Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino e ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 6 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8858 nuova serie Fondazione 1881

OGGI ALLA CAMILLUCCIA L'ATTESA RIUNIONE CONVOCATA DA ZACCAGNINI

INCONTRO FRA I LEADER DC PER SUPERARE L'IMMOBILISMO

Tema centrale sarà la data del futuro congresso e soprattutto i rapporti con il PCI
Due schieramenti contrapposti - Sembrano esclusi pericoli immediati per il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il «summit» che Zaccagnini ha convocato per domani, nel centro studi della DC, alla Camilluccia, in una cornice un po' periferica e volutamente ovattata, si annuncia come un appuntamento di grande rilievo nella complessa e mai risolta «questione democristiana». La natura informale dell'incontro di tutti i personaggi consolari della DC, il fatto che non sia in programma una votazione conclusiva, perché non è questa, a termini statutari, la sede per prendere ufficiali decisioni, nulla toglie all'importanza politica dell'incontro, che sarà occasione di verifica e di confronto delle contrapposte posizioni esistenti nel partito. E' significativo che alla vigilia dell'incontro il presidente del consiglio abbia ritenuto opportuno fare un discorso per ripetere che il governo «non intende, per impazienza, assumersi la responsabilità della crisi».

E' un chiaro invito ai leaders democristiani di centrare il dibattito di domani sui problemi del partito, cercando di evitare riflessi diretti e immediati sul governo. E' lo stesso quadro delle posizioni dei partiti di maggioranza a favorire che il dibattito si sviluppi nella direzione auspicata da Moro. De Martino, negli incontri avuti, la settimana scorsa, con Zaccagnini e Biasini, ha ribadito che i socialisti non hanno come obiettivo la caduta del bicolore; Biasini, negli ultimi giorni, ha più volte detto che i repubblicani non intendono assumersi responsabilità di questo tipo, altrettanto ha detto Tanassi, nell'ultima riunione della direzione del PSDI.

Nella DC, non solo Zaccagnini è nettamente contrario alla crisi di governo, ma anche gli esponenti che oggi sono in polemica con il segretario del partito, sul problema della data del congresso e sui tempi del chiarimento interno, sono contrari all'ipotesi di trasferire sul governo il peso dei dissensi che dividono oggi la DC. Perciò si tende a collegare la riunione di domani esclusivamente ai problemi del partito, al congresso, alla strategia, al programma, alla linea politica e ai problemi che il partito deve affrontare, come ad esempio, quello della Rai-TV. Comunque è impossibile escludere che l'iniziativa di chiarimento all'interno della DC finisca per indebolire ulteriormente il governo Moro.

Alla riunione di domani, prenderanno parte oltre a Zaccagnini, il presidente del consiglio Moro, gli ex presidenti del consiglio: Scelba, Pella, Colombo, Fanfani, gli ex segretari del partito: Taviani, Gonella, Piccioni, Spataro, Forlani e Piccoli, quest'ultimo anche come capogruppo della Camera assieme al presidente dei senatori d.c. Bartolomei. Sono stati, inoltre, invitati i ministri Donat Cattin e De Mita e ciò per accordare una rappresentanza in questa riunione anche alle correnti di forze nuove e della base. Non potranno intervenire Andreotti, che rientrerà dagli Stati Uniti il 9 novembre, e Rumor che rientrerà da Bruxelles nella serata di domani e che, probabilmente si farà rappresentare da Gullotti. Forlani rientrerà a Roma, questa notte, proprio per partecipare al «summit» della Camilluccia.

Il tema dominante di un confronto per tanti aspetti così rilevante sarà il congresso del partito. Le sue modalità e la sua data. La spaccatura tra quanti lo vorrebbero a tempi brevi, invocando, tra l'altro, il rispetto dei termini statutari, e quanti, invece, intendono ritardarne la celebrazione, fidando in una incisiva rigenerazione interna. Non è una questione di lana caprina, non riflette un semplice contrasto metodologico, ma porta alla luce e riassume due diverse visioni del partito. C'è chi, come Fanfani, Forlani, Piccoli, Bisaglia, Andreotti (cioè i dorotei, i fanfaniani e gli andreottiani) si ritiene in debito davanti agli iscritti, agli elettori, e più in generale all'opinione pubblica, di una risposta chiara, di una ripresa di iniziativa politica, che cancelli l'immagine di una DC sbandata, soggetta agli umori e alle intemperanze di partiti, indifferentemente alleati o avversari.

E vi sono, invece coloro che, come l'attuale segretario Forte dei basisti, i morotei, gli amici di Rumor e i forzanovisti ritengono improponibile, se non addirittura pericolosa, questa sfida, questa impennata in un partito ancora assediato, ripiegato su sé stesso, bisognoso di ulteriore dibattito interno. Ma dorotei e fanfaniani non possono aspettare i tempi lunghi, anche perché sono consapevoli di un processo di sfaldamento della loro base periferica.

In varie sezioni, dove più diretto è il contatto con le pressioni dei socialisti e, soprattutto dei comunisti, è ben chiara la propensione ad accettare la linea Moro-Zaccagnini, basata sul confronto e sul dialogo con il PCI: ciò porta i dorotei e i fanfaniani (fautori di una linea di «contrapposizione» al PCI) al rischio di una perdita di consensi periferici, di uno sfilacciamento della base che, nei tempi lunghi, si tradurrebbe in un dimezzamento della loro forza congressuale. Per questo i dorotei e i fanfaniani sollecitano la celebrazione del congresso democristiano entro gennaio e, comunque, prima del congresso socialista. Hanno anche suggerito a Zaccagnini di chiedere eventualmente ai socialisti di far slittare il loro congresso alla seconda metà di febbraio e di convocare il congresso DC nella prima metà dello stesso mese.

Se Zaccagnini accetterà di indire il congresso prima di quello socialista, non sorgerà alcun problema immediato; se, invece, Zaccagnini dovesse confermare il suo punto di vista, secondo il quale non c'è la possibilità materiale di accogliere questa richiesta, allora i fanfaniani e i dorotei anticiperebbero i tempi del chiarimento interno. Di questo eventualmente si parlerà nel prossimo CN, che dovrebbe tenersi verso il 24-25 novembre. Taviani e Rumor sarebbero d'accordo con Zaccagnini circa la data del congresso, tanto è vero che i morotei, basisti e forze nuove, pensano a Taviani per la carica di presidente del CN.

Fanfani, che è stato interpellato per una sua eventuale candidatura, ha detto che la cosa non gli interessa. Colombo ha

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL MAROCCO ROMPE GLI INDUGI DOPO IL BLOCCO DELLE TRATTATIVE CON LA SPAGNA

Hassan II dà il via Oggi parte la marcia

Il Re ha promesso l'appoggio dell'esercito - Campi minati e 12 mila soldati spagnoli attendono i 350 mila volontari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agadir, 5

Si concluderà domani nel Sahara spagnolo, la «marcia di conquista» pacifica indetta da Re Hassan II. A disporlo è stato lo stesso sovrano di Rabat, rivolgendosi, questa sera, ai suoi sudditi attraverso i microfoni della radio e della televisione. Ignorando le minacce di reazione di parte spagnola, e soprattutto la presenza di dodicimila uomini ammassati al confine tra il Marocco e il territorio conteso, Hassan ha garantito ai suoi «marciatori» la protezione del suo esercito, qualora l'intervento della truppa dovesse rendersi necessario, ma si è detto rammaricato di non poter essere alla testa del corteo.

«Vi invito a continuare la vostra avanzata pacifica, anche in caso di opposizione armata da parte delle truppe spagnole...». «Se d'altro canto, incontrerete l'opposizione di elementi stranieri, il vostro esercito vi proteggerà», ha promesso il Re, con chiara allusione all'esercito algerino che si dice sia già stato dislocato in posizione di combattimento a trecento miglia ad Est di Tarfaa, il punto in cui muoverà domani la marcia. Nel suo discorso Hassan non ha fatto parola dei campi minati che per ammissione dello stesso comandante della regione militare sahariana, generale Gomez Salazar, sono stati creati a ridosso della zona di confine con il dichiarato intento di bloccare la marcia.

Nessun riferimento ha fatto, invece, Hassan alle trattative avviate, in queste ultime tre settimane, con il governo di Madrid per evitare l'irreparabile e alla missione in extremis compiuta dal suo primo ministro e cognato Ahmed Osman, rientrato la scorsa notte da Madrid, dopo aver inutilmente cercato di convincere i governanti spagnoli a consentire il transito libero ai marciatori. Il Re non ha precisato se nella giornata di domani sconfineranno nel Sahara spagnolo tutti o parte dei suoi 350.000 volontari. Martedì il ministro delle informazioni Ahmed Taibi Benhi aveva confermato che meta finale dei partecipanti alla «marcia» restava El Aaun, capitale del territorio conteso.

Poche ore prima del discorso di Hassan il generale Federico Gomez Salazar aveva sostenuto che i sudditi di Hassan non sarebbero andati oltre il confine per la presenza di «micidiali campi minati». «Potete star sicuri che la marcia si inizierà e si concluderà proprio in quello che noi consideriamo il confine militare, laddove cioè abbiamo dato vita al nostro centro operativo», ha dichiarato alla stampa l'alto ufficiale, precisando che il sovrano del Marocco e le migliaia di marciatori non andranno oltre il posto di blocco che le truppe spagnole hanno istituito in territorio sahariano, nella zona del confine.

Se cercheranno di fare un metro di più, dovranno vedersela con tremendi campi minati, ha rincarato il generale Gomez Salazar. La Spagna — ha continuato Salazar — è pronta a difendere il territorio sino alle estreme conseguenze. A ridosso e nella zona circostante il centro operativo spagnolo si sono già ammassati circa dodicimila soldati, mentre centinaia di civili continuano a lasciare il paese nel timore, fattosi, in queste ultime ore, più reale, di uno scontro armato con il Marocco.

Emilio Moya

Telefoto Ansa-Upi
El Aiun — Rigide misure di sicurezza nel Sahara spagnolo: la perquisizione di un abitante da parte dei soldati spagnoli

SI E' CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SUL TENTATO COLPO DI STATO DI BORGHESE

RINVIATI A GIUDIZIO SETTANTOTTO «GOLPISTI»

Le accuse comuni a gran parte degli imputati: cospirazione politica e insurrezione armata
Quattro generali, fra cui Miceli, nella lista - La posizione degli ex ministri Restivo e Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

A cinque anni dal «golpe» di Borghese, la giustizia ha composto il mosaico di quei fatti eversivi che avrebbero dovuto abbattere le nostre istituzioni democratiche. Autore dell'opera di ricostruzione della complicata vicenda è stato il giudice Filippo Fiore che ha compendiato i risultati del suo lavoro in un documento di settecentosessantuno pagine. E' il racconto delle trame eversive dalle loro origini ad oggi e l'atto di accusa contro settantotto persone per le quali il magistrato ha disposto il rinvio a giudizio. L'accusa comune per quasi tutti gli imputati è quella di cospirazione politica, associata all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Due delitti gravissimi che prevedono la pena dell'ergastolo.

Quattro generali, tra cui l'ex capo del Sid Vito Miceli, quattro ufficiali, i caporioni del «Fronte nazionale» di Valerio Borghese, oltre ad una miriade di personaggi minori fanno spicco nella lista dei protagonisti di questa vicenda che ha travolto un po' tutti e rischia di assumere dimensioni impensabili, se è vero — come si legge in un passo del documento — che spetterà alla corte di assise decidere se rinviare o meno gli atti del processo al Parlamento perché si esamini la condotta di due ex ministri: Franco Restivo e Mario Tanassi. Tutto dipenderà dall'atteggiamento che nel pubblico processo terrà il generale Miceli. Se questi insisterà nella chiamata di correo r i confronti dei due parlamentari, è improbabile che il giudizio possa sfuggire all'attrazione del Parlamento.

Comunque vadano le cose, l'istruttoria appena conclusasi lascia aperti alcuni interrogativi ai quali si dovrà dare una risposta nel corso di nuove indagini. Fiore ha infatti stralciato gli atti che riguardano l'esistenza in seno al Sid di una «organizzazione occulta», che sarebbe sfuggita ad ogni controllo. Anche se il magistrato è portato a ritenere che si tratti di pura fantasia, tuttavia per eccesso di scrupolo, non ha voluto chiudere questo capitolo senza un approfondimento delle indagini, compito che spetterà ad un altro giudice. Lo stesso ha fatto per ciò che riguarda un possibile inserimento nella storia del «golpe» dell'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, così come aveva richiesto proprio nei giorni scorsi uno degli avvocati della difesa.

La prima parte del documento steso dal dott. Fiore a tempo di record (per scriverlo ha impiegato meno di due mesi) è dedicata alla rievocazione dei fatti che comprendono, oltre al «golpe», l'attività della cellula veneta «Rosa dei Venti» e gli ultimi progetti eversivi di un gruppo di cospiratori (rapimento del Presidente della Repubblica, eliminazione di esponenti politici, uomini di governo, magistrati, sindacalisti, attentati dinamitardi, avvelenamento di acquedotti). Ma è sul tentativo di colpo di stato del 7 dicembre 1970 che si sofferma soprattutto l'attenzione del magistrato. Ad esso, infatti, Fiore dedica gran parte delle settecentosessantuno pagine del documento per giungere alla conclusione che effettivamente quella notte le nostre istituzioni corsero un grave rischio.

Non si tratta di «uno scherzo», né di un'azione di «pochi fanatici». Fu invece una ben preordinata azione che fallì all'ultimo momento per motivi che, nonostante le accurate indagini, il magistrato non è riuscito a puntualizzare. Si possono fare in proposito soltanto delle ipotesi, come ad esempio, la rinuncia di qualche personaggio importante il quale, in un primo momento, avrebbe garantito il suo appoggio. Ma si tratta di semplici congetture e le ragioni che indussero i cospiratori a non attuare il loro progetto resteranno forse per sempre avvolte nel mistero.

«Deus ex machina» di questa storia sarebbe stato il principe Borghese, fondatore del «Fronte nazionale», personaggio emblematico e, sotto certi aspetti, scrive Fiore, simbolo di ambienti politici che, reduci dalla sconfitta del 1945 e turbati dal sorgere di un nuovo ordinamento democratico non hanno in pratica mai cessato di alimentare propositi di rivalsa e di restaurazione. Le finalità del «Fronte» erano infatti — secondo il giudice — quelle di combattere l'ordine costituito con ogni mezzo consentito o meno, per sostituirlo con un altro basato sulla eliminazione dei partiti politici e degli organi della rappresentanza parlamentare, con conseguente costituzione di uno stato forte.

Poiché il gruppo di Borghese era scarso di mezzi e di uomini, si cercò solidarietà ed appoggi in altri ambienti, soprattutto tra gli appartenenti alle forze armate. Secondo gli intenti dei cospiratori sarebbe toccato ai militari prendere le redini del Paese in occasione dell'accensione dei focolai di disordini, mentre il «Fronte nazionale» avrebbe svolto opera fiancheggiatrice. Fu lo stesso Borghese, due o tre giorni prima del tentato «golpe», a dire ad un gior-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Il generale Miceli

BANGLA: SI DIMETTE il Presidente Ahmed

Prigionieri politici massacrati in carcere

Dacca, 5

Cambio della guardia nel Bangla Desh: il Presidente Khondakar Mustaque Ahmed ha rassegato le dimissioni. L'annuncio è stato dato da Radio Dacca che ha precisato che al suo posto subentrerà domani il presidente della corte suprema A. M. Syeem. Con questo atto i poteri passano praticamente nelle mani dei giovani ufficiali usciti vincitori dal braccio di ferro con gli autori del colpo di stato del 15 agosto scorso che costò la vita allo sceicco Rahman e le cui avvisaglie di «putsch» erano emerse lunedì scorso.

La svolta politica nel Bangla Desh che suscita vive preoccupazioni in India non è avvenuta senza assurde crudeltà. Quattro stretti collaboratori dello sceicco Rahman detenuti in carcere sono stati uccisi in un vero e proprio massacro. Le vittime sono gli ex primi ministri Takodin Ahmed e Mansoor Ali, nonché l'ex-vicepresidente Syed Nazrul Islam e l'ex ministro del commercio ed ex presidente della «Lega Awami» H. M. Kamuzzuman. Vi sarebbero state altre vittime in quello che appare un bagno di sangue a scoppio ritardato contro l'entourage dello sceicco assassinato a suo tempo.

A Calcutta, fonti dei servizi d'informazione militare hanno dichiarato che oggi vi sono state dimostrazioni su vasta scala nella città di Rajshahi, nel Bangla Desh settentrionale, quando nella città è stata traslata la salma del ministro Kamaruzzaman. Secondo alcune fonti, studenti e dimostranti armati si sarebbero impadroniti della salma di Kamaruzzaman. Gli studenti si sarebbero anche impadroniti della stazione radio locale ma, a quanto sembra, non avrebbero trasmesso. Questi incidenti sarebbero coincisi con dimostrazioni su vasta scala a Dacca e manifestazioni di protesta su scala minore nelle città di Chittagong, Brahambaria e Sylhet per l'uccisione dei prigionieri.

(Condensato Ansa - Ap)

VENTISETTE MEDICI AL CAPEZZALE DEL «CAUDILLO»

Possibile per Franco un altro intervento

Il Generalissimo sottoposto al trattamento del rene artificiale - Si temono anche complicazioni polmonari

Madrid, 5

Un comunicato medico, diramato nel primo pomeriggio da palazzo del Pardo, annuncia che le condizioni del Generalissimo Franco permangono gravi, anche se il capo di stato spagnolo ha trascorso la notte e la mattina senza mutamenti di rilievo nelle condizioni postoperatorie. I medici hanno anche riferito che prosegue la sua evoluzione la tromboflebite alla gamba sinistra, che nello stomaco persiste la ascite (liquido nell'addome), che in questa sede un'importante vena è bloccata da un secondo embolo e che l'indice dell'urea è aumentato.

Questo il testo del bollettino: «Il corso post-operatorio prosegue con i particolari indicati nel precedente bollettino. In previsione di complicazioni polmonari, secondarie rispetto alla emorragia del digerente, è stata chiesta la collaborazione del colonnello medico professor José Luis Alvarez Salas Moris (i medici ora al capezzale sono 27. Persiste l'ascite (liquido nell'addome), pur perdurando una diuresi accettabile, l'indice dell'urea è aumentato. Il processo cardiaco mostra una evoluzione positiva. La tromboflebite alla coscia sinistra prosegue la sua evoluzione. La prognosi continua ad essere grave».

Comunque le prossime 36 ore saranno decisive per la vita del «caudillo» anche perché è intervenuto, nelle ultime ore, un inizio di avvelenamento dell'organismo per il cattivo funzionamento dei reni. Per questo motivo alla clinica La Paz è stata predisposta una camera operatoria per l'eventualità che Franco avesse bisogno di un altro intervento chirurgico. Intanto al generale è stato applicato un rene artificiale per depurarne il sangue a seguito di un aumento dell'indice dell'urea. Il bollettino medico rilasciato in serata soggiunge che il paziente reagisce bene al trattamento.

DA TRE LATI L'ATTACCO AL POTERE

Madrid, 5

In Spagna va prendendo forma un conflitto triangolare per la determinazione del futuro della Spagna nell'epoca post-Franco. Fin da quando il principe Juan Carlos, successore designato del «Caudillo», ha assunto, la scorsa settimana, per delega governativa, i poteri provvisori di Capo dello Stato i gruppi politici, oggi al bando della legge, hanno preso a rivendicare una posizione di preminenza nella Spagna a venire.

I vertici del triangolo sono una destra favorevole alla continuazione del sistema franchista, sia pure con qualche modifica, un movimento centrista, che cerca di ottenere il mutamento nel senso di una democrazia occidentale e una sinistra, che esige la «rottura» con il regime e la partenza su basi completamente nuove. I conservatori di destra sono polarizzati attorno al primo ministro Carlos Arias Navarro, un tempo bersaglio dei rivali che vedevano di malumore i suoi desideri di innovazione ed ora divenuto personaggio da loro ben visto. Il programma di riforme di Arias, annunciato un anno e mezzo fa e rallentato dalle «associazioni» politiche, una legge per le elezioni popolari dei sindaci e una revisione dei sindacati gestiti dal governo.

I moderati franchisti e gli uomini politici della «zona grigia» fra il regime e i partiti non ammessi dalla legge costituiscono il secondo gruppo, quello dei centristi. Li guidano personaggi come il diplomatico e finanziere monarchico José Maria Areilza, conte di Motrico, e Manuel Fraga Iribarne, ambasciatore a Londra e già ministro delle informazioni; entrambi sono stati menzionati nelle ipotesi sulla designazione di un eventuale nuovo premier da parte di Juan Carlos, quando questi sia divenuto Capo dello Stato.

Il terzo gruppo va dai democratici cristiani ai socialisti di varia sfumatura e ai comunisti; le filosofie di questi movimenti sono venute ad aspro contrasto nel vicino Portogallo, e ci sono state polemiche anche in Spagna. Nelle ultime 2 settimane le opposizioni di questo gruppo si sono accordate su una posizione comune verso Juan Carlos. Collaboreranno con lui sempreché dia prova di voler portare il paese verso la democrazia.

Da segnalare intanto l'arresto, a Barcellona di nove persone, ritenute appartenenti al «Partit socialista d'alliberament dels paises catalans» (Partito socialista per la liberazione dei paesi catalani). Maria del Carmen Travesett e Juan Vinialionga Pla, pedinati fin dallo scorso mese d'aprile, vengono indicati in un comunicato della polizia quali principali responsabili dell'apparato di propaganda del «Partit».

(Ansa - Upi)

AFFIORANO SOSPETTI MENTRE ROMA HA RESO L'ESTREMO SALUTO ALLO SCRITTORE

OMBRE SUL MASSACRO DI OSTIA: TRE GLI UCCISORI DI PASOLINI?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Casal del Marmo, carcere dei minorenni, estrema periferia di Roma: Giuseppe Pelosi, il ragazzo di borgata che ha ucciso sabato scorso Pier Paolo Pasolini, viene interrogato dal giudice Salvatore Giunta, alla presenza dei suoi quattro avvocati difensori. Il racconto dura a lungo: dalle diciassette fin dopo le ventuno. Nessun particolare muta nella sua esposizione dei fatti: è la ripetizione, punto per punto, di quanto disse due giorni fa. «Mi veniva addosso, l'ho riempito di botte. Poi sono scappato con la macchina. Avevo paura, ho sentito un sobbalzo, gli sono passato sopra senza accorgermene, non avevo nemmeno acceso i fari».

C'è qualcosa, nel racconto del giovanissimo assassino di Pier Paolo Pasolini, che lascia sbigottiti e sconcertati: quale è stato il meccanismo che lo ha portato ad infierire sullo scrittore ormai prostrato? Perché un simile massacro? «L'ho fatto per difendermi — ha detto — ho ricevuto una bastonata in testa e non ci ho visto più». I periti sono invece propensi a credere che Pasolini non abbia vibrato il primo colpo e che, al contrario, non abbia avuto nemmeno il tempo o la forza di reagire alla violenza del ragazzo: avrebbe solo tentato inutilmente, di fuggire. Che cosa avvenne, dunque, nello sterrato di Ostia? Quali ombre si nascondono nel racconto di Giuseppe Pelosi?

Gli amici di Pasolini non credono alla versione finora accreditata dalla polizia. Non credono che lo scrittore sia stato abbattuto da un ragazzo diciassettenne. Per esprimere i propri dubbi hanno stilato un documento. Scrivono: «Le notizie finora rese note sulla ricostruzione dell'assassinio di Pier Paolo Pasolini non convincono. Il modo in cui l'informazione sulla presunta meccanica del momento culminante e mortale del delitto è stata gestita e indirizzata, a partire dalla violazione del segreto istruttorio, lascia legittimi dubbi circa l'interrogativo essenziale: Pasolini fu ucciso da una sola persona o subì l'aggressione di più persone?».

L'appello (che invita all'approfondimento delle indagini) è firmato da molti nomi illustri. Ci sono Federico Fellini, Moravia, Antonioni, Francesco Rosi, i fratelli Taviani, Dacia Maraini, Enzo Siciliano. C'è Bernardo Bertolucci, Laura Betti, Renato Guttuso, Ninetto Davoli, Sergio e Franco Citti. Ci sono i rappresentanti dell'Anac, del sindacato critici, dell'associazione registi televisivi. Dicono: «Il massacro rivela in più parti una violenza multipla, feroce ed a lungo perseguita. Non si conosce ancora il referto della visita legale sul corpo dell'omicida: tale visita è stata effettuata? Quali risultati ha dato? Chiediamo che i nostri dubbi siano rapidamente e interamente fugati».

C'è poi un articolo di Oriana Fallaci, che sarà pubblicato domani sull'«Europeo». In sostanza la Fallaci sostiene che Pasolini «venne ucciso dal Pelosi e da altri due teppisti». Ciò risulterebbe dal racconto di un testimone (del quale non fornisce il nome) che si trova in una delle baracche di Ostia, nella zona in cui avvenne il delitto. Pasolini, dice la giornalista, venne ucciso a colpi di tavolette di

R. R.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi
Roma — La folla si stringe intorno al feretro di Pasolini davanti alla casa della cultura

CASARSA LO ATTENDE

Pordenone, 5

La salma di Pier Paolo Pasolini verrà tumulata in un loculo provvisorio messo a disposizione dal comune di Casarsa della Delizia, poco distante dalle tombe del fratello Guido, partigiano della divisione «Osoppo» ucciso a Porzus, e del padre Carlo, decorato al valore militare e civile, e morto a Roma nel 1958. La bara con la salma di Pasolini (che dovrebbe giungere in nottata) domattina verrà deposta nella quattrocentesca chiesetta di «San Rocco» in piazza Cavour, dove rimarrà fino al primo pomeriggio. Il servizio d'ordine verrà espletato dagli amici di Pier Paolo Pasolini e da alcuni giovani del Circolo culturale di Casarsa e S. Giovanni. Alle ore 15 verrà celebrato un breve rito funebre. Il feretro sarà quindi trasportato in cimitero.

Da giorni a Casarsa, nella casa delle zie Giannina ed Enrichetta, che si trova nella via dedicata a Guido Pasolini, continuano ad arrivare telegrammi e condoglianze di parenti, amici e conoscenti. Domattina arriverà a Casarsa padre Maria Turoldo, che dovrebbe pronunciare l'orazione funebre. Sono attesi nel laborioso centro della Destra Tagliamento personaggi della cultura e del mondo dello spettacolo. Fra questi si fanno i nomi di Alberto Moravia, Maria Callas, Ninetto Davoli e Franco Citti.

TUTTI D'ACCORDO NELL'EVITARE LE DIMISSIONI DEL MINISTRO

Si profila un compromesso per il «ricupero» di Visentini

La controversia sull'art. 31 verrebbe superata con una leggina
Oggi si concluderà alla Camera il dibattito sulla «miniriforma»

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 5

Sulla controversa questione dell'ormai famoso articolo 31 della legge sul «cumulo dei redditi» è possibile raggiungere un compromesso tra le forze politiche se il governo presenterà una nuova formulazione della norma per la cui soppressione da parte della commissione competente di Montecitorio il ministro delle finanze Visentini ha minacciato di dimettersi. Lo stesso Visentini, in un colloquio avuto con Moro e La Malfa, ha confermato il suo proposito, ma tutto lascia prevedere che si troverà alla Camera una scappatoia per evitare le dimissioni del ministro.

E' questo, infatti, l'orientamento emerso dalla prima giornata di dibattito alla Camera sul provvedimento, già approvato dal Senato, che prevede numerose modifiche al regime fiscale a favore dei contribuenti: aumenti delle detrazioni, riduzione delle aliquote di imposta sulle persone fisiche, elevazione a sette milioni annui del limite di reddito oltre il quale opera il «cumulo».

Il dibattito generale sulla legge si concluderà domani con la replica del ministro Visentini agli oratori intervenuti. Dopo di che, nella prossima settimana, si svolgeranno le votazioni sui numerosi emendamenti presentati da tutti i gruppi. Il «nodo» dell'articolo 31 — che prevedeva aumenti straordinari e temporanei per il personale dell'amministrazione finanziaria — sarà quindi sciolto definitivamente, allorché l'assemblea si pronuncerà sugli emendamenti. Ma fin d'ora, sulla base delle posizioni espresse da comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e democristiani non è difficile prevedere che sulla norma controversa un compromesso dovrebbe essere raggiunto.

I socialisti, infatti, attraverso un intervento dell'on. Spinelli, si sono detti «pronti» a una positiva soluzione. Spinelli ha anche preannunciato che il PSI non intende presentare «emendamenti alternativi» a quelli del governo sul problema dell'art. 31. Anche l'intervento del comunista Vespignani è apparso abbastanza conciliante. L'esponente del PCI ha detto che il suo gruppo «terrà conto delle varie proposte» e si è dichiarato favorevole a un eventuale «provvedimento assolutamente straordinario per il personale dell'amministrazoine finanziaria». Dovrebbe trattarsi, secondo l'ipotesi prospettata da Vespignani, di una «leggina» a parte, da stralciare, cioè, dalla legge attualmente in discussione alla Camera.

Distensivo anche il discorso del repubblicano Giorgio La Malfa, il quale ha auspicato un accordo tra i gruppi sulla norma controversa «che tenga conto dell'esigenza generale di non scatenare rivendicazioni settoriali e corporative delle altre categorie della pubblica amministrazione e ponga lo stato nella condizione di procedere a un'esazione rapida delle imposte arretrate». Posizioni analoghe sono state espresse dal democristiano Olivi e dal socialdemocratico Salvatore.

Nel corso del dibattito odierno non si è parlato soltanto dell'art. 31. Le caratteristiche principali della legge sono state largamente sottolineate dai relatori, Azzari (DC) e Macchiavelli (PSI). Il provvedimento, è stato rilevato, renderà innanzitutto meno pesante l'incidenza del «cumulo dei redditi», consentendo di ridurre l'imposta di un importo pari al 12 per cento per il primo milione; all'8 per cento per il secondo milione e al 4 per cento del residuo ammontare del minore dei redditi tra i coniugi. Questa detrazione non potrà, in ogni caso, superare le 360 mila lire. Sarà inoltre elevato a 7 milioni l'anno il limite di reddito oltre il quale opera il cumulo.

Altro punto essenziale del provvedimento è il nuovo assetto delle aliquote: il prelievo sul reddito delle persone fisiche sarà diminuito mediante una modifica degli scaglioni di reddito cui le aliquote progressive si applicano. Per esempio, l'aliquota del 10 per cento si applicherà ai redditi annui fino a 3 milioni (invece dei 2 attuali); quella del 13 per cento ai redditi annui compresi tra 3 e 4 milioni (invece di quelli compresi tra i 2 e i 3) e così via. L'effetto, hanno sottolineato i relatori, sarà un aumento dal 3,5 al 4,4 per cento delle buste paga e si avrà a partire dallo stipendio di gennaio 1976, sulla base del sistema della trattenuta alla fonte.

Sono quindi previste nuove norme per la successione, la donazione, la liquidazione al termine del rapporto di lavoro. E' previsto anche un meccanismo per la rivalutazione dei cespiti aziendali per le imprese e l'esenzione venticinquennale dall'Ilor per l'edilizia economica e popolare.

Placido Cesareo

EVITATA UNA TRAGEDIA all'aeroporto di Caselle

Torino, 5

All'aeroporto di Torino-Caselle è stata scongiurata una sciagura aerea grazie al personale di terra dell'aeroporto torinese e all'abilità del pilota che hanno permesso il perfetto atterraggio di un aereo con 131 persone a bordo, danneggiato dallo scoppio di un motore. Il fatto è avvenuto ieri sera.

Un «Vanguard» a turbo elica, proveniente da parigi e diretto all'aeroporto Roma Ciampino, mentre sorvolava il Monte Bianco è stato scosso da una violenta esplosione. Uno dei quattro motori era andato in pezzi. Alcune schegge hanno investito la carlinga ed uno degli oblò, ferendo una coppia di coniugi che sedeva accanto.

Il comandante dell'aereo stabiliva immediatamente un contatto di emergenza con Caselle: a terra venivano predisposti i servizi di sicurezza e squadre di emergenza venivano schierati sulla pista. Si rendeva così possibile l'atterraggio di emergenza. *(Italia)*

IL DELITTO DEL CIRCEO

SI CERCA L'ASSASSINO nella fabbrica del padre

Roma, 5

Per ordine del magistrato dottor Ottavio Archidiacono, il tenente Cerulli, dirigente del nucleo investigativo dei carabinieri di Latina, accompagnato da sottufficiali dell'arma, ha compiuto questo pomeriggio una improvvisa ispezione nell'industria strutture prefabbricate in cemento dell'ing. Ghira, padre del latitante Andrea Ghira, implicato nella sanguinosa vicenda del Circeo, nella quale fu uccisa la giovane Maria Rosaria Lopez.

I carabinieri hanno ispezionato a lungo l'officina, i capannoni, dove sono impiegati più di cento operai, gli uffici e l'abitazione del custode. L'ispezione di questo pomeriggio, che non ha dato alcun esito, sembra sia stata compiuta in seguito a una telefonata anonima, in base alla quale i locali della fabbrica che si trova al km 23 della Via Pontina sarebbero serviti da nascondiglio per Andrea Ghira, ormai da un mese ricercato dalle forze di polizia. *(Ansa)*

PER LA FORMAZIONE DI RUOLI ED ELENCHI

Agli esattori finora un milione di denunce

Rimane però per i contribuenti la prospettiva di pagare insieme le tasse del '74 e del '75

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 5

Sono un milione circa in tutta Italia (un decimo del totale) le denunce dei redditi del '74 già trasmesse dagli uffici distrettuali delle imposte ai dieci centri esattoriali (nove periferici e uno centrale a Roma) dotati di elaboratori elettronici per la meccanizzazione dei ruoli d'imposta. Solo l'ufficio di Roma ha già inviato al consorzio degli esattori 30 mila denunce, mentre altre 60 mila verranno spedite nei prossimi giorni. Le rimanenti 400 mila (a Roma quest'anno si sono avute circa mezzo milione di dichiarazioni su 10 milioni in tutta Italia) dovrebbero essere trasmesse prima di Natale.

Una volta provveduto alla formazione dei ruoli e alla compilazione dei relativi elenchi, i modelli saranno ritrasmessi alle Intendenze di finanza e alle singole ragionerie provinciali, che vi apporranno il visto di esecutorietà che li trasformerà in autentici atti amministrativi per la riscossione delle tasse. Negli uffici finanziari si nutre un certo ottimismo sui tempi dell'intera operazione, che dovrebbero consentire l'emanazione dei ruoli per il '74 fin dal prossimo mese di febbraio. Per i termini dell'iscrizione a ruolo sia dell'Irpef sia dell'Ilor è comunque già prevista la proroga fino al 31 dicembre 1976 dall'art. 13 del disegno di legge Visentini approvato dal Senato e attualmente in discussione alla Camera.

Con ciò si è voluto definitivamente scongiurare la possibilità che lo Stato non potesse incassare le tasse per il 1974, il cui termine originale scadeva il 31 dicembre di quest'anno. La prospettiva per i contribuenti rimane quella di una quasi contemporaneità tra l'emissione dei ruoli relativi al '74 (e il relativo pagamento delle imposte corrispondenti con l'entrata in vigore delle nuove norme per l'autotassazione sui redditi del '75, che prevedono il pagamento delle tasse per il '75 contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Gli italiani si potrebbero cioè trovare, tra marzo e aprile del prossimo anno, nella condizione di dover pagare insieme (sia pure con la rateizzazione) le tasse del '74 (escluse naturalmente le ritenute alla fonte per i redditi da lavoro dipendente) e quelle, dovute anticipatamente per l'autotassazione, del 1975. Un'altra conseguenza riguarda invece gli uffici finanziari, che potrebbero venir sommersi dalle nuove denunce del prossimo anno ancor prima di aver smaltito le dichiarazioni di quest'anno e le pratiche, tuttora in gran parte giacenti, relative al condono fiscale del '73-'74.

R. R.

INCENDIATA A ROMA una sezione del PCI

Roma, 5

E' stata incendiata durante la notte la sede della sezione del PCI di via Cincinnato, nel quartiere Tuscolano. Sconosciuti hanno cosparso di un liquido infiammabile i due ingressi che si affacciano su un giardinetto; acceso, il liquido è penetrato nei locali e ha distrutto mobili e materiale vario *(Ansa)*

LUCI ED OMBRE SUL COMPLESSO PANORAMA DELLE RIVENDICAZIONI SOCIALI

Statali, occupazione e telefoni nel confronto governo-sindacati

Critiche della Dirstat allo sciopero del 10 - Gli autonomi accusano le confederazioni
Prossimi incontri sui miglioramenti ai postelegrafonici e ai dipendenti dei monopoli

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 5

La vertenza dei lavoratori statali, vigili del fuoco e dipendenti dell'Anas è stata esaminata questa sera in una riunione fra la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti delle organizzazioni di categoria. Assenti i rappresentanti della Cgil, perché impegnati in un altro «vertice», l'incontro si è esaurito in una minuziosa panoramica delle rivendicazioni presentate e delle iniziative di lotta già varate e in programma contro l'atteggiamento «dilatorio ed elusivo» assunto dal governo nella prima tornata del negoziato.

In particolare è stato confermato per il giorno 10 novembre l'attuazione di una giornata nazionale di sciopero dell'intera categoria a sostegno delle richieste per la «qualifica funzionale», il riordinamento del personale e la riforma della pubblica amministrazione e per sollecitare al governo, nella nuova trattativa fissata per il 18 novembre, risposte concrete e decisive.

Il giorno dopo la fermata, cioè l'11, tornerà a riunirsi il direttivo degli statali che — ha ricordato il segretario Di Poce — «valuterà e deciderà ciò che è giusto in difesa degli umani interessi della categoria e della funzionalità dell'amministrazione. Deve essere chiaro — ha concluso il sindacalista — che non accetteremo nessuna forma di perequazione monca, né di discriminazione di alcun genere: primo perché non è negli accordi; secondo perché la categoria è stanca di attendere il rispetto degli impegni assunti».

Queste valutazioni, come pure le rivendicazioni presentate, non sono condivise dalla Dirstat, l'organizzazione autonoma dei direttivi dello Stato, la quale, confermando di non partecipare allo sciopero del 10, contesta l'atteggiamento delle confederazioni «inteso a escludere dalle trattative tutti i sindacati autonomi, instaurando così un clima di dittatura sindacale».

Non diverse critiche sono rivolte dalla Dirstat al programma rivendicativo confederale e in particolare alla qualifica funzionale che «lungi dal costituire una premessa per una pubblica amministrazione veramente efficiente, lede la posizione giuridica dei funzionari direttivi e di altre categorie.

La complessa problematica che sta alla base del confronto fra governo e sindacati non si esaurisce certo nella vertenza, sia pure importante, degli statali. Molti altri temi, oltre a quello pregnantissimo del programma di medio termine per il rilancio degli investimenti e la difesa dell'occupazione, sono oggetto di esame e di negoziati. Per alcuni di essi, anzi, in questi giorni si dovrebbero prospettare soluzioni definitive.

Si tratta del problema delle tariffe telefoniche che verrà affrontato domani e dei miglioramenti economici per i postelegrafonici e per i dipendenti dei monopoli che verranno discussi rispettivamente venerdì e lunedì prossimi. Per le tariffe telefoniche, dopo vari incontri, si è giunti al «round» decisivo. Lo stato della vertenza attualmente presenta «luci ed ombre». Le «luci» sono costituite dall'accordo per la eliminazione dei 200 scatti obbligatori (minimo garantito) per le utenze domestiche, per la riduzione da 450 a 300 scatti per gli artigiani e i coltivatori, per la rateizzazione in un triennio dei costi (80 mila lire) d'allacciamento delle nuove utenze.

Le «ombre» invece, concernono soprattutto l'intendimento prospettato dal governo di ricuperare l'introito globale per la Sip attraverso o l'aumento del canone (500 lire) o l'eventuale riduzione del volume degli investimenti. I sindacati convengono sulla necessità di un parziale ricupero ma sostengono che dovrà essere realizzato aggravando i costi dei «doppi telefoni», dei servizi cosiddetti sofisticati, delle fasce di maggior consumo. Saranno questi, linea più, linea meno, i motivi portanti del confronto di domani fra governo e sindacati.

Questi ultimi hanno già fatto sapere che dovrà assumere un carattere decisivo altrimenti si renderà inevitabile il ricorso all'arma dello sciopero. La riunione, inoltre, dovrebbe anche servire a introdurre un discorso più ampio sulla politica tariffaria da attuare in tutti i pubblici servizi. In questo senso infatti si sono pronunciati i sindacati e il governo si è dichiarato disponibile.

Venerdì sarà di scena, invece, la vertenza dei postelegrafonici. Le previsioni sono ottimistiche dal momento che le soluzioni monetarie non dovrebbero distaccarsi da quelle già concordate per i ferrovieri. A quest'ultimo proposito, mentre la base confederale appare sufficientemente soddisfatta, gli aderenti ai Cub (comitati unitari di base) hanno manifestato profonda delusione «per gli aumenti irrisori» e la contestuale «ristrutturazione funzionale al profitto e al capitale dello Stato e dell'azienda delle ferrovie». In base a ciò hanno indetto per il 14, 15 e 16 novembre un convegno nazionale dei propri aderenti dei compartimenti di Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma e Napoli nel corso del quale sarà stabilito un coordinamento sindacale che chiami al più presto alla lotta tutti i ferrovieri della rete».

Tornando ai postelegrafonici — lo stesso discorso vale per i dipendenti dei monopoli — c'è la concreta previsione di chiudere positivamente proprio venerdì la vertenza. Una conferma in questo senso è venuta anche dal ministro per la Pubblica Amministrazione Cossiga, che in un'intervista sostiene di non prevedere particolari difficoltà per questo negoziato. «Difficoltà potranno nascere — sottolinea — solo se i sindacati chiederanno più di quanto è stato concesso ai ferrovieri» (20 mila lire mensili e la revisione di alcune indennità).

Giuseppe Roselli

PER SOLLECITARE IL VIA ALLE TRATTATIVE

OGGI NELL'EDILIZIA SCIOPERO NAZIONALE

Si chiede il rilancio dell'intervento pubblico
Ieri è stato semiparalizzato il traffico aereo

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 5

Il caos provocato dallo sciopero di ventiquattr'ore dei piloti aderenti al sindacato autonomo, l'Anpac, e la paralisi che coinvolgerà domani il mondo dell'edilizia e dei materiali da costruzione, confermano il momento «caldo» di questo autunno sindacale. L'agitazione dei piloti autonomi, cominciata alla mezzanotte di ieri e terminata questa notte alla stessa ora, ha interessato l'Alitalia, l'Ati e la Snam, causando nel traffico aereo nazionale notevoli difficoltà: basti pensare che dei voli in partenza da Fiumicino, l'Alitalia ne ha cancellati, per il traffico internazionale, circa il 60 per cento, mentre per quelli nazionali (Alitalia e Ati) sono state annullate circa il 70 per cento delle partenze.

L'agitazione comunque non ha interessato l'Itavia, che in un comunicato stampa ha fatto sapere che tutti i propri voli operano regolarmente. Sullo sciopero dei piloti dell'Anpac, la Fulat, la federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo, ha preso posizione contro «la nuova irresponsabile e provocatoria azione di sciopero» che «è di una gravità estrema sia per la forma adottata sia per le motivazioni che sono alla base dello sciopero».

La stessa federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo ha aperto questo pomeriggio i lavori della terza assemblea nazionale dei consigli di azienda; tema centrale dell'assemblea è stata la verifica della vertenza per la riforma del settore, per l'occupazione e il contratto unico nel quadro delle scelte e delle lotte della federazione Cgil-Cisl-Uil. Alla conferenza, a cui hanno preso parte 240 delegati, e che continua domani, sarà anche sottoposto un documento sull'autodisciplina dello sciopero nel trasporto aereo.

Come avevamo accennato anche nel campo dell'edilizia inizia ad esserci il mare mosso. E' stato infatti confermato per domani lo sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori dell'edilizia e dei materiali di costruzione. Si terranno collateralmente numerose manifestazioni e comizi a Trieste, Roma, Milano, Genova, Torino, Ancona, Napoli, Bari, in Emilia e in Toscana. Lo sciopero dei lavoratori delle costruzioni è stato indetto — ha rilevato un comunicato del Flc — per sollecitare l'apertura delle trattative per i rinnovi contrattuali e per richiamare l'attenzione dei pubblici poteri sui gravi problemi produttivi e occupazionali nel settore. Per la Flc, tra gli obiettivi di carattere rivendicativo del settore assume una particolare importanza «il rilancio dell'intervento pubblico nel settore attraverso un piano di investimenti decennale e la piena utilizzazione dei fondi già disponibili per la casa e le opere pubbliche».

Sul significato dello sciopero nazionale dei lavoratori edili e dei settori dell'industria per le costruzioni di domani, Giovanni Mucciarelli, segretario generale della Feneal Uil, ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che «al centro dello scontro c'è una doppia esigenza: battere innanzitutto la tattica dilatoria delle associazioni padronali che tardano a dare inizio alle trattative per i rinnovi contrattuali, dopo che i sindacati di categoria hanno trasmesso le proprie piattaforme rivendicative fin dal 10 settembre scorso; e incalzare i pubblici poteri per una concreta ripresa produttiva.

G. L.

PROTESTE IN SICILIA per le acque maltesi

Siracusa, 5

Tensione e proteste si incrociano a Portopalo (Siracusa) fra gli equipaggi dei sessanta motopescherecci locali dopo che il governo di Malta ha stabilito di spostare il proprio limite di acque territoriali da 12 a 20 miglia. In precedenza le acque territoriali maltesi erano già state ampliate da 6 a 12 miglia.

La decisione ha suscitato le proteste dei pescatori di Portopalo e di armatori di San Benedetto del Tronto, Bari, Brindisi e Catania interessati alla pesca nella zona più ad est del canale di Sicilia, nei pressi dei fondali dello Jonio. *(Ansa)*

DOMANI UNA DECISIONE sul caro-benzina

Roma, 5

(G. L.) Il 7 novembre sapremo a quanto ammonterà l'aumento del prezzo della benzina e quando sarà effettuato. In quella data si riunirà infatti il CIP, Comitato interministeriale prezzi, per decidere i nuovi prezzi petroliferi che, stando alle recenti dichiarazioni del ministro dell'Industria Donat Cattin, e a indiscrezioni fatte trapelare dagli ambienti ministeriali, dovrebbero aumentare di 10 lire nel mese di novembre per poi arrivare a una maggiorazione totale del prezzo di circa 30 lire entro la fine di gennaio.

Tutto lascia credere quindi che dalla riunione del CIP uscirà una decisione a «sorpresa» che consisterebbe nell'attuazione immediata dell'aumento del prezzo del carburante. Intanto si oppongono sempre con maggiore insistenza all'aumento l'Automobil Club d'Italia, la Confesercenti, la Confagricoltura, gli Autotrasporti e le organizzazioni dei gestori. Questi ultimi, rappresentati dalla Figisc e dalla Faib, hanno già attuato uno sciopero di protesta che verrà a sua volta ripetuto dal Comitato intersindacale dei benzinai, il Cinb, «dal momento in cui verrà eventualmente appresa la decisione di aumentare i prezzi dei prodotti petroliferi».

AI FUNERALI DI PASOLINI

Telefoto Ansa

Roma — Laura Betti, Franco Citti e Ninetto Davoli rendono omaggio alla salma di Pier Paolo Pasolini, nella camera ardente allestita alla casa della cultura, prima dei funerali

«Golpisti» a giudizio

Dalla prima pagina

nalista che sarebbe bastato un «colpetto» per determinare la caduta dell'ormai fatiscente regime democratico. Un «colpetto», sottolinea Fiore, che era già stato predisposto nei più minuti particolari.

A questo punto il magistrato riferisce i fatti già da tempo noti. Il piano dei cospiratori era stato studiato da Borghese e dai suoi fidi, tra cui spiccava Remo Orlandini. Gli obiettivi da raggiungere erano il ministero dell'interno, quello della difesa, punti chiave per lo sviluppo dell'azione insurrezionale; erano previste anche le occupazioni della Rai-Tv, dalla quale Borghese avrebbe dovuto leggere il suo proclama, e delle centrali elettriche e telefoniche, nonché l'accensione di gravi disordini in vari punti della città al fine di determinare il decisivo e tanto atteso intervento dei militari.

Si arriva alla notte del 7 dicembre, 1970. Si parla della riunione nella palestra di via Eleniana, dell'occupazione del Viminale da parte di un «commando» guidato da Stefano Delle Chiaie, esponente di «Avanguardia nazionale», della marcia di 197 allievi delle guardie forestali al comando del colonnello Luciano Berti, giunti a Roma da Città Ducale per occupare la sede della Rai-Tv, del tentato sequestro dell'allora capo della polizia Angelo Vicari, dell'azione fiancheggiatrice di «Avanguardia nazionale», «Europa civiltà», di alcuni aderenti all'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia.

Oltre al generale Miceli sul banco degli imputati, in assise, siederanno altri tre generali: Giuseppe Casero, Ugo Ricci e Francesco Nardella, nonché gli ufficiali Lorenzo Pinto, Salvatore Pecorella, Enzo Capanna e Amos Spiazzi. Del gruppetto di militari, il solo Ricci ha ottenuto la libertà provvisoria. Il magistrato ha giustificato la concessione del beneficio con il fatto che le condizioni di salute dell'imputato sono gravissime e la sua vita corre un serio pericolo. La libertà provvisoria è stata anche concessa a Cesare Perri, Massimo Cipriani ed Enrico Bonvicini. Complessivamente sono dieci gli imputati che attenderanno il processo in carcere: il colonnello della forestale Berti, il tenente colonnello dell'esercito Amos Spiazzi, il tenente colonnello dei carabinieri Salvatore Pecorella, l'avvocato Giancarlo De Marchi, l'avvocato Giacomo Micalizio, l'avvocato Leopoldo Parigini, Mario Bottari, Sandro Rampazzo, Costantino Massimo Bozzini e Mario Pavia, l'ultimo federale fascista di Torino.

Con la sentenza il giudice ha emesso altri due mandati di cattura contro gli imputati Domenico Tizzoni e Alberto Mariantoni. Ma i due si sono resi latitanti, cosicché il numero degli accusati sfuggiti all'arresto sono complessivamente ventisei. Tra i rinviati a giudizio figurano, infine, l'avvocato Filippo De Jorio, ex consigliere regionale della DC, il deputato missino Sandro Saccucci, Elio Massagrande, Salvatore Drago, Stefano Delle Chiaie, Giuseppe Lo Vecchio, Giovanni De Rosa, Mario Rosa, Torquato Nicoli, confidente del Sid, Gabriele Di Nardo, ed una schiera di personaggi minori.

Una settantina sono, infine, le persone assolte. Tra queste l'industriale genovese Andrea Maria Piaggio, ritenuto in un primo momento il finanziatore della «Rosa dei Venti». Il proscioglimento dell'industriale è stato per insufficienza di prove. Il dottor Fiore ha dichiarato, inoltre, di non doversi procedere per mancanza di prove nei confronti di cinquantatré indiziati, tra i quali l'ex ministro della difesa Randolfo Pacciardi, l'ambasciatore Edgardo Sogno, l'ammiraglio Roselli Lorenzini, l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali, il costruttore romano Pierluigi Talenti e Mario Mattei, quest'ultimo padre di Virgilio e Stefano, i due fratelli morti nel tragico rogo di Primavalle.

S. G.

Incontro

una posizione mediana. Egli sostiene la necessità di non precipitare le cose, di preparare bene il congresso e di operare soprattutto per creare una maggioranza larga e omogenea, che non sia né monca né chiusa. In questo contesto un ruolo importante, se non decisivo, potrà essere assunto da Forlani. Forlani ha sempre detto che egli lega una sua possibile candidatura alla segreteria del partito ad una investitura congressuale. E' contrario, cioè, ad una soluzione che lo riguardi, se maturata attraverso una spaccatura interna.

Tuttavia si tratta di vedere se Forlani finirà per aderire alla tesi dei dorotei, adesso anche di Fanfani, che, se Zaccagnini non dovesse convocare il congresso in tempi brevi, il chiarimento si deve fare subito, attraverso un dibattito in CN. La riunione di domani è stata preceduta da un sostanziale riavvicinamento tra i fanfaniani e i dorotei. Questa mattina il presidente dei senatori dc Bartolomei, che è fanfaniano, si è incontrato a Palazzo Madama con il presidente dei deputati dc Piccoli. I dorotei hanno tenuto stanotte una lunga riunione preparatoria.

Moro, come si è accennato si preoccupa di porre al riparo il governo dallo scontro in atto nel partito. In un nuovo discorso pronunciato a Bari, ha confermato il proposito del governo di non assumere atteggiamenti rinunciatari soprattutto in questa situazione di crisi e di scadenze di importanti impegni internazionali. Il presidente del consiglio ha anche riconosciuto al PSI, nell'attuale schieramento, una posizione determinante e privilegiata. «Nessun democratico potrebbe prescinderne, tanto meno potrei prescinderne io che mi sono battuto con rigorosa coerenza per il riconoscimento di un ruolo tutto particolare del partito socialista e per una fiduciosa collaborazione. Il governo, nella sua autonomia, guarda dunque alla maggioranza dalla cui fiducia esso ha tratto vita. Solo su queste basi può essere immaginato il confronto con l'opposizione comunista: un confronto serio, chiaro, leale, costruttivo. L'importanza di questo partito nel Parlamento e nel Paese lo richiede, senza, peraltro, che siano alterati — ha concluso il presidente del consiglio — i ruoli, rispettivamente, di maggioranza e di opposizione».

Anche La Malfa, in un'intervista ad un settimanale, definisce «serio» il processo revisionista del PCI, perché considera i problemi di una società diversa da quella comunista e quindi presuppone il rispetto di una società occidentale, il pluralismo, la democrazia.

R. P.

Pasolini

legno e catene; i due teppisti fuggirono in motocicletta, abbandonando il Pelosi al suo destino.

Secondo la giornalista, i due teppisti erano giunti a bordo di una motocicletta doppo mezzanotte ed erano entrati insieme a Pasolini e al Pelosi in una baracca che lo scrittore era solito affittare per centomila lire ogni volta che vi si recava. Infatti non si tratta di baracche miserande come appare all'esterno: le assi esterne di legno fasciano villette vere e proprie, munite all'interno dei normali servizi igienici, di acqua corrente, a volte ben arredate e perfino con moquette. Le urla di un alterco violento cominciarono dopo qualche tempo che i quattro si trovavano dentro la baracca. A gridare: «porco, brutto porco» non era Pasolini ma erano i tre ragazzi.

A un certo punto la porta della baracca si spalancò e Pasolini uscì correndo verso la sua automobile. Riuscì a raggiungerla e si apprestava a salirci quando i due giovanotti della motocicletta lo agguantarono e lo tirarono fuori. Pasolini si divincolò e riprese a fuggire. Ma i tre gli furono di nuovo addosso e continuarono a colpirlo. Stavolta con le tavolette di legno e anche con le catene. Ciascuno di loro aveva in mano una tavoletta e i due teppisti più grossi avevano in mano anche le catene. Il testimone che, terrorizzato, si rifiuta di raccontare la storia alla polizia dice anche che, a un certo punto, vide i tre giovanotti in faccia.

Erano circa le una del mattino e le urla dell'alterco continuarono, udite da tutti, per quasi o circa mezz'ora. Vide anche che Pasolini cercava di difendersi. Quando Pasolini si abbatté esanime, i due ragazzi corsero verso la sua automobile, vi salirono sopra, e passarono due volte sopra il corpo dello scrittore: mentre Giuseppe Pelosi rimaneva a guardare. Poi i due scesero dall'automobile, salirono sulla motocicletta, partirono mentre Giuseppe Pelosi gridava: «Mo' me lasciate solo, mo' me lasciate qui». Continuò a gridare in quel modo anche dopo che i due si furono allontanati. Allora, si diresse a sua volta verso l'automobile di Pasolini, vi salì e scappò.

Qual è allora la verità? Che cosa avvenne esattamente all'idroscalo? Il capo della mobile romana, Fernando Masone, afferma che «non ci sono fatti nuovi» e che a lui — contrariamente alla Fallaci — non risulta che nella sterrato di Ostia vi fosse qualcun altro con Pasolini e Pelosi. I punti deboli della «nuova versione» portata dalla Fallaci sono due: 1) fra il materiale repertato sul luogo del delitto non si è travata alcuna traccia di catene, né sul corpo di Pasolini sono stati riscontrati segni che a ciò facciano riferimento; 2) non risulta che Pasolini fosse seguito da una motocicletta, lo hanno dichiarato gli unici due testimoni rintracciati (il proprietario della trattoria in cui Pasolini e Pelosi si fermarono dalle 11.30 alle 24 e il barista che li vide intenti a far benzina ad un distributore dell'Ostiense verso le 24.20).

Oggi si sono svolti i funerali. Semplici, spogli, pochi fiori e niente pennacchi, ma una gran folla di romani di un po' tutti i ceti, intellettuali e bottegai, operai e studenti. Prima una sosta di quattro ore in via Arenula, fra le pareti un po' strette della casa della cultura, poi un breve corteo, duecento metri lungo via dei Giubbonari, antica strada di mercato fitta di insegne e di vetrine, fino a Campo de' Fiori per l'ultimo saluto. Ha parlato Moravia, poi due comunisti, Borgna e Tortorella. La bara, liscia di legno scuro, portata a spalla dagli amici, è passata lenta in mezzo alla gente dei negozi e dei chioschetti, camicerie e calzolerie, fornai, vinai e salumieri.

All'arrivo al «campo», il grande spiazzo era già gremito, e il saluto, singolare e spontaneo, è stato un lungo affettuoso applauso. Al microfono, su un palchetto messo su alla meglio, tra una fila di bancarelle chiuse alle spalle del monumento di Giordano Bruno, è intervenuto per primo Alberto Moravia, per esprimere la pietà e l'orrore che quella morte gli incuteva e per ricordare a tutti che cosa questo nostro travagliato mondo «moderno» aveva perduto con la brusca scomparsa di Pier Paolo Pasolini. «Non resta adesso — ha detto — che vedere come si può utilizzare la sua morte, come si può ricavarne una lezione che non riguardi lui soltanto. Questo si può e si deve, cominciando da un esame di coscienza fatto con umiltà...».

Poi ha parlato Borgna, della federazione giovanile comunista, e infine Aldo Tortorella direttore dell'«Unità». Entrambi hanno salutato in Pasolini un «compagno» scontroso e fuori fila, mai ortodosso, a volte apertamente dissidente, ma tuttavia neppure mai eretico, anzi pronto «a tornare sulla nota giusta nelle occasioni gravi». Dunque, a conti fatti, una punta irrequieta ed uno stimolo costante degno del massimo rimpianto.

R. R.

UNA LETTERA DEL D.C. SIMONACCI AL PRESIDENTE MORO

IL LUNGO PONTE DI NOVEMBRE SINTOMO DI «SCARSA SERIETÀ»

Chiesta al governo una rigida limitazione delle feste infrasettimanali

Roma, 5

Per il deputato d. c. Marcello Simonacci «questo ennesimo, lungo, ponte di novembre» è una nuova prova della «scarsa serietà con cui si affronta la pericolosa crisi produttiva e quindi della nostra economia, anche sotto questo aspetto, che può sembrare secondario, ma non lo è».

Con questa «amara considerazione» il parlamentare romano apre una sua lettera al presidente del consiglio, on. Moro, per richiamare l'attenzione sul fatto che «alle già gravi piaghe dell'assenteismo nelle fabbriche, degli scioperi a catena sempre più politicizzati, si aggiunge un numero così rilevante di festività infrasettimanali, teniamo per questo un ben triste primato nel mondo, che certamente non fanno che aggravare lo stato di mortificazione civile ed economica della nostra società. Il discorso vale anche per gli uffici pubblici, scuole, eccetera.

«Con questa mia lettera, caro presidente — scrive ancora l'on. Simonacci — intendo fare appello al tuo senso di responsabilità affinché tu voglia proporre al Parlamento, a nome del governo, una rigida limitazione delle vacanze infrasettimanali, indicando in modo chiaro un calendario delle festività consentite. Così facendo — conclude l'on. Simonacci — non solo daremo una prova, tra le tante necessarie e urgenti, di avere preso finalmente coscienza della nostra precaria situazione economica e sociale, ma anche la dimostrazione della nostra volontà e del nostro impegno verso quei paesi cui abbiamo chiesto aiuti finanziari o verso i quali dobbiamo ancora fare ricorso». *(Italia)*

FALSO ALLARME per bomba a Milano

Milano, 5

Una telefonata anonima è giunta verso le 22 di ieri alla centrale operativa della «volante»: la voce di uno sconosciuto ha annunciato che alle 22.30 precise sarebbe scoppiata una bomba al deposito bagagli della stazione centrale di Milano.

Qualche istante dopo, alla stessa centrale operativa della «volante» ha telefonato una persona, la quale qualificatasi come custode del deposito bagagli, ha detto di accorrere perché da due valigie che erano in deposito, proveniva un ticchettio sospetto.

Sul posto sono accorsi il funzionario di turno in questura, dott. Magri, agenti della «volante», della polizia ferroviaria e i carabinieri. *(Ansa)*

IN DISTRIBUZIONE ALLE TESORERIE IL BIGLIETTO FRESCO DI STAMPA

PER LE SPESE NATALIZIE AVREMO LE NUOVE 500 LIRE

Mancano alcuni adempimenti formali prima che abbiano corso legale

Roma, 5

Per le spese natalizie gli italiani adopereranno anche il nuovo biglietto da 500 lire: primo quantitativo di questi nuovi biglietti, ancora freschi di stampa, è infatti in distribuzione alle tesorerie provinciali, che provvederanno entro un mese — a quanto si afferma negli ambienti del ministero del tesoro — a diffonderli al pubblico.

In pratica mancano soltanto alcuni adempimenti formali (tra cui la pubblicazione dei decreti presidenziali con cui vengono stabilite le caratteristiche del biglietto e il numero degli esemplari da stampare) perché il nuovo pezzo da 500 lire abbia corso legale: per questo occorrerà attendere ancora circa un mese. Intanto l'officina carte valori del Poligrafico dello Stato proseguirà nelle operazioni di stampa per assicurare una sufficiente disponibilità di biglietti alle tesorerie.

La stampa spetta al Poligrafico perché quello da 500 lire è un «biglietto di Stato», emesso cioè direttamente dallo Stato. In questo si differenzia da tutti gli altri pezzi che sono propriamente «biglietti di banca» o «banconote», essendo emessi dalla Banca d'Italia, che li stampa nella propria officina, naturalmente dietro espressa autorizzazione dello Stato.

Come di consueto le caratteristiche specifiche (dimensioni esatte, immagini riprodotte, colori, eccetera) del nuovo biglietto non sono state rese note e lo saranno solo al momento della sua effettiva entrata in circolazione. S'intende così evitare che falsificatori possano riprodurre il taglio da 500 lire, sia pure grossolanamente, con un certo anticipo rispetto alla data di emissione, e approfittare in tal modo dei primi giorni di diffusione, quando cioè il pubblico non è ancora in grado di distinguere a prima vista un eventuale falso, per spacciare grossi quantitativi. *(Ansa)*

FEMMINISTE «UMILIATE» in due stati americani

New York, 5

Il movimento femminista americano ha subito ieri una seconda umiliazione in meno di una settimana. Dopo il fallimento dello «sciopero» delle donne, di mercoledì scorso, gli elettori degli Stati Uniti di New York e del New Jersey hanno infatti respinto, con referendum, il progetto di ratifica di un emendamento costituzionale che garantirebbe identici diritti in tutti i campi agli americani ed alle americane.

Questo emendamento finora è stato ratificato da 34 stati. *(Ansa - Afp)*

TROVARSI AL DUNQUE

DUNQUE. Essere al dunque. Sono arrivato al dunque. Che vuol dire? Qual è il significato di questa espressione? Mi sembra più inutile che ozioso intrattenermi sul modo di aprire una porta già di per sé apribile con una semplice chiave universale, del tipo usato negli alberghi, dove la libertà di fare il proprio comodo può essere violata da una qualsiasi cameriera disattenta, dal ficcanaso in cerca di prospettive inconsuete, o da un marito geloso in caccia di prove inoppugnabili.

Scherzare per scherzare. Magari inconsciamente, come colui che si trastulla con la Beretta calibro 6,35 carica, vagheggiando, chissà, una soluzione che potrebbe risolvere una volta per sempre le più discordanti circostanze avverse. Con la pallottola in canna puntare con disinvoltura alla tempia destra iniziando quell'incalzante conto alla rovescia che ci siamo abituati a sentir scandire assistendo alla trasmissione in diretta dei lanci spaziali. Se s'incomincia dal cento il tempo è piuttosto lungo e il proposito rischia di deteriorarsi, ma se si parte dal dieci bisogna affrettarsi a controllare la posizione. Non rimane quindi che premere il grilletto. Scatta lo zero e scatta la molla. Sembra una cosa facile, e difatti è facilissimo, ma la minima indecisione dà per scontata la rinunzia. Male, molto male, mancanza di carattere, di coerenza. Ci vuole coraggio per uccidersi, ne sono convintissimo, dato che soltanto il pusillanime intende vivere ad ogni costo.

Ed eccoci al dunque: un dunque che prima o poi si presenta a tutti, specialmente a chi opera in seno alla società contemporanea che considera pensionabile un uomo ancora validissimo. Una volta s'invecchiava presto, forse perché si lavorava di più, forse perché c'era in giro troppa serietà. L'età media era piuttosto bassa in quanto le malattie, senza contare le benemerite epidemie, collaboravano a sfoltire la sempre troppo abbondante capigliatura di esseri vagolanti sul nostro pianeta. Oggigiorno si vive molto più a lungo per merito dell'igiene, si dice, e perché medicina e chirurgia hanno fatto progressi imprevedibili, si aggiunge ancora. E con questo è sorto il problema dei gerontocomi, visto e constatato che non c'erano altri problemi sulle spalle di questa nostra collettività cronicamente votata al fallimento finanziario.

Il sovraffollamento d'individui al disopra di una certa media — come se il tirare avanti negli anni rappresentasse un impegno per far saltare il banco delle mutue malattia — costituisce di per sé una posizione da affrontare all'arma bianca, da risolvere insomma con i ferri corti. Giusto o non giusto, conta soltanto il risultato che non ammette sentimentalismi quando la partita non riconosce che l'unica fredda determinazione aritmetica.

Peraltro, non è tutto qui il problema e non è solamente questa la soluzione. Si fa per dire. Si afferma per affermare. Si nega per negare. Il risultato è quello che è. Si voglia o non si voglia. L'oggi ha sempre un domani. Ogni ieri ha il suo oggi. E' proprio questo il presente, oppure la formulazione del pensiero ha già varcato il confine del passato?

Il disorientamento mentale è uno dei sintomi peggiori del decadimento fisico. Tutto l'artificio che ha edificato il castello della nostra personalità viene ad un tratto a mancare. Il vuoto, quella spaventosa situazione che si chiama appunto vuoto, spalanca le fauci sdentate per inghiottire in blocco ogni manifestazione volitiva, senza nemmeno attardarsi a masticare. Come sfuggire alla voragine che travolge nel buio assoluto l'ultimo brandello della nostra vitalità? Non serve affannarsi quand'è fatale che succeda quello che deve succedere. Chi capisce capisca, altrimenti non c'è più speranza. Ma chi parla di sperare sapendo a priori che avverrà ciò che deve avvenire?

L'inconscio ha un grande ruolo nella vita di ciascuno. La fantasia costituisce il corollario di morbidezza per attutire gli aculei più insopportabili dell'amarezza. Perché tanta inutile cattiveria, quando si ha vicendevolmente bisogno di essere buoni, comprensivi, talvolta tolleranti? Per l'amore non c'è più spazio. Signori: bisogna attendere il prossimo treno! L'ultimo convoglio potrà avere secoli e secoli di ritardo. Sembra una voce d'oltretomba proveniente da un volto spettrale, indefinibile, ma guarda in giro per controllare le facce del prossimo e non troverai un sorriso amico. Nel momento impegnativo tutti spariscono o affermano, facendosi magari il segno della croce, di non aver sentito, di non aver capito. Aspettano di conoscere il nome del vincitore prima di decidersi. Chi trionfa trova sempre pronto ai suoi piedi il rigurgitante canile degli osannanti.

Ma ritorniamo al dunque di questo discorso, che volutamente è stato allungato in disgressioni per non affrontare con troppa aggressività è determinazione quella conclusione che ormai è necessario denudare senza indulgenze o mascheramenti. Mettiamoci ad osservare cioè da vicino il momento in cui l'individuo si rende conto che per lui è tutto finito, che niente gli resta da fare, ch'è ridotto ad un pezzo di sughero che galleggia sull'onda senza saper più esprimere un qualché che valga, un qualcosa che voglia essere sostanza e non vacuità. Quando uno arriva alla convinzione di essere ormai superfluo, perché non sa dare, perché non sa ricevere, o peggio ancora se una serie di delusioni hanno portato la tensione nervosa al limite della sopportabilità, allora non gli resta che decidere, che prendere quella grave determinazione che lo sottrarrà da altre sicure umiliazioni. Una presenza vegetativa non conta per chi è sempre stato qualcuno e non ammette di dover subire. L'autoeliminazione diventa ad un certo punto una questione ineluttabile, improrogabile, che non sarà forse eroica ma non è nemmeno vigliacca. Vivere vuol dire andare a testa alta, imporsi e non soggiacere, essere protagonisti e non comparse. Altrimenti non merita lasciar scorrere per inerzia una pseudo-esistenza senile destinata a diventare sempre più grama.

La rivoltella? Puntare e premere decisamente. Cilecca. Lecca-lecca, il gelato dei poveri. Tanto per non lasciare la bocca amara. E adesso?

Bruno G. Sanzin

PER «LA MIA VITA» L'OTTANTENNE STATISTA ISRAELIANA HA IMPIEGATO POCHI MESI

Senza rancori né pettegolezzi le «memorie» scritte da Golda Meir

E' un libro semplice e schietto, del tutto privo di retorica - Una buona lezione per tanti politici che si servono della penna per rincorrere smodate e inopportune ambizioni storico-letterarie

Trecento e ottantotto pagine nell'edizione inglese, alquante meno in quella originale in ebraico, pubblicazione a puntate in anteprima sulle principali riviste europee (proprio in questi giorni anche in Italia) un titolo di una semplicità estrema, quasi arida, per il libro di memorie più atteso dell'anno: «La mia vita», di Golda Meir. E' un libro semplice e schietto, assolutamente privo di retorica e sentimentalismo, e ciò che è ancora più tipico, del tutto senza pettegolezzi, malanimo e rancori. Una bella lezione, data nel senso contrario a quello che ci si potrebbe aspettare da una donna, ai tanti statisti uomini che hanno adoperato le loro memorie quale ricettacolo di spesso smodate e inopportune ambizioni storico-letterarie, e soprattutto come veicolo delle loro personali vendette e polemiche. Quando era nella politica attiva, Golda era famosa anche per la franchezza non sempre diplomatica con cui si esprimeva circa i suoi collaboratori e subordinati. Ma il lettore di queste sue pagine ha la piacevole sorpresa di non trovare adesso che espressioni di lode, di considerazione, quasi di affetto, per tutti o quasi, perfino nei riguardi di Itzhak Rabin che la sostituì così inaspettatamente poco più di un anno fa.

Golda è una sportiva; per lei davvero il passato è passato. E' sbrigativa: il suo capo per tanti anni, Ben Gurion, impiegò un decennio e passa per redigere le sue memorie che assunsero via via le caratteristiche e la mole della storia non di un uomo, ma dell'intero Sionismo, e non riuscì neppure a portarle a termine. Golda racconta la sua storia, e per farlo, nonostante gli acciacchi dei suoi quasi ottant'anni, ha impiegato pochi mesi. Eppure dalla sua vita balza evidente tutta la grande, mirabile storia che ne fu lo sfondo, la cornice e insieme l'essenza, la rivoluzione nazionale ebraica, la più significativa e sorprendente, la più sofferta e la più eccezionale fra le rivoluzioni popolari del nostro secolo.

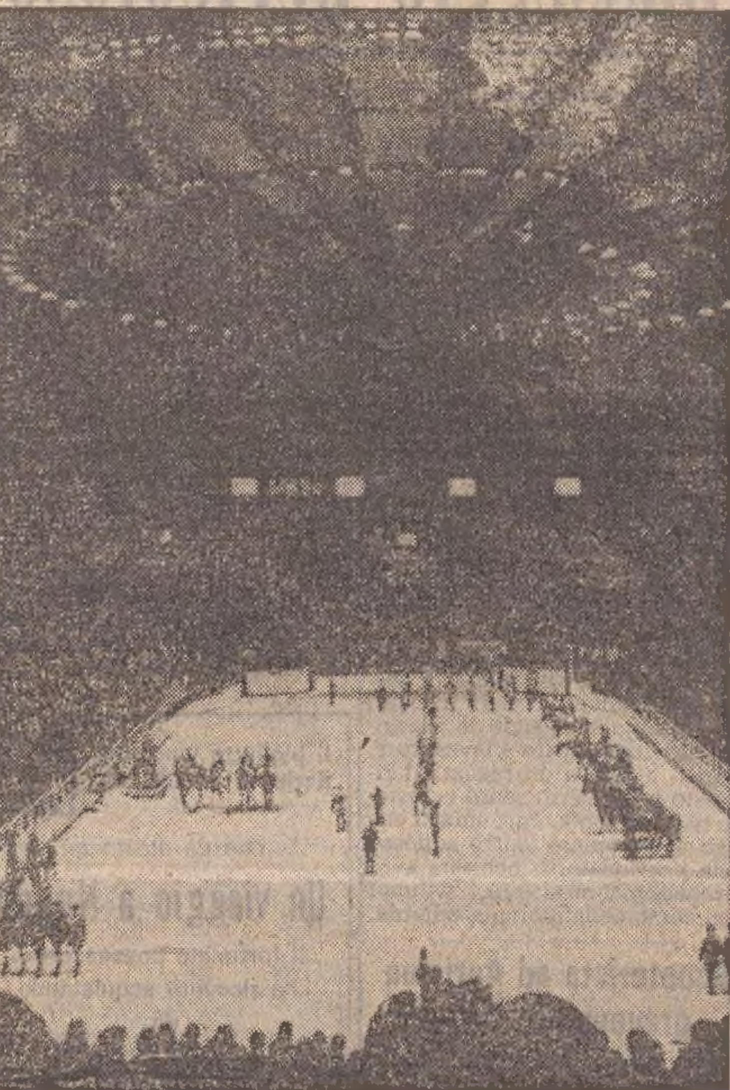
Dall'infanzia e dai pogrom di Kiev — e nelle sue orecchie risuona ancora «il periodico e terrificante scalpitare degli zoccoli dei cavalli delle orde cosacche» — all'emigrazione della sua famiglia nel Milwaukee, alla definitiva sistemazione nell'allora Mandato palestinese, il kibbutz Merhavia, Gerusalemme, Tel Aviv. Ovunque, per anni e anni, povertà, fame, squallore, lotte e privazioni. E sempre la convinzione e fede incrollabile che alla fine sarebbe stato possibile costituire lo Stato ebraico, la vecchia-nuova patria «dove gli ebrei avrebbero finalmente potuto controllare il proprio destino, dove avrebbero finalmente potuto pensare e provvedere a se stessi». Fede semplice, chiara, senza dubbi, senza compromessi. E un socialismo terribilmente «umano», nato dalle proprie durissime esperienze: la garanzia per tutti di un tetto, un lavoro, cibo sufficiente; ridurre lo squilibrio tra quelli che hanno troppo e quelli che hanno troppo poco. Ma non molto per nessuno: «Le mie necessità personali sono sempre state semplici, elementari; il necessario, mai il superfluo. Non vedo ancora oggi la ragione per cui la gente debba desiderare di diventare ricca in Israele».

C'è molta, anche se certo non tutta, Golda in queste frasi. Tutto quello in cui crede e ha creduto le è sempre sembrato così giusto, così ovvio, da non poter comprendere perché qualcun'altro potesse non essere d'accordo con lei. Se ha un rimpianto, se si accusa di qualcosa, è di non essere riuscita a convincere tutti e a far accettare da tutti — in Israele e nel mondo — opinioni e vedute e programmi che per lei erano assiomatici. Non c'è sottigliezza e angosciosa introspezione in Golda; anche quando ammette fallimenti ed errori, non ha dubbi di aver agito per il meglio, in tutta sincerità, secondo i propri lumi. Così a proposito dell'immobilismo rimproverato al governo israeliano dopo la vittoria della guerra dei Sei giorni. Così a proposito del trauma e delle manchevolezze che caratterizzarono la guerra del Kippur, causa anche se a scoppio ritardato delle sue dimissioni nell'aprile 1974. Così a proposito delle critiche fortissime e documentate che si levano in Israele contro la ormai venticinquennale gestione laburista.

Golda non si difende dalle accuse di partigianeria; il suo sodalizio, durato tutta una vita, con uomini come Ben Gurion, Levi Eshkol, Pinhas Sapir, Katznelson, Sharett, Ben-Zvi (tutte figure che ebbero il suo rispetto, la sua simpatia, e anche se non indiscriminatamente, anche la sua ammirazione) sionisti e socialisti in egual misura, sembra che le abbia lasciato la convinzione che i termini possano essere sinonimi o almeno intercambiabili. Certo non concepisce un'Israele dove il movimento socialista non abbia il predominio. Da una sola accusa si difende con estremo calore: quella che il governo d'Israele non abbia dato sufficiente importanza al problema degli arabi. «Ho sempre teso loro la mano; ho sempre offerto amicizia, riconciliazione. Fui sempre preparata ad andare dovunque, a fare qualsiasi cosa pur d'iniziare un dialogo. Sono sempre stati gli arabi a rifiutare». Approva il recente accordo con l'Egitto raggiunto dal suo successore? Certamente; ma tra le righe è facile capire che Golda avrebbe condotto le trattative altrimenti, in un altro spirito, come era usa fare quando Johnson, Kennedy, Nixon e Kissinger ammiravano non senza una certa intima soggezione le sue maniere dirette, sbrigative, efficienti, poco diplomatiche certo, ma efficaci, da vecchia pioniera qual era sempre fieramente rimasta, ostinata a difendere la propria fortezza contro ogni assalto, subdolo o violento che fosse.

Come ogni statista di razza, Golda Meir non ha mai avuto una vera vita privata; è tutta nella sua attività pubblica. Non ha mai tenuto diari segreti o confidenti intimi. Unica concessione a quella che ci si ostina a chiamare «femminilità», il proclamato orgoglio di essere una buona cuoca. Le sue memorie non contengono rivelazioni straordinarie; valgono più per ciò che raccontano, già noto da tempo nei suoi particolari, per lo spirito e la personalità che le pervadono. «Non ho mai sofferto discriminazioni come donna, né ricevuto favori» è una delle sue frasi favorite. E' importante, ma non perché sia vera. Non lo è, e lo dimostra il fatto che nel 1949 Ben Gurion persuase il partito religioso ad accettare che una donna fosse ministro nel suo governo solo ricordando il biblico precedente dell'unica donna ad essere stata giudice e profeta in Israele, Deborah. In seguito gli stessi religiosi si rifiutarono di ammetterla come sindaco di Tel Aviv e uscirono dal consiglio municipale di cui Golda faceva parte. I pregiudizi sono duri a morire anche in Israele. Ma la frase di Golda è importante perché rivela la sua assoluta mancanza di complessi come donna, il suo rifiuto persino di considerare la questione. Una donna che vuol essere eguale deve innanzitutto sentirsi tale in modo del tutto ovvio e non nutrire il minimo dubbio e preoccupazione al riguardo. Dal punto di vista della vera, autentica emancipazione femminile, non quella schiamazzante e piazzaiola delle femministe o quella falsa e interessata dei demagoghi di entrambi i sessi, forse nessuna donna ha fatto tanto e dato un esempio più convincente, che fa testo, di Golda Meyerson-Meir.

Renata L. Cargnelli



Telefoto Upi

New York — Si è inaugurato al Madison Square Garden il 92.o National Horse Show. Lo spettacolo-parata cui partecipano uomini e cavalli addestrati durerà all'incirca una settimana



Telefoto Upi

Rand (Sud Africa) — Mano nella mano, intramontabili e indivisibili (tranne brevi periodi di... stanchezza), Richard Burton e Liz Taylor si apprestano a salire su un aereo che dal luogo del loro nuovo matrimonio li porterà verso qualche altro relax

Libri ricevuti

Vito Ciancia: «Un'esperienza didattica nella Scuola Media. Il metodo dei quaderni» (Tipografia Portosalvo, Napoli, pagg. 67).

E' difficile immaginare, non avendola provata, quanto sia delicata e complessa la condizione odierna dell'insegnante veramente rivolto al bene dei suoi alunni. Ormai è indiscutibile che tale bene non si limita più all'acquisizione di notizie più o meno approfondite sulle singole materie: lo scopo di un insegnamento moderno e consapevole dev'essere lo sviluppo armonioso dell'intera personalità del ragazzo. Ma un fine così ampio lascia purtroppo un largo, stressante margine alle scelte metodologiche. La soggettiva, nella pedagogia militante, è stata esaltata forse oltre i suoi reali meriti; lavorare soli, chiusi alle esperienze degli altri, rifiutando le teorie nuove solo perché nuove, è probabilmente il più grande pericolo che l'insegnante — e i suoi discepoli — possano correre nell'attuale fase della nostra civiltà. Per contro uno sperimentalismo integrale può risultare imprudente e disordinato: anch'esso nocivo, in fondo, quanto il dogmatismo, anche se adottato con altrettanta buona fede.

La soluzione, pensiamo, sta in un equilibrio dinamico tra l'iniziativa personale, l'acquisizione scientifica aggiornata e la fruizione aperta e disponibile dei risultati della ricerca pratica di colleghi.

E' a proposito di quest'ultimo punto che vorremmo segnalare all'attenzione dei docenti — ma anche a quella dei genitori, necessaria in clima di decreti delegati — l'opuscolo di Vito Ciancia, «Un'esperienza didattica nella Scuola Media. Il metodo dei quaderni».

Il Ciancia insegna lettere e ha applicato il sistema dei gruppi nelle classi, per indurre i ragazzi a «decondizionarsi, autodisciplinarsi, autoistruirsi». I suoi risultati appaiono stimolanti. Restano comunque una testimonianza sentita sulla problematica dell'insegnamento, attività contraddittoria perché sospesa tra la missione e la professione e perciò bisognosa di chiarificazioni come poche altre.

C. S.

○

E' uscito, in edizione BUR della Rizzoli (L. 900), il fortunato libro di Umberto Domina: «La moglie che ha sbagliato cugino» a proposito del quale Enzo Biagi, nella prefazione, scrive: «Il romanzo di Umberto Domina è piuttosto inconsueto per la nostra piazza. E' un siciliano, immaginate, che scrive come un inglese: ha un humour sottile, molta fantasia, sa guardarsi attorno. La storia di quei due terroni emigrati nella Milano dei miracoli, è la radiografia, vista nella luce deformante, ma non troppo, del paradosso, della civiltà che ci paralizza e ci condiziona, coi suoi tic e le sue retoriche, le furbizie e le crudeltà, i piccoli compromessi quotidiani, e le nuove ideologie, con le loro formule e il loro linguaggio, spesso ridicoli, appena importante, a cui ci si adatta per essere a posto con il progresso, la moda e la carriera.

«In ogni pagina c'è una invenzione, le trovate si susseguono, la scrittura è gradevole. Domina è di quelli che prima pensano e poi parlano. Di solito, succede il contrario».

CORRIERE FILATELICO

Olimpiadi e teatro

Il prossimo 4 febbraio, sul Monte Isel di Innsbruck, avverrà l'inaugurazione dei XII Giochi olimpici invernali. Sarà questa la seconda volta, a distanza di dodici anni, che la capitale del Tirolo ospiterà la più importante competizione internazionale delle gare sulla neve e sul ghiaccio. Innsbruck ha fatto le cose in grande e per tempo: è già pronto, infatti, un nuovo «villaggio olimpico» comprendente 640 alloggi per accogliere atleti, allenatori, rappresentanti ufficiali. Anche le Poste austriache hanno fatto la loro parte: quattro francobolli di propaganda (e di finanziamento mediante la sovrattassa) sono già stati emessi nella prima parte dell'anno, altri quattro sono comparsi il 4 novembre; tutte le otto vignette si riferiscono ovviamente alle discipline sportive ammesse alle Olimpiadi. Il valore complessivo di questa seconda «tranche» equivale a scellini 13,50.

Per Salisburgo, città della musica e dell'arte teatrale per eccellenza, è stato emesso, sempre il 4 novembre, un francobollo (scellini 1,50) celebrativo del secondo centenario di quello che bene si può chiamare il «teatro stabile» della città, allora governata dai principi arcivescovi; a sua prima sede fu adattato un edificio in cui si svolgevano feste da ballo, poi rimpiazzato dall'odierno Teatro regionale. Molto interessante la vignetta: presenta su un ventaglio d'epoca l'esibizione della famiglia di Hans Wurst, un personaggio buffo prodotto dalla fantasia e che ebbe molta fortuna anche nel teatro popolare viennese.

I Passionisti

Le ultime due emissioni vaticane dell'anno avverranno non il 19 novembre, come è stato per errore pubblicato la volta scorsa, ma il giorno 27. Si tratta delle serie dedicate rispettivamente al bicentenario della morte di San Paolo della Croce e all'Anno internazionale della donna; la prima è composta da tre valori (50, 150 e 300 lire), la seconda da due (100 e 200 lire). Di quest'ultima, che è una «coda» al programma 1975, si è già parlato nel precedente «Corriere»; ora sembrano opportuni alcuni accenni illustrativi dei francobolli commemorativi di San Paolo della Croce. Questi, nativo di Ovada in Liguria, fondò l'Ordine dei Passionisti, una congregazione piuttosto rigorosa che trae ispirazione per i suoi ideali e per la sua attività dall'esempio del Cristo sofferente nella passione. La prima residenza per i suoi frati San Paolo, raffigurato nel valore di mezzo, la fissò sul Monte Argentario, il promontorio toscano; il convento, risalente al 1737, è riprodotto nel primo francobollo; il terzo, invece, presenta la basilica romana dei Santi Giovanni e Paolo, dove è venerato il corpo del santo. Il ritratto di questi è opera di Giovanni Domenica Della Porta, quindi è un «quadro»; le altre due vignette sono firmate da Emidio Vangelli.

L'EFEBO DI MARATONA E GRECI BENEMERITI

Il francobollo nel francobollo ha sempre una particolare carica suggestiva; lo prova anche il fatto che nella tematica esso occupa un posto di rilievo, segno di indiscutibile preferenza da parte dei collezionisti. A presentare un altro valido «pezzo» per questo tipo di raccolta si appresta ora la Grecia, in occasione della Giornata del francobollo ellenico, che si celebrerà il prossimo 15 novembre. La scelta del francobollo da incastonare nel nuovo valore celebrativo appare attentamente studiata, essendo il primo un evidente richiamo agli ultimi rivolgimenti che hanno contrassegnato la vita politica della Grecia, con la caduta della dittatura e la restaurazione della democrazia. Infatti, il «cento dracme» che è stato riprodotto sull'«11 dracme» nuovo, appartiene a una serie del 1933 emessa per festeggiare il decennale dell'avvento della democrazia nel paese o, meglio, della repubblica a seguito della disastrosa politica perseguita dalla monarchia allora impersonata soprattutto da Costantino I, il quale mirava all'espansione della sovranità greca in Turchia, e tutti sanno come sono andate a finire le cose. Ma dopo dodici anni, nel 1935 un colpo di stato rovesciava il regime repubblicano, riportando al potere re Giorgio II. Oggi le parti si sono nuovamente invertite e la filatelia non manca di registrare la svolta storica. Il busto che è riprodotto nella vignetta, è quello dell'«Efebo» di Maratona: la statua impersona il giovane che, entrato nella maggiore età, comincia ad esercitare i diritti civili.

Nella stessa data del 15 novembre, sarà agli sportelli anche una serie di quattro valori dedicata ad altrettanti «benefattori nazionali»: Evangelos Zappa, Georgios Rizaris, Michail Tositsas, Nikolaos Zossimas. Sono tutti personaggi che si segnalarono per la loro intraprendenza nelle attività commerciali, grazie alle quali poterono accumulare grandi fortune. Ebbero merito a mettarle generosamente a disposizione del paese, per sostenere le lotte d'indipendenza e per avviarlo verso un sempre maggiore progresso. La serie si ragguaglia a 22 dracme.

Sbarco ad Ascensione

Nelle emissioni curate dai Crown Agents per il mese di ottobre c'è un interessante richiamo storico relativo all'isola atlantica di Ascensione. Una serie di quattro valori (31 pence) ricorda il 160.o anniversario dell'arrivo nell'isola della prima guarnigione britannica con il compito di sorvegliare Napoleone relegato nella «vicina» Sant'Elena. Fino a quell'epoca l'isola, scoperta nel 1501 dai portoghesi nella festa religiosa dalla quale ebbe il nome, era rimasta deserta. I francobolli riproducono l'arrivo delle navi da guerra «Peruvian» e «Zenobia» il 22 ottobre del 1815, lo sbarco della guarnigione e alcuni scorci di Ascensione.

Tuganini

Questa figura femminile non sembra certo impersonare la bellezza, la grazia e l'attrattiva muliebri. Invece sotto l'apparente dura scorza di Tuganini — una donna aborigena della Tasmania, figlia di un capo tribù — si celava un animo profondamente sensibile e pieno di umanità che la spingeva ad operare con grande dedizione per il bene del suo popolo. Per queste sue virtù è salita agli onori della filatelia, in una serie di ben sei valori dedicata dalle Poste australiane all'Anno internazionale della donna. Nel gruppo s'incontrano anche due giornaliste: Louisa Lawson e Catherine Spence. Questa serie così consistente sarà surclassata allorché, in dicembre, comparirà — come annunciano i Crown Agents — quella delle Isole Seychelles, che sarà composta da ben otto valori. Per l'Anno della donna sono presenti al «giro», fra i tanti paesi, anche Mauritius, lo Yemen, lo Swaziland, Singapore e la Nigeria.

Foglietto

La «Bundespost» concluderà il programma dell'anno il 14 novembre con un foglietto, un francobollo natalizio e altri tre valori di posta ordinaria della serie «Tecnica e industria». Il foglietto contiene tre francobolli commemorativi di altrettanti personaggi tedeschi che furono insigniti del «Nobel» per la pace; sono Gustav Stresemann, ministro degli esteri; Ludwig Quidde, deputato, e Carl von Ossietzky, giornalista; il facciale è pari a DM 1,50. Il natalizio appartiene alla serie «Beneficenza» apparsa recentemente con le vignette tutte a fiori stilizzati; anch'esso presenta un fiore, la «rosa di Natale»; valore 60 Pfennig. I tre ordinari (5, 140 e 200 Pf) sono illustrati con un satellite per telecomunicazioni, una fabbrica di azoto e una «Bohrinsel». Questi tre valori verranno emessi anche nella versione Berlino; così pure avverrà per il francobollo natalizio, però con fiore (erica invernale) e valore diversi (45 Pfennig).

Michelangelo

Non è errato probabilmente il pronostico che il «giro» dedicato al quinto centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti risulterà il più prestigioso del 1975. Alle tante emissioni — alcune delle quali invero superlative — avvenute finora, altre se ne aggiungono con ricchezza di riproduzioni e finezza di esecuzione. Così il 1.o novembre è stata la volta della serie del Gambia (tre «statue» fra le quali il David famoso); recentemente sono comparsi otto valori più un foglietto delle Maldive; il condominio anglo-francese delle Nuove Ebridi ha onorato Michelangelo nella duplice serie natalizia, e così pure faranno le Poste di Gibilterra con una eccezionale riproduzione su foglietto.

Catalogo d'asta

La Italphil di Roma (via delle Carrozze 14) sta per battere la sua 24.a asta; il banditore comincerà il suo lavoro all'Hotel Eden il 6 novembre e non deporrà il martello fino a sabato 8. Il voluminoso catalogo di 400 pagine di testo più 170 illustrate in bianco e nero e a colori, offre un completo panorama dell'enorme materiale che sarà oggetto di contesa o sarà venduto su offerte (queste saranno accettate fino all'8 novembre). Vi s'incontrano francobolli di tutto il mondo e di tutte le epoche, e poi prefilateliche, buste, giornali, documenti, rarità di ogni genere.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI E DOMANI IL «CONFRONTO POLITICO»

Dibattito aperto sulla crisi regionale

Ben sedici oratori già iscritti a parlare
Le posizioni assunte dai vari gruppi

Il Consiglio regionale si riunirà stamane alle ore 9 per prendere atto, come annunciato, delle dimissioni della Giunta Comelli, le quali hanno fatto seguito allo sganciamento del PSI dalla coalizione di maggioranza. Alla lettura della lettera di dimissioni del presidente Comelli da parte del presidente dell'assemblea seguirà un ampio dibattito nel quale interverranno i rappresentanti di tutti i gruppi politici rappresentati nello stesso Consiglio. Per lo svolgimento di tale dibattito sono previste due sedute oggi (la prima dalle ore 9 alle 13 e la seconda dalle ore 15 alle 17) ed una domattina che si concluderà con la votazione della delibera di presa d'atto delle dimissioni della Giunta.

Sarà dunque un dibattito-fiume, al quale si sono già iscritti ben sedici oratori; secondo gli accordi intervenuti fra i capigruppo consiliari dei vari partiti, la discussione si svilupperà in un arco complessivo di dodici ore; ed è già stato fissato rigorosamente, proporzionalmente alla consistenza numerica di ciascuna forza politica, il tempo spettante complessivamente ai singoli partiti. L'ampiezza di tale dibattito deriva dalla riconosciuta opportunità che esso sopperisca almeno in parte alle manchevolezze del regolamento il quale non prevede precise misure perché la soluzione della crisi non venga sottratta alla competenza dell'assemblea. E' evidente che la soluzione della crisi politica verrà ricercata nell'ambito delle segreterie politiche dei partiti interessati a un nuovo accordo di maggioranza, ma a differenza dei dibattiti che su analoghe situazioni si sono sviluppati in aula nel 1966 e nel novembre dello scorso anno — allorché presero la parola soltanto i capigruppo consiliari — stavolta il dibattito è stato ampliato affinché si svolga pubblicamente in aula non solo una discussione generale sui motivi che hanno portato all'attuale crisi ma anche la ricerca d'indicazioni sulla soluzione della crisi stessa.

Ciò corrisponde in effetti alle posizioni già assunte, nella fase precedente alla crisi, dai vari partiti intervenuti nel dibattito essenzialmente politico sui modi di un «confronto» — sollecitato in particolare dai socialisti e dai comunisti — fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, e non limitato a quelli della sola maggioranza di centrosinistra, sui grandi problemi, politici ed economici, che investono la nostra regione. I socialisti hanno sostenuto fin qui l'opportunità di superare i confini della maggioranza per coinvolgere «tutte le forze democratiche disponibili» nelle scelte giuntali; i democristiani hanno replicato che la sede più adatta per tali «confronti» è istituzionalmente l'assemblea elettiva, con ciò respingendo l'ipotesi di un sostanziale accordo fra partiti che inserisse in pratica nell'area del potere in particolare i comunisti (i ruoli della maggioranza e dell'opposizione — secondo la DC — non vanno confusi). E' successo infine che la DC ha bensì aderito ad una serie d'incontri bilaterali fra i propri responsabili e quelli degli altri partiti dell'arco costituzionale, ma non ad un «confronto» congiunto che è stato ugualmente organizzato poi dal PSI ma per registrare la coerente assenza della DC e per proclamare perciò stesso la crisi.

Ed ecco che avendo la DC insistito per un «confronto» in aula, che faccia salvo il rapporto fra maggioranza e opposizione, senza confusioni assembleari, ed avendo altri partiti dichiarato la propria disponibilità non già per una trattativa che si svolgesse nel chiuso delle segreterie politiche ma alla luce del sole, sulla crisi e sulle proposte di soluzione vi sarà appunto — per la prima volta — questo ampio dibattito in aula, nel corso del quale comunque i vari partiti avranno modo di «confrontare» le rispettive posizioni. Così, almeno, sarà salvata la forma. In effetti è da ritenere che i rappresentanti dei vari partiti non faranno che ribadire, in aula, quelle posizioni che hanno già ampiamente anticipato in questi giorni attraverso le note e i comunicati delle rispettive segreterie. Ancora ieri si sono riunite le segreterie regionali del PRI, a Gorizia, e del PSDI, a Udine, per auspicare stavolta — dopo essersi pronunciate sull'inopportunità della crisi — una ricerca di rapide soluzioni, che evitino, nell'interesse delle popolazioni amministrate, un lungo vuoto di potere del vertice regionale proprio nel momento in cui urgono gravi problemi economici ed occupazionali.

DATI RIFERITI DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Ancora diminuiti i livelli occupazionali

Più che raddoppiato da un anno all'altro il ricorso alla cassa integrazione salari

I livelli occupazionali a Trieste, sono diminuiti del 2,3 per cento lo scorso settembre rispetto allo stesso mese del 1974. Lo rileva l'ufficio statistica della Camera di commercio. Si è, infatti, passati da 97.232 a 94.971 occupati e sono, per contro, aumentati i disoccupati nelle liste di collocamento: nel settembre scorso risultavano in attesa di lavoro 4.252 persone, contro le 3.615 del settembre 1974, ben il 17,6 per cento in più. Per quanto poi concerne il ricorso alla cassa integrazione guadagni la stessa fonte rileva che nel settembre di quest'anno c'era stato un ricorso per 62.041 ore nelle industrie manifatturiere della provincia triestina, e 22.669 nell'edilizia, contro le 18.048 e 16.795 rispettivamente dello stesso mese dello scorso anno.

Nei primi nove mesi di quest'anno le ore perdute sono state complessivamente 786.517 nell'industria manifatturiera e 287.004 nell'edilizia; nello stesso periodo del 1975 i due settori produttivi registrarono, rispettivamente 21.848 e 348,779 ore di integrazione.

TV CONTRASTATA AL CORONEO



(Foto Ukovich)

Carabinieri e polizia sono stati mobilitati ieri sera per una «mini-rivolta» al carcere del Coroneo. Un gruppo di giovani detenuti ha iniziato ieri sera a rumoreggiare perché contrariato dal programma televisivo e ancora una volta il piccolo schermo è stato la pietra dello scandalo: come si ricorderà, quasi tutte le precedenti battaglie al Coroneo avevano avuto origine proprio dai programmi TV o dal numero di apparecchi televisivi a disposizione dei detenuti. Ora che le celle sono state fornite di televisori, pare che i carcerati rimpiangano le serate trascorse nel salone riuniti davanti alla TV.

Secondo un'altra voce raccolta, i detenuti pare desiderassero ieri sera, di assistere ad un programma sportivo piuttosto che a quello sul quale erano sintonizzati. Tutto comunque si è risolto con l'intervento del direttore del carcere che ha riportato la tranquillità nelle celle.

MALGRADO LE ASSICURAZIONI DI CONTINUITA' DEI SERVIZI

Comincia il disarmo dei collegamenti con l'Istria

Fra dieci giorni cesseranno due linee marittime costiere
Resterà soltanto quella per Capodistria - Fumose prospettive

Da mesi lottano per la sopravvivenza le linee marittime della Società «Alto Adriatico» servite — sulle rotte dell'Istria, di Muggia e di Grignano-Grado — dalle motonavi «Edra», «Dionea» e «Ambriabella»; ma a questo punto, nonostante anche le recenti assicurazioni, è una lotta ormai disperata. Secondo il programma di riduzione dei servizi imposto ultimamente dal ministero, cesseranno già dal prossimo 16 novembre le due linee per l'Istria (che collegano tuttora Trieste con Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno e Pola). Continueranno regolarmente, fino al 31 dicembre 1976, soltanto il collegamento per Muggia e per Capodistria e, la prossima estate, quelli per Grignano, Sistiana e Grado. Ma a partire del 1.o gennaio 1977 il servizio verrà ridimensionato a due uniche linee: tutto l'anno la Trieste-Muggia e d'estate, a scelta, la Trieste-Sistiana oppure la Trieste-Grado.

Ciò significa che fra dieci giorni verrà radiata una delle tre navi e che dal prossimo 30 settembre cesserà il servizio una seconda unità; dal 1.o ottobre '76 fino alla fine del 1977, dunque, resterà in esercizio un'unica nave, quella che sarà cioè sufficiente per servire la linea con Muggia e d'estate quella per Sistiana oppure per Grado (si tratterà appunto di scegliere l'una o l'altra alternativa). Contro la decisione ministeriale, che prefigura lo smantellamento delle linee dell'«Alto Adriatico» ancor prima che un qualche servizio sostitutivo venga assunto dal Lloyd Triestino, com'è nei programmi governatici, dal 1.o gennaio 1978, è insorto l'Ente provinciale del turismo; ma nei giorni scorsi una lettera del ministero ha comunicato l'inesorabile conferma.

Nell'ambito del riassetto delle linee di preminente interesse nazionale e in connessione con la cessazione delle convenzioni per quattro società concessionarie del Tirreno, era stata esaminata anche la situazione delle due società operanti nell'Adriatico, quella di Ancona ed appunto quella triestina. Ed ecco che in un primo momento era stato stabilito che due società tirreniche si unificassero, che le rimanenti tre venissero assorbite da altrettante nuove società e che la loro sopravvivenza ed anzi il loro potenziamento venissero garantiti da una partecipazione azionaria del 51 per cento della Società «Tirrenia» alle nuove società «regionalizzate»; invece per entrambe le società adriatiche era stata decretata senz'altro l'eliminazione allo scadere della convenzione, nel giugno 1980. Successivamente, per le linee adriatiche, si stabilì che le convenzioni cessassero già al 31 dicembre 1977, ma dal 1.o gennaio 1978 i collegamenti venissero continuati dal Lloyd Triestino, per quanto riguarda la società triestina, e dalla Società «Adriatica», per quella di Ancona. Anzi, tra gli ordini del giorno accolti dal governo come raccomandazione vi fu quello che al Lloyd Triestino venisse affidato il compito di perseguire lo «sviluppo dell'interscambio commerciale tra l'una e l'altra costa adriatica». La stessa legge, che porta la data dello scorso 9 maggio, parlava dell'assegnazione al Lloyd Triestino di linee regolari servite da moderne navi-traghetto.

La realtà, ora, è questa: che le linee tirreniche e anche quelle facenti capo ad Ancona vengono conservate e semmai potenziate, mentre le uniche a venir soppresse — secondo un preciso programma di scadenze — sono quelle triestine. E la prospettiva, a partire dal 1.o gennaio '78, appare a questo punto molto chiara: linee commerciali anziché per il trasporto passeggeri, non essendo pensabile che, ad esempio nel caso di Grado o di Capodistria o di Rovigno, i collegamenti possano essere serviti dalle progettate navi-traghetto (senza considerare gli scarsi pescaggi di tali fondali). Da rilevare inoltre che, paradossalmente, l'unica linea destinata a sopravvivere fino alla fine del 1977 è quella per Muggia! La più anacronistica e la più antieconomica, considerato che svolge servizio tutto l'anno, anche d'inverno, mentre l'80 per cento degli oltre duemila passeggeri serviti annualmente dalle unità della società «Alto Adriatico» sono concentrati proprio nei collegamenti estivi. Certo, neanche questi ultimi erano molto remunerativi, il prezzo del biglietto essendo irrisorio in quanto contenuto in tariffe cosiddette «politiche». Ma cosa succederà ora? Che il monopolio dei collegamenti estivi verrà assunto dalle unità battenti bandiera jugoslava, le quali praticano prezzi alquanto «salati» e che d'estate servono regolarmente non già collegamenti quotidiani fra le singole località istriane e Trieste (ciò che tanto meno fanno nelle stagioni considerate non turistiche) ma svolgono puntuali servizi da mini-crociera. Ciò che avremmo dovuto fare noi, e invece eliminiamo proprio i collegamenti internazionali per conservare quelli con Muggia o con Grignano e Sistiana (questi ultimi in alternativa con Grado, non essendo ammesso che la società triestina, dall'estate '77, conservi entrambe le linee).

Eppure superano la media di mille passeggeri (l'equivalente di venti autopullman) i collegamenti quotidiani estivi con le località istriane — collegamenti fin qui regolamentati e vincolati anche dal Memorandum di Londra alla stessa stregua di quelli delle autolinee — che da una stagione all'altra hanno registrato sempre più puntuali incrementi. E in effetti si è finora attuato, attraverso tali linee, un autentico servizio sociale, in quanto si è consentito a migliaia di cittadini d'effettuare ad esempio una gita domenicale in mare, che equivaleva a una mini-crociera, con una modica spesa alla portata di qualsiasi tasca. Coi traghetti — ma intanto non ne risulta in costruzione alcuno, sì da far dubitare sul rispetto della scadenza prevista per l'entrata in linea — i prezzi saranno invece da crociera vera e propria.

La commissione trasporti della Camera, che ha varato tali scelte, era presieduta dal friulano on. Fortuna (PSI) e formata dai parlamentari triestini Belci (DC) e Skerk (PCI) e dal gradese Marocco (DC). Come mai, ora, nonostante tutte le assicurazioni rese recentemente, si ripropone con brutalità il destino dei dipendenti della «Alto Adriatico», una società che rischia di venire smantellata ben prima che la sua eredità (e la conseguente conservazione dei posti di lavoro) possa essere raccolta, nel '78, dal Lloyd Triestino?

Borse di studio della Società «Italia»

Anche per l'anno scolastico 1975-76 la Società «Italia» di Navigazione ha messo a concorso un certo numero di borse di studio a favore dei figli dei propri dipendenti di mare e di terra. Si tratta, complessivamente, di 90 borse da lire 50 mila per alunni delle scuole medie superiori, 18 borse da lire 100 mila per studenti universitari. Le domande per l'ammissione dovranno essere fatte pervenire alla sede di Genova o alla sede di Napoli della Società «Italia» entro il 30 novembre prossimo per gli studenti delle scuole medie ed entro il 15 aprile 1976 per gli studenti universitari.

Il MSI-DN ricorda i Caduti del 1953

Nella sede di via Padunina 4, quest'oggi alle ore 18 l'on. Renzo de' Vidovich commemorerà i Caduti del 5 e 6 novembre 1953.

SUCCEDE IN VIALE XX SETTEMBRE

Nell'isola pedonale passeggio pericoloso

Intervento ieri dei vigili urbani dopo una serie di investimenti

I centauri senza targa, che scorrazzano senza paura avanti e indietro nell'isola pedonale del del viale XX Settembre sfiorando pericolosamente i passanti e investendoli, come è accaduto giorni or sono e come si è ripetuto nel pomeriggio di ieri hanno — si spera — i giorni contati dopo la massiccia offensiva compiuta ieri dei vigili urbani del Nucleo motorizzato.

Due motociclisti e due autoradio dei vigili urbani, sono piombati in viale ed hanno setacciato i locali e le vie adiacenti alla ricerca del giovane che aveva investito la pensionata Vittoria Pakor vedova Plocchiotti, di 73 anni, abitante in viale XX Settembre 32, gettandola a terra e ferendola. I vigili urbani, che stanno svolgendo le indagini per identificare l'investitore, hanno bloccato un ragazzino rimasto in un certo senso coinvolto nell'incidente. Pare infatti che egli abbia spinto l'altro addosso alla pensionata. L'inchiesta avrà probabilmente ulteriori sviluppi nel corso della giornata odierna.

Scooterista ad Aurisina gravemente ferito

Ad Aurisina, nei pressi della caserma dei carabinieri, vale a dire nello stesso punto in cui si era verificato ieri l'altro il tragico scontro frontale in cui aveva perso la vita il pensionato Ermenegildo Stocchi, spirato all'Ospedale maggiore alcune ore dopo il sinistro, si è verificato la scorsa notte un altro grave incidente della strada. Con il proprio mini-scooter si è rovesciato sull'asfalto il marittimo Sergio Kobau, di 36 anni, abitante al numero 23 di Aurisina Cave.

Le cause del sinistro non sono note in quanto non vi sono testimoni oculari della disgrazia e il ferito ha riportato lesioni gravi e non è in grado di parlare. Si presume che egli abbia perduto il controllo della «Vespa» di 48 centimetri cubici a causa di uno sbandamento provocato o da un malore improvviso oppure da un colpo di sonno.

Disarcionato, l'uomo è caduto sulla massicciata mentre la mini-motoretta proseguiva impazzita. Sono accorsi i carabinieri della vicina caserma, i quali hanno telefonato alla Croce Rossa. I sanitari hanno praticato all'uomo una terapia d'urgenza e lo hanno quindi trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi per un grave trauma cranico e due ferite lacero contuse alla tempia destra, che gli hanno provocato uno stato di coma.

Morte solitaria

Passando davanti la casa di un vicino, Francesco Farfaglia (46 anni, Scala Santa 41/1) ha sbirciato attraverso il vetro della finestra ed ha così notato che il suo conoscente — il pensionato Carlo Kjuder, di 63 anni — era seduto tra il lavandino e la stufa, con il capo reclinato. Temendo che fosse stato colto da un malore, ha bussato sul vetro ma non ha ottenuto risposta. Si è avvicinato perciò alla porta d'ingresso della piccola casa e ha constatato che l'uscio era socchiuso; l'ha spinto ed ha chiamato a gran voce il signor Carlo. Nessuna risposta. Allora è entrato e si è avvicinato all'uomo seduto. Con sgomento si è accorto che il pensionato era morto.

Immediatamente Francesco Farfaglia ha telefonato alla polizia e poco dopo sono accorsi gli agenti della Volante, seguiti da un'ambulanza della CRI. Il medico, dott. Giassi, ha constatato il decesso facendolo risalire a circa 48 ore prima. Il magistrato dott. Brenci, informato del caso, ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata deposta all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PESANTI INTRALCI BUROCRATICI DENUNCIATI DALLA C.d.L.

GROSSE OPERE BLOCCATE MENTRE L'EDILIZIA LANGUE

Stamane sciopero, assemblee e cortei nelle vie del centro anche per le case dell'IACP con l'abitabilità in ritardo

Alla vigilia della manifestazione sindacale promossa dagli edili, in coincidenza con lo sciopero nazionale della categoria, la segreteria della Cdl-Uil si è riunita congiuntamente alla segreteria del sindacato edili della Feneal per esaminare la grave situazione occupazionale del settore e i rimedi da indicare alle autorità competenti in sede locale. Nell'occasione «sono state identificate — dichiara una nota della Cdl-Uil — una serie di opere che attendono da oltre un anno e mezzo il permesso di fabbrica da parte del Comune: si tratta della ristrutturazione della sede della Cassa di Risparmio, dell'ex edificio del Banco di Sicilia e di due edifici tra le vie Mazzini e Genova, adiacenti al palazzo centrale della CRT; la somma investita è di 3 miliardi e mezzo e il lavoro è dunque notevole. Un altro lavoro — soggiunge la nota — è costituito dalla ristrutturazione dell'albergo Regina, di proprietà dell'Istituto federale delle Tre Venezie, ed è un altro miliardo e mezzo di lire che attendono di essere messe a frutto».

«Ogni lavoro e gara sono stati già predisposti, sulla base delle prescrizioni della commissione edilizia comunale e pertanto ogni problema di preservamento del patrimonio architettonico delle zone interessate è superato. Un immediato intervento — rileva la nota — è già stato sollecitato dalla Cdl-Uil da parte del sindaco perché venga urgentemente rimossa ogni remora burocratica che fin qui blocca i lavori, compresi quelli del palazzo di piazza San Giovanni (sede delle Cooperative operaie) di proprietà della stessa Cassa di Risparmio; l'edificio, ormai disabitato, neppure procura più alcun reddito».

Un'altra grossa opera, tuttora bloccata, è quella del bacino di carenaggio. La segreteria della Cdl-Uil e quella della Feneal hanno preso atto — informa la stessa nota — dell'intervento compiuto nei giorni scorsi dal segretario generale dell'organizzazione, Fabricci, presso il ministero dei lavori pubblici, per sollecitare la ripresa dei lavori: «E' stato fatto presente che il protrarsi del blocco dei lavori potrà definitivamente pregiudicare la funzionalità e il futuro dell'Arsenale San Marco».

Nel momento in cui la categoria degli edili sciopera oggi in campo nazionale «per la conquista di rapidi e positivi rinnovi contrattuali», in particolare a Trieste la categoria protesta per la stasi di tante opere il cui avvio potrebbe contribuire al rilancio dell'attività edilizia. Su questi ed altri temi s'intratterrà stamane alle 10 l'assemblea promossa dai sindacati di categoria della Cgil, della Cisl e della Cdl-Uil congiuntamente con il Sindacato unitario degli inquilini ed assegnatari di alloggi popolari che a sua volta lamenta gli insostenibili ritardi in particolare nell'acquisizione delle abitazioni dell'IACP, che restano inabitabili per la mancata esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (strade, allacciamenti, fognature). Alle assemblee sindacali in programma per oggi ed al corteo che alle 10.30 sfilerà nelle vie del centro parteciperanno congiuntamente gli edili e il sindacato inquilini, Sunia.

Consiglio comunale domani a Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia si riunirà domani sera, alle 20, con un nutrito ordine del giorno, comprendente fra l'altro le dimissioni del consigliere Italico Stener (PLI), il Consorzio dei servizi sanitari, l'indagine scientifica sul vallone di Muggia, un ordine del giorno per la derequisizione del Lazzaretto e un altro per il cantiere Alto Adriatico, nonché il bilancio preventivo per il 1976.

CALENDARIETTO

Oggi:: S. Leonardo abate — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 16.46 — La luna nasce alle 9.58 e cala alle 19.18.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 11,6; pressione 2014,4 in aumento; umidità 57 per cento; vento 24 km da N.E.; cielo sereno; mare mosso con temperatura di gradi 16.

Maree: bassa alle 4.15 con 15 cm e alle 17 con 58 cm sotto il l.m.; alta alle 10.15 con 46 cm e alle 23.45 con 29 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Vecchia Bianca, 66; Cossutta Antonio, 76; Bohm in Lorenzon Maria, 77; Cante Rosina, 78; Tomasi Francesco, 61; Zorzoli Enrico, 84; Moras Angelo, 50; Brezigar Elio, 65; Minni Umberto, 45; Bursich ved. Olivo Caterina, 76; Dogulin in Derni Ermanda, 88; de Franceschi Giovanni Battista, 87; Luglio ved. Pagnoni Elisabetta, 71; Sajn Vladimiro, 53; Rizzardi Bruno, 66; Rossignoli Franco, 76; Umari Guglielmo, 75; Zanolla Vittorio, 65; Papa in Maestroni Luigia, 47; Ricci Luigi, 85; Divincenzo ved. Carone Antonia, 75; Capotorto Pasquale, 66; Depase ved. Degrassi Lucia, 82; Peluso Grazio, 57; Petric in Varni Giulia, 66; Canziani ved. Guglielmi Anna, 84; Rovsck ved. Meuli Giuseppina, 98; Davanzo Mercedes, 69; Calebotta Carmela, 77; Buchich in Pauluzzi Antonia, 80; Iakomin ved. Lorenzutti Orsola, 90; Bercich ved. Vellenich Maria, 71; Rizzi in Rogelja Maria, 68; Sinigaglia ved. Zorzini Elisabetta, 84; Craglietto Giovanni, 85; Rebek ved. Pregello Elisabetta, 88; Codromaz Stefano, 90; Fornasari ved. Brosini Dolores, 81; Di Gianantonio Giovanni, 78; Ravalico Odorico, 67; Manzini Silvano, 47; Tesoro ved. Piscarri Maria, 86; Goth Rodolfo, 70; Antrini ved. Batic Rosa, 82; Giassi Giorgina, 86; Ulivello ved. Zezjina Marcella, 65; Bartoli ved. Ciescovich Margherita, 85; Stefani Paola, 1 mese; Tomovich ved. Cattelani Pierina, 84; Ortar Amalia, 79; Stocchi Ermenegildo, 65; Pozenel ved. Rupnik Giuseppina, 77; Ciuk ved. Stok Angela, 88; Deanut Vladimiro, 85; Karis nata Gasperini Francesca, 76; Martinolich ved. Costanzi Maria, 83; Papo Natalia, 83.

NATI: 17.

DOPO GLI ACCORDI SULLA CESSIONE DELLA ZONA B

Un comitato per la zona franca già costituito dagli jugoslavi

La decisione è stata presa in un convegno svoltosi a Lipizza
I rapporti con il MEC e i traffici di Capodistria e Trieste

Il quotidiano in lingua italiana «La voce del popolo», di Fiume, ha dato ampio risalto nella sua edizione di ieri alla decisione presa, nel corso di un incontro fra tutti gli esponenti socio-politici del litorale sloveno, di costituire un comitato di coordinamento per elaborare nei dettagli il futuro programma della «zona franca» prevista dai recenti accordi italo-jugoslavi. Nella nota viene in particolare posto l'accento sulle «larghe possibilità» di collaborazione economica con la CEE che verrebbero offerte alla Jugoslavia grazie alla realizzazione di tale «zona franca», nonché sulle prospettive di sviluppo per i traffici interessanti i porti di Capodistria e Trieste. Il resoconto dato dal giornale di Fiume dell'incontro svoltosi a Lipizza non riferisce ulteriori dettagli sulla decisione adottata, ma è comunque sintomatico che da parte jugoslava sia già stato costituito un comitato «ad hoc» mentre da parte italiana nulla è stato fatto sapere di più preciso sulla progettata «zona franca» che dovrebbe interessare entrambi i paesi.

Ed ecco il testo pubblicato da «La voce del popolo». «I rappresentanti delle assemblee comunali e delle organizzazioni socio-politiche del litorale sloveno si sono intrattenuti in un lungo, interessante colloquio con il presidente del Comitato per i rapporti economici con l'estero dell'Assemblea federale, Boris Snuderi. Sono stati esaminati alcuni aspetti economici dell'accordo in merito alle questioni ancora aperte tra Jugoslavia e Italia. Boris Snuderi nella sua allocuzione si è soffermato ampiamente sulle possibilità esistenti per una vasta collaborazione tra i due Paesi confinanti. Trattando la prevista zona franca Fernetti-Sesana (Fernetici-Sezana), ha rilevato che questo progetto renderà possibile non soltanto il rafforzamento delle relazioni fra Jugoslavia e Italia, ma offrirà larghe possibilità per l'ulteriore collaborazione tra il nostro Paese e la Comunità Economica europea nonché con i Paesi in via di sviluppo. Siccome la prevista zona franca industriale sarà situata nelle vicinanze dei porti di Capodistria e Trieste, indubbiamente l'economia marittima d'ambo le parti ne trarrà un notevole impulso. L'oratore ha quindi messo in rilievo la necessità di incrementare in questa zona specialmente l'industria alimentare, metalmeccanica, elettronica e del legno. Nel corso dell'incontro è stato proposto di costituire un Comitato di coordinamento incaricato di elaborare nei dettagli, il futuro programma della zona franca».

Quanto si risparmia passando per Suez

Il passaggio attraverso il canale di Suez comporta un risparmio medio del 20 per cento nei costi di trasporto per i carichi destinati ai porti dell'Estremo Oriente e del Golfo Persico. Lo sostiene uno studio fatto dalle autorità portuali di Marsiglia, a quattro mesi dalla riapertura della via d'acqua.

Da tale studio risulta inoltre che la riapertura di Suez ha avvantaggiato i porti mediterranei, per quanto riguarda i costi, rispetto ai porti dell'Europa settentrionale.

Redatto con l'aiuto di un elaboratore elettronico, lo studio dimostra infine che il risparmio potenziale medio per un carico viaggiante a una velocità media di 24,7 nodi l'ora risulta pari a 3.680 lire per tonnellata.

Lavori e traffico in via Commerciale

In via Commerciale sono in corso lavori dell'Acegat che non possono essere sviluppati in presenza delle normali correnti di traffico, conseguentemente è stato disposto per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori: 1) l'istituzione del senso unico alternato sulla via Commerciale nei singoli tratti interessati dai lavori; 2) l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via Cordaroli con direzione dalla via Commerciale alla via Sara Davis; 3) l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via Sara Davis nel tratto e con direzione dalla via Cordaroli alla piazza tra i Rivi.

Assemblea del personale di studi professionali

La Fulctas (Federazione unitaria lavoratori commercio turismo affini e servizi) Cgil-Cisl-Ccdl-Uil ha indetto l'assemblea generale dei dipendenti degli studi professionali che si terrà domani, venerdì, alle ore 19.30, nella sede sindacale di via S. Spiridione 7. L'assemblea è convocata per l'adozione delle opportune decisioni in relazione all'esito negativo degli incontri avuti con i presidenti degli ordini professionali in merito alla stipula del contratto di lavoro della categoria.

Cinque aule in più per la «Suvich»

Il problema del sovraffollamento della scuola elementare «C. Suvich» di via Kandler, è stato provvisoriamente risolto con la cessione al Comune da parte della Provincia di cinque aule inutilizzate dell'istituto pedagogico «G. Palutan», in via Cantù 43. Con i nuovi ambienti, la «Suvich» dovrebbe essere in grado di evitare l'istituzione dei doppi turni, che fino a poche settimane fa, sembravano l'unica soluzione possibile. A indicare la possibilità di un «sfogo» presso la «Palutan» è stata la Consulta di Cologna-Scorcola (un rione particolarmente «sinistrato» dal punto di vista scolastico), che ha fatto da tramite, per la definizione dell'accordo di cessione temporanea dei nuovi ambienti, tra la Provincia e il Comune. Le cinque aule saranno messe a disposizione dell'amministrazione comunale, che dovrà provvedere alla loro manutenzione e al loro arredamento, e dovrà versare alla Provincia un contributo per il riscaldamento invernale. Sia pur dichiarandosi soddisfatta per l'accordo, la Consulta di Cologna-Scorcola ha tenuto a sottolineare la carenza cronica di ambienti scolastici nel rione.

Riunione rionale per i problemi di Gretta

La DC di Gretta, sensibile alle istanze di partecipazione dei cittadini ai problemi della comunità organizza per oggi alle ore 20.30, presso la sede di via Bonomea 93 un'assemblea aperta sul tema «Le nuove proposte di ristrutturazione delle linee Acegat nel nostro rione». Il problema sarà illustrato dal presidente dell'Acegat Antonio Coslovich.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

DANNEGGIA COMMERCIANTI E CLIENTI L'INFLAZIONE DEI «PONTI» FESTIVI

Una replica alle precisazioni offerte dall'assessore regionale Nereo Stopper

«Egregio Direttore, rispondo alla lettera dell'assessore all'industria e commercio, Nereo Stopper, pubblicata nell'edizione del 24 settembre. Purtroppo, su quanto mi è stato risposto non sono d'accordo poiché la risposta è da considerarsi soltanto una cronistoria dei fatti susseguitisi. Non è stato, infatti, né precisato né risposto perché la regione Friuli - Venezia Giulia ha ritenuto di considerarsi "pilota" nello stabilire l'apertura al pubblico dei negozi al dettaglio per 40 ore settimanali, facendola coincidere con l'orario dei lavoratori; in secondo luogo non condivido il metodo definito "democratico" con il quale si è arrivati a tale conclusione in fatto di consultazione.

«La coincidenza dell'orario di apertura al pubblico con l'orario dei lavoratori è stata fondamentalmente giustificata con il contenimento dei costi di gestione, dei livelli occupazionali e, di riflesso, dei prezzi al consumo. Non è così. Anzitutto, da parte di un organo politico, quale è la Regione, si vuole quasi legalizzare il profitto incontrollato e spezzare la concorrenza. In un periodo di recessione, la necessità di vendita stimolerebbe la libera concorrenza e competitività, ma se la mano pubblica interviene in questa direzione lo impedisce. Ne sono una palese dimostrazione, come avvenuto nei paesi più industrializzati e nella Cee e nella "locomotiva trainante Germania", l'introduzione dell'Iva, con gli oneri che essa comporta, e le riforme tributarie più diversificate, per cui con la recessione in atto i meno idonei e i più ammalati economicamente soccombono. Qui invece tutto va avanti lo stesso, non è temerario dire, fino a un crollo molto esteso. La recente intenzione di eliminare i ponti infrasettimanali, con un conglobamento di fine settimana o di extra ferie natalizie e pasquali, sarà un'impresa ben ardua per il settore del commercio, soprattutto dopo la riduzione da 44 a 40 ore di apertura al pubblico. La Regione, quando ha convalidato tale riduzione nel febbraio 1974, era già consapevole della grande crisi in atto; si era già nell'occhio del tifone (austerity domenicale, bilancia dei pagamenti quasi sull'orlo dell'abisso, restrizioni del credito, tassi bancari già fuori della realtà, mercato parallelo della lira in verticale, nessuna credibilità all'estero in fatto di crediti valutari) ma noi, gli eletti del Friuli - Venezia Giulia, unici tra 19 regioni, abbiamo pensato di aver fatto anche in questo settore un salto di qualità.

«A noi le lezioni non servono: dopo il lungo ponte di Ferragosto, altro ponte dei Santi. Come avevo previsto nell'edizione del 20 agosto. Ce ne infischiamo del traffico di frontiera: sabato primo novembre tutto chiuso: chi a Taormina, chi a Londra, chi ad acchiappar farfalle in Tunisia, chi a pescare "guatti" e "menole" in Dalmazia; più di un miliardo, forse due, di vendite perse per un sabato "brillante" d'inizio mese chiuso, davanti a tre feste (e pensare che molte attività commerciali dei più disparati generi vivono solo in funzione del fine settimana!). Con ciò mi ricollego al secondo assunto della mia lettera: "il metodo democratico di consultazione". Il signor assessore cita che sono state consultate le categorie interessate e cioè i lavoratori, commercianti, datori di lavoro e sindaci, ma non i consumatori diretti, poiché la Regione non ha saputo tutelare convenientemente gli interessi di questi ultimi. Il metodo democratico è stato puramente unilaterale. Sarebbe, ipotizzo, come chiedere ai tranvieri che orario desiderano, oppure chiedere agli studenti che orario debbono fare i loro insegnanti. Certo risponderebbero quello che fa a loro maggior comodo.

«Il settore del commercio ha dimostrato di essere fino al centro della crisi, più serio di molti altri. La sua natura congenita, la libera iniziativa, la facoltà decisionale autonoma, il rischio onnipresente hanno sempre meritato al commercio il vessillo della laboriosità: ora ci viene negato questo diritto. Il commercio al dettaglio a Trieste non è più serio! Siamo diventati "festaioli" in ogni circostanza. Non ne perdiamo una. E, mi consenta signor assessore, dopo l'11 marzo, inizio sperimentale dei nuovi orari, il pubblico non sa raccapezzarsi più, non capisce più niente. Un giorno, recentemente, un cliente, parafrasando, mi disse: "Cosa pensa ancora di poter rimediare, signor Mirengo, scrivendo sulla giungla degli orari?".

«Con questa replica alla lettera dell'assessore confido con umiltà che si voglia prendere atto dell'attuale situazione, la quale deve essere ricondotta in termini più reali e produttivistici. Se la Giunta regionale è in crisi, questo fatto nel contesto economico, pur essendo marginale, può e deve essere risolto. Il 15 giugno ci ha edotti sulla situazione: o si seguono gli interessi pluralistici, in questo caso con un'ampia base di consumatori, di piccoli commercianti, di turisti, di uomini di buona volontà, in modo da non respingere lavoro, produzione e ricchezza economica, oppure ci troveremo nel caos. Auguro all'assessore Nereo Stopper di restare su questa trincea e di risolvere tali problemi. Nessuno meglio di lui, figlio del popolare rione di San Giacomo, ha la sensibilità connaturale di capire e sentire cos'è la libertà, quando si è stati fra i primi a sentire qual è il suo profumo. All'inizio ho detto che volevo sentire, prima di rispondere, anche il comportamento del pubblico e dei colleghi commercianti. Da parte della clientela, della pubblica opinione, il consenso è stato unanime; non passa giorno senza che qualcuno, durante gli acquisti, mi solleciti o ricordi il mio intervento. Per quanto riguarda i colleghi commercianti, una parte ha espresso la sua solidarietà e una parte ha espresso un parere negativo; i più civili adducendo il desiderio di dedicare più tempo alla vita familiare, quelli meno civili con lettere e telefonate irripetibili. Alle autorità competenti, agli uomini politici il giudizio salomonico, secondo i principi di una vera democrazia pluralista. Grazie "Segnalazioni" per l'attenzione concessami. Aldo Mirengo».

Il Sindacato provinciale pensionati Cgil e l'Inca-Cgil hanno constatato che a molte pensioni marittime cat. PMO in carico all'A.G.O., cioè pensioni di vecchiaia e d'invalidità marittime liquidate prima del 1965, e alle pensioni di riversibilità liquidate prima del 1965 derivanti da pensioni dirette (vecchiaia, invalidità) con decorrenza anteriore al 1965, non sono stati applicati gli aumenti previsti dalla scala mobile e/o l'integrazione al trattamento minimo.

SEGNALAZIONI

Redipuglia e la TV

«Care "Segnalazioni", vi prego di dare sfogo alla profonda amarezza che ho provato ascoltando il primo telegiornale di questo 4 novembre. La Tv ha voluto ridurre al più stringato accenno la cerimonia di Redipuglia, cioè del più grande tempio del sacrificio italiano per il conseguimento delle finalità del nostro Risorgimento. Sapevo che nell'attuale contingenza gli squilli di tromba della Vittoria sono stonati, e capivo pertanto l'imbarazzo degli "informatori" di casa nostra, ma non credevo che, per togliersi da tale angustia, avessero potuto attingere alla suprema eleganza di una declassazione tanto ingiusta. Bruno Furlani».

Appello di un'automobilista

«Il 6 giugno scorso, alle 20 circa, salendo la via della Pietà con la mia "Fiat 128" color verde, dopo aver superato di un paio di metri la via Rossetti, venni a collisione con una moto proveniente da quest'ultima via e che investì violentemente la mia vettura danneggiandola. Dopo l'incidente, una distinta coppia di sposi si intrattenne gentilmente con l'anziana e sofferente signora, bionda, dall'accento tedesco, che ora prega quei giovani sposi di telefonare al 749609. Contando sulla loro buona memoria, nonostante i cinque mesi trascorsi dal fatto, spero in una risposta positiva a questo mio appello. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Cecchelin recitò anche al Rossetti

«Care "Segnalazioni", ho notato che un negozio del centro, partecipando al "Concorso vetrine" indetto dal Teatro Stabile, ha tratto l'ispirazione per la sua composizione vetrinistica da Angelo Cecchelin. Sullo sfondo un cartello indica i palcoscenici triestini dai quali il comico ci regalò il suo umorismo. Vorrei ricordare che a quell'elenco manca il Politeama Rossetti e che Cecchelin non ha limitato alla nostra città la sua attività artistica, e che non è stato soltanto un macchiettista. "La Triestinissima", da lui diretta, si esibì con successo nei maggiori teatri d'Italia come il "Goldoni" di Venezia, il "Reggio" di Parma, il "Duse" di Bologna, la "Pergola" di Firenze, il "Chiarella" di Torino, il "Valle" di Roma e tanti altri, fino a Palermo. Portando il nostro dialetto in tutta la penisola, nei momenti cruciali della nostra storia, ha contribuito a tener desta gran parte dell'opinione pubblica sul problema di Trieste.

«Per le riviste "Trieste mia" e "Canta Italia", Angelo Cecchelin ha portato in palcoscenico, tra artisti, balletto e comparse, ben cinquantadue persone, in un corredo di magnifici scenari e coreografie realizzati dallo scenografo del nostro Teatro Verdi, prof. Rossi. Grazie per l'ospitalità. Livio Grassi».

Più fermate per la «8»

«Care "Segnalazioni", poiché siete l'unica voce quasi sempre ascoltata da autorità ed enti, vi preghiamo di accogliere questa richiesta che senz'altro interessa molte persone della mia zona. Potrebbe l'Acegat allungare la linea d'autobus «8» dall'attuale capolinea di Campo Marzio a sotto Servola? Io penso che, con la linea attuale, il suddetto autobus abbia un lavoro molto limitato: infatti, il tragitto da Roiano a Campo Marzio oltre ad essere corto serve pochissimi utenti. Allungando la suddetta linea, si verrebbe incontro alla "29", che è sempre abbastanza carica, e si recherebbe giovamento specialmente nel tratto di ritorno, a moltissimi utenti. Verrebbero infatti serviti il mercato, i bagni (d'estate), i punti franchi, gli uffici del centro e, naturalmente, la Stazione centrale. Non so se la spesa per l'allungamento della linea "8" sia impossibile per il bilancio dell'azienda. Così però non dovrebbe essere perché le strade fino sotto Servola sono piane e larghe e il traffico è molto scorrevole. Basterebbero un paio di fermate fra il Passeggio S. Andrea e la via d'Alviano, con una fermata in via Schiapparelli ed un'altra all'altezza del supermercato PAM. Ringrazio per l'ospitalità. V. V.».

Il bronzo di Rovan

«Egregio Direttore, ho letto nelle "Segnalazioni" del 28 ottobre il cortese suggerimento dell'ing. Marino Boiaffio di destinare all'ospedale "Burlo Garofolo" il bronzo di Rovan raffigurante una madre con due bambini in braccio, che la Cassa di Risparmio acquistò molti anni fa e che è sistemato attualmente in uno dei nostri uffici. L'attuale collocazione, pur non essendo in alcun modo criticabile, è tuttavia provvisoria, e sono lieto d'informare il lettore — e con lui quanti si interessano con affettuosa premura alle cose dell'arte di casa nostra — che il bronzo di Rovan avrà degna sistemazione nella nuova sede della Cassa di Risparmio, assieme a tutte le altre opere di artisti triestini che l'Istituto possiede e considera un patrimonio prezioso, oltre che una tangibile testimonianza di una sollecitudine rivolta ad artisti sicuramente meritevoli d'attenzione, anche e soprattutto in momenti in cui alle lodi non corrispondevano apprezzamenti concreti da parte di altri enti o privati.

«Sono certo che l'intenzione, ovvia del resto, di conservare il bronzo di Rovan, sarà compresa e condivisa, dopo i chiarimenti che ho dato, non solo dal cortese lettore, ma anche dall'Ospedale "Burlo Garofolo", alle cui esigenze il nostro Istituto ha cercato di corrispondere sempre in maniera più concreta. Ringrazio cordialmente per l'ospitalità, con i migliori saluti. Avv. Aldo Terpin, presidente della Cassa di Risparmio».

Grazie al Comune per i fiori ai Caduti

«Care "Segnalazioni", giornalmente pervengono a voi lettere di protesta per infiniti problemi; pertanto penso che una lettera di ringraziamento sarà da voi ascolta, oltre che con stupore anche con piacere. Desidero con la presente ringraziare le autorità comunali, che hanno in questi giorni trasformato il Parco della Rimembranza in un vero giardino fiorito. Veramente encomiabile quello che è stato fatto da parte del Comune per ricordare i nostri Caduti. Ringrazio anche a nome di tanti cittadini che, come me, hanno apprezzato la lodevole iniziativa. Distinti saluti. Consuelo Pirini Fumis».

Rotonda del Boschetto: macchine e lavaggi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Un prato in pericolo», pubblicata il 22 agosto, nella quale si lamentava l'abitudine di certi automobilisti a posteggiare e lavare le proprie vetture alla Rotonda del Boschetto pregiudicando la crescita della vegetazione, ha precisato che «è stato disposto un servizio di sorveglianza nella zona per prevenire e, se del caso, reprimere sia il posteggio che la lavatura abusiva delle vetture. In tal senso sono stati finora perseguiti circa una ventina di conducenti che avevano abbandonato i loro veicoli sulla zona verde. E' comunque in programma una proposta per l'istituzione di un parcheggio al fine di disciplinare la sosta dei veicoli in tale zona».

Erbacce in via Romagna

«Care "Segnalazioni", prosperano rigogliose — e nessuno le sradica più — le erbacce lungo l'unico e stretto marciapiedi della via di Romagna dal n. 36 in sù. Vanno di mezzo le preziose calze del gentil sesso, a meno che le nostre signore non preferiscano scendere, col pericolo di venir atterrate dalle macchine che passano. In più, dal muraglione pendono fitti i rami delle viti selvatiche, già essi motivo sufficiente per dover abbandonare detto marciapiedi.

«Le erbacce crescono alte anche in via Fabio Severo, sotto il muraglione lato Foro Ulpiano.

«Ci sarà qualcuno al Comune che si prenderà a cuore la cosa e provvederà, come in un passato ormai lontano è stato sempre fatto a intervalli regolari? Grazie in anticipo, anche per l'ospitalità in codesta benemerita rubrica. Kurt Bachrach».

I SOLITI IGNOTI ALL'OPERA DURANTE LE FESTIVITÀ

Razzia di antichi gioielli in una casa di Contovello

Si aggira sui quattro milioni il valore dei monili rubati

Gioielli antichi di pregevole fattura, per un valore che si aggira sui 4 milioni di lire, sono stati rubati da ignoti ladri dall'appartamento di Chiara Bartoli Calcagno, abitante in salita Contovello 6. Il furto è stato scoperto dai coniugi Calcagno al loro rientro dopo il «ponte» festivo. Aperto l'uscio di casa, si sono trovati di fronte ad un disordine indescrivibile: i ladri avevano buttato tutto all'aria, frugando in ogni angolo. Gli armadi della camera da letto erano stati vuotati completamente e così anche altri mobili. Marito e moglie, ripresisi dal comprensibile choc, hanno subito chiesto l'intervento della polizia. Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno compiuto un metodico e paziente lavoro di recerca delle impronte.

Secondo i derubati, il furto non è avvenuto prima di domenica mattina. Infatti, in quella giornata, una parente dei padroni di casa si era recata nell'abitazione dei Calcagno trovando tutto regolarmente a posto. I ladri, come abbiamo detto, si sono impossessati di tutto ciò che era di prezioso in casa: monili d'argento e d'oro, cari ricordi di famiglia, il cui valore affettivo supera di gran lunga quello venale che — come abbiamo detto — si aggira sui quattro milioni di lire.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Kristo Marinovic» (jug.), mn. «Cap Martin» (pan.), mc. «Irene Challenger» (lib.), mc. «Eastern Mobility» (lib.), mn. «Aquila» (naz.).

PARTENZE: mn. «Aspra» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Monte Mariella» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Corinthian» (lib.), mn. «Portoroz» (jujg.), mn. «Lago Alumine» (arg.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Shiqma» (isr.), mn. «Kristo Marinovic» (jug.), mc. «Irene Challenger» (lib.).

La grotta delle Torri di Slivia al km 27 della camionale 202 tra Aurisina e Sistiana è aperta al pubblico e illuminata nei giorni di sabato e festivi dalle 10 alle 17, nei giorni feriali dalle 10 alle 15. La cavità è raggiungibile anche dalla stazione ferroviaria di Bivio Aurisina e di Sistiana Visogliano.

LE ORE DELLA CITTA'

«L'esule»

E' uscito in questi giorni il numero del decennale de «L'esule», il periodico diretto da Paolo Venanzi che si rivolge ai profughi istriani e dalmati. Le pagine dell'editoriale sono dedicate quasi interamente alla definizione della vertenza territoriale tra Italia e Jugoslavia per la Zona B, la cui cessione viene deplorata e respinta accoratamente come atto «vergognoso» e «combinato sotto banco». Un titolo denuncia a grosse lettere «il tradimento e l'irresponsabile rinuncia alla sovranità sulla Zona B». Il periodico accenna anche all'incertezza e alla fumosità dei vantaggi prospettati, quali contropartita della perdita territoriale, all'economia di Trieste e del suo porto.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13 il dott. Lino Quattrocchi parlerà su «la piccola e media industria».

L'Oriente è vicino

con i Bukhara, Kirman, Kashmir, Transilvania, Kula, Saruk Abadek, Ardebil, Koom Seta, ecc., tappeti autentici garantiti da BON-PAS via Battisti 14. Sconti del 20%.

Seiko novità

Elettronici, Quartz Digital automatici a prezzi e sconti eccezionali. *Assistenza Seiko* con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani* largo Santorio 4.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Cavaliere di V. Veneto

Nella ricorrenza della festività della Vittoria, il comm. prof. Baroni Renato, triestino di nascita, ha ricevuto dal Sindaco di Sappada dott. Piller Pulcher la Croce di guerra e la medaglia d'oro dell'Ordine di Vittorio Veneto, conferitagli dal Ministro per la Difesa, per la sua partecipazione quale volontario giuliano alla guerra 1915-1918. Il prof. R. Baroni è stato contemporaneamente nominato «cittadino onorario della Città di Vittorio Veneto» dal consiglio comunale della città, su proposta del Sindaco G. Toffoli.

Voci bianche alla Farit

Sono ancora aperte le iscrizioni per la partecipazione al coro di voci bianche per bambini delle elementari presso la sede della Farit di via Paduina 9. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 732320.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor* via S. Maurizio 2, I o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Approfittate

della vendita straordinaria di tutte le confezioni estive ed invernali per cessione del negozio *Rickj Battisti 2.*

Rickj - Battisti 2

realizza tutto l'inventario a prezzi sottocosto per cessione negozio.

Arden for Men

Linea maschile - Elizabeth Arden linea femminile - in vendita alla *Profumeria Borsa* piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Società di Minerva

Sabato, per la Società di Minerva, alle ore 17.45 sala «Benco» della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), l'avv. Cesare Pagnini parlerà su «Alla ricerca di tre pittori triestini: i fratelli Kuwasseg» (con proiezioni).

Proiezioni al VAL

Lunedì prossimo, al VAL, alle 16.30, nella sede del CCA di piazza Verdi 1, in collaborazione con il club «Amici dell'Utat» avrà luogo la presentazione di alcuni documentari a colori («Dalla Francia all'Olanda») realizzati dal capo console del Touring Marcello Marovelli.

Cinema del ragazzo

«Anno 2116: Progetto X». Uno straordinario film di fantascienza in tecnicolor oggi sullo schermo della «repubblica dei ragazzi» di Mons. Marzari (Opera figli del popolo). Ingresso per l'Androna Baciocchi, laterale di Lg. Papa Giovanni. La sala è aperta puntualmente alle 16.45 e alle 17 precise inizia il film.

Stendhal Beauté

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, la signora Lella Au Fiore, di Gorizia, parlerà sul tema: «L'influenza veneta ed austriaca sulla cucina del Friuli-Venezia Giulia».

Torneo Bridge al CMM

Nell'ambito delle manifestazioni del Cinquantenario del Sodalizio, avrà luogo domenica 9 novembre a.c. con inizio alle ore 14 — presso la sede sociale di via Roma 15 I p. — il 1.o Torneo Interregionale di Bridge a Coppie libere, dotato di ricchi premi. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale tel. 36732.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4. Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

DA QUESTA MATTINA IL SETTIMO CONVEGNO NAZIONALE

LA BUONA MANUTENZIONE SINONIMO DI RISPARMIO

Tecnici e specialisti delle maggiori industrie italiane partecipano alle tre giornate di lavori in sala Bartoli

Stamane (giovedì) alle 9.30, nella sala «Bartoli» del ridotto del Politeama Rossetti, si inaugura l'annunciato VII convegno sulla manutenzione e terotecnologia. Nelle tre giornate dei lavori verranno presentate quasi una quarantina di relazioni ad alto contenuto tecnico. La manutenzione degli impianti costituisce un elemento di grande importanza nel quadro della dinamica dei costi di lavorazione, ed è ben noto che ogni macchina e ogni altro attrezzo applicati all'industria abbisognano di continue revisioni, cure manutentive, riparazioni, assestamenti, ricambi, eventuali trasformazioni. Ma tutto questo implica una serie continua di costi che influiscono sul «prix de revient» e implicitamente sui prezzi di vendita.

Diventa, perciò, di basilare importanza per gli industriali un continuo impegno di manutenzione per evitare il decadimento degli impianti, se non la loro messa fuori d'uso, con pesanti costi per il processo aziendale. Tutti i problemi riguardanti la manutenzione ed la «terotecnologia» (una nuova scienza, multidisciplinare che investe problemi di natura economica, tecnica, finanziaria) verranno trattati da eminenti studiosi e da industriali nelle tre giornate dei lavori. Il convegno è promosso dall'Associazione italiana tecnici di manutenzione, dal Centro provinciale per la produttività di Trieste, dalla Facoltà di ingegneria della nostra Università degli studi, ed organizzato dalla Trieste-Consult.

Dopo la prolusione del presidente del Centro Produttività, Carlo Padoa, e un indirizzo di saluto del presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, gli ingegneri C.E. Oliva e Silvano Baraldi esporranno i principi di base e l'importanza nel quadro della dinamica imprenditoriale della manutenzione e della terotecnologia.

Con inizio alle 11 saranno presentate le relazioni. Quelle in programma per oggi sono dodici. Domani venerdì 7 i lavori saranno ripresi alle 9. La seduta pomeridiana comincerà alle 15.

Direttore della GMT vicepresidente al CIMAC

L'ing. Alberto Guglielmotti, direttore generale della Grandi Motori Trieste, è stato eletto vicepresidente del CIMAC per il settore motori diesel, per il biennio 1976-1977.

Il CIMAC (Conseil international des Machines à combustion) è l'associazione internazionale fondata nel 1952 allo scopo di promuovere lo sviluppo tecnico e scientifico delle macchine a combustione interna (motori diesel e turbine a gas), alla quale partecipano, oltre all'Italia, la Germania federale, l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Spagna, la Finlandia, la Francia, la Gran Bretagna, la Jugoslavia, la Norvegia, l'Olanda, la Svezia, gli Stati Uniti d'America.

Lunedì l'espresso a prezzo libero

Lunedì prossimo, 10, il «Foglio annunzi legali» riporterà la delibera del Comitato prezzi della Prefettura di Trieste con la liberalizzazione del prezzo della tazzina di caffè. Da quel giorno, in teoria, tutti gli esercenti saranno liberi di applicare il prezzo che riterranno opportuno, senza limiti imposti.

Naturalmente la categoria si orienterà su un prezzo medio e gli esercenti potranno decidere se osservarlo, oppure praticare un prezzo inferiore. Lo comunica l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi ACEPE invitando gli interessati a mettersi in contatto con la sua segreteria (telefoni 68424 e 36095).

Analogo comunicato è stato diffuso dall'Associazione esercenti FIPE di piazza Silvio Benco 4. Quest'ultima ha in programma per venerdì 14 un'assemblea degli esercenti appartenenti ai gruppi merceologici interessati al fine di coordinare eventuali lievitazioni del prezzo della tazzina in relazione all'andamento dei costi di gestione aziendali e nel quadro di un prevedibile allineamento alle iniziative già adottate nelle altre province.

L'assemblea si terrà nella sala maggiore dell'Unione commercianti in via San Nicolò 5.

Al Carli si chiede il medico scolastico

Il Consiglio dell'Istituto tecnico «G. R. Carli» — informa un comunicato — ha preso in esame la situazione venutasi a creare nella scuola in seguito al proposito del Comune di sospendere il servizio del medico scolastico, suggerendo in alternativa il ricorso alla Condotta medica in caso di necessità. La nota prosegue: «Considerato che il servizio sanitario nelle scuole è sempre stato carente per la sporadicità della presenza di personale medico, per l'assenza di un assistente sanitario e che tale carenza ha suscitato già in passato le giuste proteste di genitori e studenti, sarebbe stato ovvio ritenere che, anche a seguito delle numerose richieste presentate dal Preside dell'Istituto, in questo anno scolastico il Comune si sarebbe sforzato di fornire un servizio più efficiente e continuo, tenuto conto del fatto che la salvaguardia della salute degli alunni non è un accessorio, ma uno dei primi doveri cui deve assolvere la scuola, e per essa gli organi preposti.

«Ancora più paradossale — soggiunge il comunicato — appare la decisione del Comune, che annulla di fatto ogni forma sia pure simbolica di assistenza medica, quando si pensi che il preside ha la responsabilità anche penale e civile circa l'incolumità degli alunni durante le ore scolastiche e che quindi non può consentire che essi, specie in caso di malore, escano dalla scuola per recarsi presso la condotta medica».

La nota così si conclude: «Mentre urge la necessità di visite per il rilascio degli esoneri dalle lezioni di educazione fisica e dei controlli per le attività ginnico-sportive, il Consiglio di Istituto protesta energicamente per l'operato della Giunta Comunale e sollecità i gruppi consiliari presso il Consiglio comunale, i sindacati e le forze politiche a promuovere una azione decisiva perché il competente assessorato non venga meno ai suoi doveri, nella certezza che se problemi di bilancio ci sono alla base della grave decisione presa, essi potranno essere risolti depennando spese senz'altro meno utili di quelle per il servizio medico scolastico».

L'E.C.A. di Muggia porta a conoscenza degli interessati che intende assumere a tempo determinato un custode, un aiuto cuoca e un operaio con patente di guida (per 18 ore settimanali). Le domande vanno presentate dalle ore 8 alle 14 alla segreteria dell'Ente, salita Ubaldini 5, improrogabilmente entro il giorno 10 novembre.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 5 NOVEMBRE 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min.	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min.	5 Mercati rionali max	S. Sabba	S. Sabba	S. Giacomo	S. Giacomo	C. Elisi	C. Elisi	Centro	Centro	3 Super mercati min.	3 Super mercati max
					12 negozi al dettaglio — minimi e massimi									
Bietole	120	600	360	800	580	680	480	680	480	880	440	760	480	600
Cavoli cappucci	58	200	120	480	240	280	280	360	240	280	280	480	200	240
Cavolfiori	184	350	320	560	360	380	360	380	240	580	360	480	—	280
Cavoli Verze	69	200	120	400	200	240	200	280	240	380	100	340	140	180
Carciofi Puglie	140	150	200	300	—	200	—	160	180	200	—	200	—	—
Cicoria	72	300	160	480	240	280	200	280	260	380	240	360	160	240
Cipolla	150	170	200	480	280	340	280	360	260	380	280	380	—	280
Fagioli da sgusciare	—	403	—	—	—	—	—	—	—	560	500	680	—	760
Fagiolini	—	—	360	1200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiolini boby	453	483	—	780	—	—	—	—	—	1200	—	640	—	—
Finocchi	138	230	200	480	340	380	260	380	280	480	340	400	290	320
Insalatina loc.	800	1800	800	2400	—	1500	—	2000	—	2000	—	1200	1000	1600
Lattuga nostrana	350	700	400	1200	980	1200	—	1000	980	1380	580	960	—	360
Limoni I	288	403	400	880	540	680	360	600	560	640	560	680	—	560
Melanzane	230	403	360	680	—	—	—	580	—	760	—	560	—	320
Patate	110	150	180	280	200	220	180	240	180	260	150	260	180	240
Peperoni verdi	115	230	240	800	300	480	480	560	360	800	280	560	160	680
Pomodori	173	460	200	800	380	680	340	680	320	780	360	680	320	640
Radicchio verde I loc.	1000	2000	1000	2800	1600	1800	1600	2000	2400	3200	—	1800	—	1600
Radicchio verde II	500	800	680	1600	1200	1500	—	1400	1400	1600	1000	1200	—	1100
Radicchio rosso	180	660	400	1400	800	1200	880	1000	800	1600	780	980	780	900
Sedani rapa	200	590	400	680	580	680	—	680	560	680	560	680	—	580
Spinaci	156	600	400	800	480	680	480	680	380	780	400	680	320	600
Zucchine	196	345	300	960	—	440	380	580	360	980	560	580	420	620
Arance ovali	196	403	280	880	540	580	380	560	480	760	480	660	390	450
Banane Ciquita	550	572	700	800	680	800	740	780	680	760	760	780	680	720
Cachi	92	230	280	480	320	380	320	400	280	400	280	420	180	280
Mele Delizia Starck	104	323	200	480	260	560	280	480	280	580	240	580	190	380
Mele Jonathan	104	207	200	360	260	280	240	360	—	280	240	280	220	240
Pere	115	323	200	560	360	520	280	480	260	580	240	580	320	440
Valerianello	700	1200	800	2400	1500	1600	1600	2000	2000	2400	1600	1800	—	—
Pompelmi	—	410	560	680	560	720	560	680	580	620	560	680	—	560
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	680	—	1200	—	—	—	—
Uva	115	437	360	780	480	580	360	780	320	760	480	820	360	560

PROCESSO IN CONTUMACIA A UN TRIO DI STRANIERI

Suonavano i viaggiatori con le «tre campanelle»

Furono colti in treno mentre facevano il gioco d'azzardo della pallina che non si trova mai - Condanna coi benefici

Il cosiddetto «gioco delle tre campanelle» rientra, sotto il profilo penale, nel quadro dei giochi d'azzardo. Su tale passatempo, incentrato non già sull'abilità dei partecipanti ma sul mero capriccio del caso, si incentra il processo, celebrato dal Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Antonella Valdevit. Gli imputati sono Ruzdija Lekic, 31 anni, da Sarajevo, e due suoi concittadini, Sulejman Pokrklic, 23 anni, e Sabahudin Zujo, 20 anni, tutti contumaci. Il loro scontro con le leggi del nostro Paese risale alla mattinata del 20 dicembre dello scorso anno, quando l'appuntato di P. S. Antonio Giorgi stava effettuando un normale controllo sul treno Venezia-Trieste, al quale erano agganciate alcune vetture dell'«Orient Express». Durante il servizio, il poliziotto notò che davanti alla porta a vetri di una delle carrozze internazionali sostavano due giovani e, allungato il collo, notò che, all'interno, si trovavano quattro uomini, uno dei quali teneva sulle ginocchia una borsa di pelle nera sulla quale erano sistemate tre scatole di «campanelle», gioco che consiste nell'indovinare in quale delle scatole è contenuta una pallina bianca. Credendosi non visto, il «campanellaio» stava invitando gli occasionali «polli» a fare una puntata. All'apparire del sottufficiale, il «croupier» si alzò di scatto, seguito da uno dei compagni. Nello stesso istante, il convoglio si arrestò alla stazione centrale, e i due riuscirono a far perdere le loro tracce nella piccola folla dei viaggiatori, lasciando però sul treno i loro passaporti, in base ai quali furono identificati per Pokrklic e Zujo.

Lekic, che aveva tentato di imitarli, chiudendosi nella «toilette», venne stanato dal nascondiglio e accompagnato al commissariato. Interrogato, egli narrò che il giorno precedente aveva conosciuto i due connazionali, i quali gli avevano chiesto di prestare loro duecento marchi per investirli nel «gioco delle tre campanelle» da fare in treno con persone disposte a farsi spennare. Se avesse accettato — gli dissero ancora — avrebbe avuto un utile netto di cinquanta marchi, ed egli accettò. Il mattino successivo, si erano recati in treno a Monfalcone e, in quella stazione, erano saliti sul «Venezia-Trieste» in quanto sapevano che a quel convoglio erano agganciate le vetture del treno internazionale. Lekic dichiarò infine che egli era stato incaricato di stare davanti alla porta dello scompartimento per segnalare ai giocatori l'eventuale sopraggiungere di ferrovieri o poliziotti. Il rappresentante dell'Accusa chiede che agli assenti venga inflitto il minimo della pena, l'avv. Forziati, che si assume la loro difesa, si associa, e il Pretore Bidoli condanna gli imputati ombra a tre mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda ciascuno con la condizionale, ordina la restituzione dei passaporti agli aventi diritto, cioè a Pokrklic e a Zujo, e dispone, infine, che copia della sentenza venga pubblicata una sola volta e in estratto su «Il Piccolo».

Ricorsi in appello per il volantino

Il volantino comunista, che avrebbe contenuto espressioni lesive dell'onore dello studente Stefano Latcovich, e venne in seguito riprodotto dal quotidiano in lingua slovena «Primorski Dnevnik», verrà letto anche in Corte d'Appello. Come abbiamo già riferito. Latcovich, il quale al tempo dei fatti che la pubblicazione gli avrebbe attribuito si trovava in Lombardia per sostenere degli esami, querelò Sergio Slavec, 23 anni, segretario della Federazione giovanile comunista, e Gorazd Vesel, 49 anni, direttore del quotidiano. Il processo a loro carico è stato celebrato l'altra settimana, e il Tribunale ha assolto Slavec (il P.M. stesso aveva chiesto il suo proscioglimento) per non avere commesso il fatto, e il giornalista per insufficienza di prove. Il patrono di Vesel, avv. Angelo Kukanja, è ricorso contro la sentenza e analogo passo è stato intrapreso dal P. M. di udienza dott. Tavella, il quale ha firmato dichiarazione di appello contro lo stesso Vesel.

Corso per allievi sottufficiali

Un arruolamento volontario nell'esercito per il 32.o corso allievi sottufficiali è indetto dal Ministero della Difesa.

Sono disponibili — informa un comunicato — 250 posti per allievi sottufficiali destinati ad incarichi di comando (A.S.CO.) e 470 posti per allievi sottufficiali destinati nelle varie specializzazioni.

La domanda di arruolamento, in carta legale, dovrà essere presentata al distretto militare per i giovani non alle armi ed al reparto di appartenenza per i militari alle armi, entro il 10 dicembre prossimo.

Ulteriori chiarimenti — conclude il comunicato — possono essere chiesti ai distretti militari. Inoltre, tutte le disposizioni relative all'arruolamento stesso sono riportate nei manifesti murali affissi in tutti i comuni.

P.C.I. Oggi con inizio alle ore 20 avrà luogo nella sala del Cinema «Verdi» di Muggia la festa del tesseramento al PCI e la celebrazione del 58.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Parlerà il segretario Rossetti.

DOPO UN INCIDENTE ERA STATO ACCUSATO DI UBRIACHEZZA

Forte delle sue ragioni ricompare un irreperibile

Ha varcato il confine per farsi giudicare: assolto con il dubbio

Cose quasi dell'altro mondo: un uomo, contro il quale era stato a suo tempo emesso decreto di irreperibilità, ha varcato un posto di blocco per presentarsi davanti al Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Forziati, cancelliere Antonella Valdevit, per rispondere di guida in stato d'ebbrezza. Quest'autentica mosca bianca delle aule giudiziarie è il cameriere Drago Bubnik, 33 anni, da Hrusica Obrovo, residente ad Ancarano. La sera del 6 febbraio scorso, egli stava percorrendo con un'utilitaria la strada provinciale che conduce al Lazzaretto di Muggia quando, all'improvviso, la vetturetta uscì di strada e andò a schiantarsi contro il tronco di un albero. Per il violento impatto, Bubnik venne catapultato fuori dell'abitacolo e, ferito in più parti del corpo, crollò sulla mareggiata. Telefonicamente chiamati, sul posto accorsero i carabinieri, i quali chiamarono a loro volta la CRI. L'automobilista venne accompagnato all'ospedale e il medico astante, dopo avergli praticato una terapia d'urgenza e riscontrato — ahimè — anche l'alito vinoso, lo fece ricoverare nella guardia chirurgica con prognosi di due settimane.

Interrogato, il ferito negò di essere stato ubriaco e sostenne che, tre ore prima del fatto, nell'attesa che gli venisse consegnata la macchina appena acquistata, aveva bevuto soltanto tre bicchierini di un distillato. Bubnik attribuì l'incidente a un guasto meccanico, cioè all'improvviso blocco del differenziale. Nonostante le giustificazioni, l'uomo venne incriminato per l'illecito cui abbiamo più sopra accennato, e, essendo egli residente oltre confine, nei suoi confronti venne emesso decreto di irreperibilità. Bubnik però apprese del provvedimento del giudice, e decise di presenziare al processo per spiegare le proprie ragioni. L'imputato, che si esprime in italiano, ripete al magistrato la versione del guasto tecnico che avrebbe determinato il sinistro e nega di essere stato alticcio. Il brigadiere Facchini dei carabinieri: «Ricordo — dice — che l'automobilista era a terra e si lamentava per il freddo e il dolore». Il rappresentante dell'Accusa chiede che l'accusato vada assolto per insufficienza di prove, il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, sia pure con diverse argomentazioni perviene a tale conclusione, e con tale formula il Pretore Bidoli assolve Bubnik.

IL CASO DEL CANILE

Tre a giudizio per la morfina

Lunga e complessa inchiesta giudiziaria sulla morfina ricuperata al canile comunale, condotta dal giudice istruttore dottor Serbo, si è conclusa con l'ordinanza di rinvio a giudizio di tre veterinari inquisiti per tale fatto. I professionisti nei confronti dei quali il magistrato ha preso tale decisione sono il dott. Vassili, il dott. Benedetti e il dott. Carli, ed essi verranno processati dal Tribunale penale per detenzione di sostanze stupefacenti.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Lista di ritardatari ostinati e ravveduti

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2							
2	Cagliari	X							
3	Firenze	1							
4	Genova	2	1						
5	Milano	2							
6	Napoli	1	X						
7	Palermo	X							
8	Roma	X	2						
9	Torino	1							
10	Venezia	1	X						
11	Napoli	X							
12	Roma	2	1						

figlia — primi estratti (1-10) — 2 estr. (11-12) — conc. n° 45 del 8-11-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 35 (103), 37 (64), 56 (58), 42 (53), 76 (49), 82 (46), 66 (44), 11 (43), 62 (36), 12 (34).

CAGLIARI: 12 (84), 52 (68), 30 (66), 19 (62), 3 (60), 61 (60), 23 (52), 6 (49), 37 (46), 84 (38).

FIRENZE: 7 (55), 11 (53), 34 (45), 71 (43), 82 (43), 47 (41), 55 (34), 3 (31), 23 (31), 49 (30).

GENOVA: 3 (77), 32 (63), 75 (62), 65 (59), 30 (53), 19 (52), 56 (52), 51 (46), 87 (45), 8 (44).

MILANO: 61 (97), 4 (64), 55 (62), 24 (56), 84 (54), 42 (52), 36 (43), 33 (42), 76 (42), 44 (38).

NAPOLI: 40 (88), 79 (85), 39 (72), 68 (66), 10 (55), 36 (53), 16 (49), 55 (47), 72 (47), 60 (42).

PALERMO: 30 (92), 70 (86), 54 (47), 75 (46), 82 (42), 18 (41), 22 (40), 85 (39), 2 (38), 77 (38).

ROMA: 6 (76), 28 (70), 22 (62), 11 (61), 1 (58), 66 (50), 62 (46), 26 (44), 85 (44), 78 (42).

TORINO: 73 (81), 34 (64), 3 (63), 70 (53), 9 (52), 12 (47), 59 (44), 16 (41), 30 (41), 81 (37).

VENEZIA: 16 (95), 72 (81), 48 (75), 64 (61), 80 (60), 24 (49), 44 (45), 54 (41), 50 (40), 68 (40).

Sono usciti dall'urna sette ritardatari: il 28 su Cagliari latitante da 33 settimane, l'88 su Firenze da 29, l'86 su Milano da 39, l'84 da 71 ed il 38 da 34 su Napoli, il 61 su Palermo da 33 e l'86 su Roma da 32. Su Torino sono usciti i vertibili 48-84. Sono in ritardo i seguenti numeri corrispondenti alla data di estrazione: su Napoli da 42 settimane, su Venezia da 34 e Roma da 24 settimane. Consigliabili per novembre sono 3-20-33-62-71, con preferenza di ambi, terni e quaterne. Altre giocate: 6-35-60 su Bari, 7-9-27 su Napoli, 3-24-72 su Venezia. Non mancano ai lottofili spunti di combinazioni da ricavare dalla cronaca nera di attualità.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SKODNIK

Michele Skodnik alla Tergeste. Pittore della primavera, non sente il peso dei suoi 84 anni, se non come uno stimolo a rinnovarsi, a sentire la temperie dell'età nuova. Questa si manifesta nella gioia delle tinte che annunciano la bella stagione nelle valli dolomitiche ed anche nei problemi di affinamento tecnico. Affinamento non vuol dire sdolcinatura.

Anzi, diciamolo francamente, il gergo pittorico di Skodnik s'è fatto persino troppo sacro, talvolta troppo moderno rispetto all'assunto. Le vivaci pezzature di colore non schivano i contrasti; qualche inflessione surreale («Casara dolomitica») smaterializza le ombre alabastrine del tramonto in controluce. Ma con «L'olmo in Austria» Skodnik si cimenta in presa diretta sul vero e tende a che il controluce non appiattisca la profondità della visione. Ancor più s'immerge nel vero con «Motivo a Grado», laddove egli compenetra riflessi sulla superficie e scorci nella profondità delle acque.

Se vuole sa darci la semplice freschezza delle ombre d'un vicolo («Borgo Piave») e siamo nella cara e luminosa Belluno, donde, uscendo, ammiriamo l'ampia insenatura del fiume che cinge la città insediata sullo sperone. All'intonazione discorsiva si addice peraltro l'acquerello meglio dell'olio e nell'acquerello («Paesaggio con il Pelmo» e «Smarje») Skodnik ricupera la tranquilla padronanza dei mezzi che è il suo filone d'oro.

A noi piacciono anche gli estri giovanili, la pittura di macchia, i tocchi corposi e compendiari che aggiustano la pesantezza colorita dei bragozzi a pieno carico, seduti nelle acque della Sacchetta. Torniamo, infine, alla serenità triste della montagna: il lago di Cavazzo.

Avremmo tante altre cose da dire ma è meglio che ve le dica lui, Skodnik, sui suoi quadri, sui quali i problemi crescono e si moltiplicano, poiché egli è un artista filosofo, sciogliendosi poi in bella semplicità, poiché egli è un pittore sempre più giovane.

Poster d'arte

Poster d'arte alla Lanterna. Sono 27 manifesti disegnati da altrettanti autori, tutti pittori famosi, appartenenti a Paesi diversi d'ogni continente. Tema dei cartelloni erano i giochi olimpionici di Monaco del 1972. L'iniziativa, d'altissimo livello culturale ed artistico, fu dell'Edition Olympia di Monaco. Rivedere oggi codesti splendidi manifesti offre lo spunto a considerazioni melanconiche. Non è soltanto per l'episodio di tragica barbarie che si lega nella nostra memoria al ricordo di quelle Olimpiadi. E' anche il disatteso esempio di quella iniziativa pubblicitaria. Nella Germania Occidentale, i Giochi — manifestazione di scarso contenuto culturale e, se vogliamo dirla francamente, occasione di un grosso meccanismo speculativo — furono propagandati con manifesti improntati a un linguaggio visivo avanzato e quindi arduo e non facilmente comprensibile. Da noi manifestazioni cosiddette culturali vengono annunciate con manifesti mediocri e banali, succubi i grafici d'una committenza che attribuisce al pubblico la propria incultura.

Gli italiani presenti nella rassegna sono Marino Marini, Piero Dorazio, Allan D'Arcangelo e Valerio Adami. Nomi che bastano da dosi a documentare il rigore ed anche il non settarismo di corrente delle scelte. C'è di più: c'è la possibilità di un riesame critico della storia dell'arte recente.

Così all'utopistica proiezione progettuale di una straordinaria facoltà inventiva in Vasarely si contrappone, nel medesimo ambito delle ricerche op, il meditato frutto di una lunga esperienza introversa con Max Bill. Sono raffronti che dovrebbero venir moltiplicati fra tutti i 27 cartelloni esposti. Ma il tempo stringe, ed un'altra età siamo chiamati a vivere.

Rileggiamo i nomi degli artisti di Monaco: Victor Vasarely, Hans Hartung, Charles Lapicque, Jan Lenica, Marino Marini, Serge Poliakoff, Fritz Winter, Horst Antes, Shusaku Arakawa, Eduardo Chillida, Piero Dorazio, Allen Jones, Pierre Soulages, Josef Albers, Otmar Alt, Allan D'Arcangelo, Max Bill, David Hockney, Kitaj, Tom Wesselmann, Valerio Adami, Alan Davie, Friedensreich Hundertwasser, Jacob Lawrence, Peter Phillips, Richard Smith, Paul Wunderlich.

DE REYA

Frida de Reya alla Comunale. Theresiade, si chiama la mostra. Un titolo all'uso antico suonerebbe: «Illustrazione coreografica ed allegorica dei benefici che la Signora di Trieste concesse alla propria Città essendo Elia Imperatrice illuminata del Romano Impero». Tali provvedimenti furono la fondazione della nuova città dei traffici che da Maria Teresa prese nome, la formazione della «Compagnia delle Indie», la propagazione del setificio, la promozione della coltivazione dei gelsi, l'avvio ad una fabbrica di carte da gioco, la rilevazione cartografica del territorio di Trieste.

Mostre tematiche, mostre illustrative. Siamo sul riflusso dell'onda infrantasi sulle scogliere dell'astrattismo. Tuttavia, nel caso della De Reya, c'è una corrente profonda ben più importante della coincidenza con la moda culturale del presente. Codesta corrente proviene dalla vasta e complessa esperienza della De Reya che ha vissuto con Giovanni Giordani una delle stagioni più felici e certamente la più significativa della nostra breve storia pittorica. Ciò trova riscontro anche nella scelta dei soggetti.

Accanto ai ritratti allegorici e dedicatori dell'imperatrice, accanto alle vedute a volo d'uccello della città e del territorio, ci sono dipinti ispirati da umili occasioni cronachistiche. Il gusto del bozzetto a colori saturi e sapidi si congiunge qui alla salda struttura compositiva di derivazione postimpressionistica, quando non anche cubistica. Sono le lattivendole sulla tolda dei piroscafi che venivano dall'Istria, sono le fioraie e le fruttivendole del Ponterosso, è la venditrice di giocattoli fra i piccioni di Piazza dell'Unità. Un piccolo mondo, femminista ante litteram, conservò la tradizione d'emancipazione e d'illuminismo di Maria Teresa assai meglio dei vecchi e dei nuovi movimenti istituzionalizzati

Proprio perciò l'indubbio filo d'ironia che cuce l'esplorazione di questa minuscola società in via d'estinzione ai grandi temi della celebrazione storica è lavorato sempre in sottopunto, per vie interne di collegamento morale ed estetico fra i nuovi privilegi settecenteschi e le vecchie libertà civili del presente, fra l'antica illustrazione su committenza e l'individualismo romantico dell'artista moderno, committente di se stesso. Problemi complicati che la De Reya, al momento giusto, sa anche buttare all'aria, come le carte da gioco della fabbrica di Angelo Valle, quando ella preferisce abbandonarsi alla fantasia estrosa, all'invenzione spettacolare. Sono qualità che non escludono la puntigliosa bravura tecnica nell'acquaforte e nel dipinto ad olio su tela o su tavola. Sicché la mostra è da vedere ed è da apprezzare tutta, con la gioia giovanile che Frida de Reya ha messo nella sua grande impresa.

I. N.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE: Domenica 9 escursione in Ciceria con traversata dal rifugio del Monte Maggiore d'Istria ad Apriano per l'Alpe Grande (m 1273). Partenza da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle 6.30. Programma e iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 5.11.1975

In memoria di Valeria Valmarin ved. Stocheli nell'anniv. dalla figlia 5000, dalla sorella 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Novari nel III anniv. (6-11) dalla moglie Amelia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Ferruccio Silli nel I anniv. (5-11) dal fratello Aldo 10.000 pro «Famiglia Portoiana».

In memoria di Norma Nicolini nel XV anniv. (3-11) dal marito 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Vito Rao nel trigesimo da Mario Zanettini 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Bruno Serri nel II anniv. dalla moglie Etta e dalla figlia Marisa 25.000 pro Ricreatorio comunale «F. e A. Nordio» e 25.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Aldo Paniero nel II anniv. dalla figlia Annamaria 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iperide Senizza a 7 mesi dalla scomparsa dal nipote Tullio 5000 pro CRI (Pronto soccorso) e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gen. medico Alberto Binaghi nel II anniv. da Franca Binaghi 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 10.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Villaggio del Fanciulo e 10.000 pro ECA; dai nipoti Bruno e Fania Del Fabbro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Candida Corapi 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria della mamma Maria Felizian nel XXXI anniv. da Linda Marta 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (III geriatria).

In memoria del prof. Tiziano Perizi da Kathleen Casali 10.000, da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Leag contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Carla Masutti per l'onomastico (4-11) e di Giuseppe Masutti nell'anniv. (8-11) dalla figlia Novella e nipote Argentina 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Gabrielli dai colleghi e amici della Grandi Motori Trieste 230.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti dalle sorelle Vidovich 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria dei propri cari defunti da Gisella Rando e figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Peressin e Nicolausig 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Nella ricorrenza del 4 novembre da Ettore e Guido Catolla Cavalcanti 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

MOSTRE D'ARTE

Alla Torbandena
opere del maestro
BRUNO SAETTI

ALLA «CARTESIUS»
Stasera alle ore 18
presente l'autore
si inaugura la rassegna di
ARMANDO PIZZINATO

ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA
vis-à-vis al Filodrammatico
espone opere recenti
NICOLA SPONZA
oggi aperto

PARALISI COMPLETA ALL'AEROPORTO

Un solo volo ieri dallo scalo di Ronchi

È partito per la capitale il DC-9 delle 7.10 rientrando in serata - L'agitazione continua

Praticamente completa la paralisi dei voli all'aeroporto di Ronchi dei Legionari a causa dell'agitazione dei piloti aderenti all'Anpac, che hanno scioperato per ventiquattro ore (dalla mezzanotte di martedì a quella di ieri) su tutto il territorio nazionale. L'unico volo che si è potuto effettuare regolarmente nella giornata di ieri è stato quello assistito dal personale della Fulat (Federazione della gente dell'aria aderente alla Cgil, Cisl e Uil), che non ha aderito allo sciopero e che aveva garantito con sufficiente anticipo la propria presenza.

Il solo decollo registrato ieri è stato quello del DC-9 per Roma, alle 7.10: l'aereo è rientrato in serata a Ronchi sempre con volo regolare alle 21.40. Non tutti i viaggiatori che si erano prenotati per questo volo hanno però avuto la convenienza di partire, visto che la rete nazionale non era in grado di garantire il proseguimento dei voli da Roma verso altre direzioni, quali Bari, Napoli e Palermo. Tutti gli altri voli da e per Ronchi sono «saltati», a causa della compatta agitazione dell'Anpac, federazione cui aderisce la stragrande maggioranza dei piloti. Anche il servizio bus, da e per i terminali «Alitalia», non è stato effettuato.

Il disagio, inutile dirlo, è stato grandissimo: si è verificato anche il caso di chi si è recato grande maggioranza dei piloti. convinto di poter partire, ed ha appreso soltanto allora dello sciopero.

Oggi, a meno che non intervengano fatti nuovi nella vertenza sindacale, l'agitazione dovrebbe continuare. I piloti dell'Anpac hanno infatti annunciato astensioni dai voli a ritmo «selvaggio», vale a dire a intermittenza e senza preavviso.

Assemblea del Consorzio aeroporto

Momento difficile per i trasporti aerei

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio per l'aeroporto del Friuli - Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari si è svolta a Pordenone sotto la presidenza dell'ing. Giovanni Augelli.

Nella relazione che ha svolto, Augelli si è richiamato agli indirizzi fondamentali dell'attività del Consorzio che sono stati via via delineati e precisati in questi ultimi anni e tradotti diffusamente nello studio socio-economico, curato da esperti nel 1972, che ha definito il ruolo della struttura emporiale del Consorzio stesso nel sistema dei trasporti del Friuli - Venezia Giulia. Ha quindi accennato che lo studio indicato prospettava, per il corrente anno, 393 mila passeggeri nell'ipotesi «alta» e 355 mila nell'ipotesi «bassa».

Il prevedibile consuntivo statistico di quest'anno non conforta purtroppo tali aspettative, che si fondavano su ragionate ed elaborate estrapolazioni e deduzioni dai dati economico-sociali posti a parametro di promozione e di sviluppo del traffico. Gli incrementi percentuali, elevati nei primi anni di apertura al traffico dell'aeroporto, sono andati mano a mano diminuendo. Dall'83,5 per cento del 1970 rispetto al 1971 si è passati all'1,99 per cento in meno nel 1974 rispetto al 1973.

Ricordate le precedenti relazioni della presidenza che non hanno mancato di diffondersi, con analisi accurate, sulle caratteristiche relative alle gravi disfunzioni che hanno accompagnato la crescita e la crisi di questo importante settore della vita economica nazionale, Augelli ha così proseguito: «Le carenze della rete aeroportuale italiana, mai affrontate in una visione armonica, nell'ambito più generale dei trasporti pubblici e con una opportuna pianificazione a livello nazionale, la proliferazione campanilistica degli aeroporti ed il loro sviluppo non coordinato, la frammentarietà degli interventi, lo scarso livello qualitativo e quantitativo dell'apparato amministrativo dello Stato in materia di trasporti aerei e tutta la problematica connessa, formano da alcuni anni ed in particolare dopo la sciagura del 1972 all'aeroporto di Punta Raisi a Palermo (un DC-8 dell'Alitalia si schiantò causando 115 cittime) oggetto di pesanti e periodiche denunce a livello politico e sindacale, nonché da parte delle compagnie aeree, delle associazioni di categoria, degli enti aeroportuali associati e rappresentati dall'AIGASA».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Pellegrinaggio ANVGD a Oslavia e Redipuglia

Per celebrare degnamente la ricorrenza della Vittoria, un folto gruppo di soci del comitato provinciale dell'ANVGD di Trieste ha partecipato a un pellegrinaggio sui luoghi che ricordano gli eroici episodi della guerra 1915-1918. La prima tappa è stata effettuata al Cimitero di Gorizia dove è stato deposto un mazzo di fiori sulla tomba del dott. Antonio Cattalini, presidente della consulta regionale dell'Associazione, deceduto improvvisamente pochi giorni or sono. Successivamente, a Oslavia, è stato reso omaggio alle salme raccolte nell'ossario dove tutti i convenuti hanno sostato in commosso raccoglimento; il presidente provinciale Mario Del Conte e il tesoriere, rag. Vittorio Fragiacomo, hanno deposto un mazzo di fiori nella cripta ove riposa il gen. Cantore.

Durante la sosta per il pranzo a Cividale del Friuli, il presidente ha ricordato ai presenti il carattere patriottico dell'iniziativa che, ogni anno, in occasione della ricorrenza del 4 novembre, riconferma i legami che uniscono i profughi ai soldati caduti nella Grande Guerra perché la Venezia Giulia fosse italiana.

Nel ritorno, al pomeriggio, la comitiva si è fermata a Medea per rendere omaggio all'Ara Pacis, e quindi a Redipuglia, il cui Sacrario, avvolto nelle ombre della sera, era illuminato dalle fotocellule dell'Esercito con i colori della bandiera nazionale. Anche qui è stato deposto un omaggio floreale ai gloriosi Caduti nella Grande Guerra.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OPERA DI VERDI APRE LA STAGIONE AL «COMUNALE»

RITORNA «OTELLO» ASSENTE DA OTTO ANNI

«Otello», giudicato unanimemente come una delle massime espressioni dell'arte di Giuseppe Verdi, giunge attesissimo al nostro «Comunale» per inaugurare la stagione lirica 1975-76. In passato, l'opera ebbe quali interpreti sul nostro palcoscenico cantanti di grande prestigio: Giovanni Battista De Negri, Francesco Merli e Aureliano Pertile, e comparve l'ultima volta in cartellone nella stagione 1966-67.

I panni del condottiero veneziano saranno indossati in questa edizione da uno dei più prestigiosi tenori d'oggi, Carlo Cossutta, che ha affrontato il temibile ruolo soltanto di recente, negli Stati Uniti, riportando entusiastici commenti. Accanto a Carlo Cossutta riascolteremo Raina Kabaivanska e Piero Cappuccilli, due beniamini del nostro pubblico. Negli altri ruoli: Mario Ferrara, Laura Zanini, Dario Zerial, Enzo Viaro, Vito Susca, Mario Sarti.

L'opera sarà diretta dal maestro Nino Sanzogno e avrà quale regista Alberto Fassini. Il nuovo allestimento ideato da Pierluigi Pizzi è stato realizzato dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Lunedì la prolusione di Minardi al C.d.S.

Il critico musicale della «Gazzetta di Parma», Gian Paolo Minardi, aprirà lunedì 10 novembre al Circolo della Stampa la serie delle prolusioni alle opere liriche in programma al Teatro Verdi nella stagione 1975-76.

Assistente di «storia della musica» all'Università di Parma e collaboratore di importanti periodici e riviste di musicologia, Gian Paolo Minardi ha illustrato l'estate scorsa, su invito del Festival di Salisburgo, il «Don Carlos» inaugurale dei Festspiele. A Trieste — per il ciclo di conferenze promosse dal Teatro Verdi in collaborazione con il C.d.s. — parlerà dell'«Otello» di Verdi, che andrà in scena martedì prossimo.

La conversazione di Gian Paolo Minardi avrà inizio alle ore 18 precise di lunedì. Dopo le 18 non sarà consentito l'ingresso in sala.

La F.A.R.I.T. organizza per domenica 9 novembre una autocrociera a Tarcento - Valle del Torre. Ritrovo in piazza Oberdan alle 8.30. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Paduina 9 (tel. 732320) dalle 19 alle 20.30.

ma. Non si tratterrà infatti d'una delle solite esibizioni folcloristiche, bensì di un'autentica, gioiosa testimonianza delle più schiette tradizioni popolaresche: un delizioso avvicendarsi di canti, suoni e balli paesani, in una suggestiva festa di musiche e di colori.

PER L'«ITALO - AUSTRIACO»

Canti, danze e costumi al Politeama Rossetti

Veramente fuori dell'ordinario lo spettacolo di canti, danze e costumi popolareschi della vicina Repubblica alpina, che sta preparando per sabato 8 novembre, alle ore 16.30, al Politeama Rossetti, il Circolo di cultura italoaustriaco in collaborazione col Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Un rinomato complesso della città di Graz presenterà uno spettacolo originalissimo di canzoni, cori, danze e costumi delle varie regioni austriache, destinato ad allietare il pubblico per la genuina spontaneità del program-

Audizione di dischi domani al C.C.A.

Come annunciato, domani, con inizio alle ore 18.45, nella sede del C.C.A. di piazza Verdi 1, avrà luogo un'audizione di dischi d'epoca, a cura dell'«Associazione triestina amici della lirica». Ennio Brun-Rizza presenterà alcune testimonianze della sua raccolta di voci celebri nell'interpretazione di brani dell'«Otello» di Verdi. Alla serata il pubblico potrà accedere liberamente.

TEATRO STABILE

«Sior Todero» fra gli alunni

Domani pomeriggio, alle 16, nell'ambito delle iniziative che il Teatro Stabile dedica al mondo scolastico, si terrà un recita di «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni riservata agli alunni delle scuole elementari. Per il giorno 12 novembre, sempre nel pomeriggio, è programmata una recita riservata alle scuole medie inferiori, per la quale sono ancora disponibili alcuni posti. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Teatro Stabile.

Alla «Cappella»

Da oggi a domenica, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta, in anteprima per Trieste, il film «Il mediatore» (1974), diretto da Robert Mulligan e interpretato da Jason Miller e Linda Haynes. Presentato al Festival di Cannes, «Il mediatore» è la più recente opera del noto regista americano, autore fra l'altro di «Chi è l'altro?», «Quell'estate del '42», «Lo strano mondo di Daisy Clover». In «Il mediatore» Mulligan affronta il genere poliziesco «nero».

STASERA ALLE 21 I COMPLESSI TRIESTINI

Incontro al C.d.S. con il canto corale

Avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 21, nella sede del Circolo della Stampa (Corso Italia 12) l'annunciato incontro con i cori triestini, che hanno preso parte con successo all'ultima edizione del concorso «C. A. Seghizzi».

La serata si aprirà con una tavola rotonda sulla situazione del canto corale a Trieste, cui parteciperanno i direttori delle formazioni affermatesi a Gorizia. Nella seconda parte della serata il complesso femminile del «Melodiae» e il coro virile «A. Illersberg» presenteranno le esecuzioni già calorosamente apprezzate dal pubblico e dalle giurie del concorso isontino.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Riprende l'attività del Cineforum a Muggia

Martedì prossimo, 11 novembre, con la proiezione del film «Il fascino discreto della borghesia» inizia l'attività, ormai pluriennale, del Cineforum a Muggia. L'iniziativa, avviata dal Centro Giovanile Italiano cinque anni fa, e che continua con l'adesione e la collaborazione del Centro Studi «A. Gramsci», si propone, come già nel passato, di portare un suo contributo allo sviluppo delle attività culturali nella comunità muggesana, nonché di offrire l'occasione più favorevole a tutti i partecipanti, soprattutto ai giovani, per un incontro e un confronto di idee e di opinioni.

Il programma, predisposto dal sig. Pierfranco Devescovi del CGI con la consulenza del sig. Sergio Crechici della Cappella Underground — comprendente 20 film e articolato in cinque cicli ciascuno rappresentativo di un aspetto significativo del mondo contemporaneo — è il seguente: Inaugurazione: «Il fascino discreto della borghesia» (11 nov.); American life: «L'ultima corvè» (18 nov.); «Panico a Neadle Park» (25 nov.); «Lo spaventapasseri» (2 dic.); «Duel» (9 dic.); Costume italiano: «Pane e cioccolata» (16 dic.); «L'età della pace» (23 dic.); «Romanzo popolare» (13 genn.); Nazismo e antimilitarismo: «E Johnny prese il fucile» (20 genn.); «La caduta degli dei» (27 genn.); «C. N. Lacom Lucien» (3 febbr.); Revival americano - francese: «Non si uccidono così neanche i cavalli» (10 febbr.); «Come eravamo» (17 febb.); «Paper Moon» (24 febbr.); «Il ladro di Parigi» (9 marzo); «Stavinsky, il grande truffatore» (16 marzo); Omaggio a Sam Peckinpah: «Cane di paglia» (23 marzo); Pat Garrett e Billy Kid (30 marzo); «Voglio la testa di Garcia» (6 aprile); Chiusura: «Amarcord» (13 aprile).

Le proiezioni, sempre di martedì, avranno luogo con inizio alle 20.30.

Esposizione a Milano dell'artigianato della nostra regione

Si inaugura oggi alla galleria «Il Sestante», di Milano un'esposizione dedicata all'artigianato tradizionale del Friuli-Venezia Giulia. I motivi della manifestazione, promossa dall'ente per lo sviluppo dell'artigianato della nostra regione, sono decisamente promozionali-commerciali; con questa iniziativa l'ente organizzatore intende, infatti, riproporre e valorizzare l'artigianato nelle sue forme più genuine rivolgendosi ad un pubblico qualificato e raffinato. E' questo, per l'artigianato regionale un momento particolarmente positivo nel contesto della politica attuata a sostegno delle abitudini più caratteristiche e delle tradizioni dei popoli. I prodotti esposti e in vendita al pubblico sono stati accuratamente selezionati, grazie ad una paziente opera di ricerca, e in alcuni casi di riscoperta, da parte dell'Esa e degli stessi esperti della galleria ospitante, al fine di presentare al pubblico oggetto veramente validi sia dal punto di vista estetico che per il discorso che si vuole portare avanti.

PRESENTATA AL CIRCOLO «JADERA» UN'INTERESSANTE PELLICOLA

LA TRAGEDIA DI ZARA RIVIVE IN UN FILMATO

Gli indiscriminati bombardamenti nell'ultimo conflitto mondiale uccisero 4 mila persone - Rievocata la figura di Antonio Cattalini

Al circolo dalmatico «Jadera» di Trieste, davanti a un folto pubblico, il dott. Nerino Rismondo proveniente da Ancona dove risiede e presta la sua attività di medico, ha presentato con pieno successo il documentario dal titolo «Zara nel martirio della sua distruzione e nel ricordo della sua secolare civiltà latina».

Una documentazione visiva della quasi totale distruzione di Zara che durante l'ultimo conflitto fu sottoposta a ben 54 durissimi e massicci bombardamenti aerei ed ebbe a subire la perdita dell'85 per cento degli edifici, mentre 4000 cittadini ci lasciarono la vita. Scopo dell'iniziativa, consegnare alla storia una documentazione della città che non era assolutamente un obiettivo militare e quindi in alcun modo non si può giustificare questa distruzione. Rovina di una città senza alcuna motivazione strategica, quindi un qualche cosa di premeditato.

La proiezione si divide in due parti, la prima riguarda appunto il calvario della città, una sequenza di fotografie impressionanti della città colpita, le calli, i campielli, le rive, le case, ove ben difficilmente si riesce a individuare le zone colpite, in quanto la città fu resa terra bruciata e tra queste terrificanti macerie si vedono riaffiorare come scheletri le mura veneziane semi distrutte, il tutto crea l'aspetto di una città morta. Di fronte a questo spettacolo balza nella seconda parte in un contrasto di particolare evidenza la Zara di prima, intatta, che riporta la visione delle parti principali della città, chiese monumenti, edifici tipicamente veneziani ormai scomparsi sono la testimonianza più significativa dei caratteri latini e veneziani della città. La visione di queste immagini rievocano anche aspetti particolari della vita cittadina. La proiezione è stata seguita dal numeroso pubblico con commozione e nel più assoluto silenzio rotto alla fine da un prolungato applauso di ringraziamento al dott. Nerino Rismondo e alla sua gentile consorte signora Maria Perissi che ha attivamente collaborato alla riuscita della manifestazione.

Il presidente del «Jadera» ha quindi ricordato l'autorevole socio del sodalizio, il dott. Antonio Cattalini, recentemente scomparso.

Antonio Cattalini, 50 anni, giornalista, scrittore, era titolare della redazione di Gorizia de «Il Piccolo», nonché presidente regionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, membro del comitato regionale dell'Ente rimpatriati e profughi, segretario del Lions Club di Gorizia, insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale per le sue benemerenze nel campo dei giuliano-dalmati, laureato in giurisprudenza. Ma al di là di tutte queste benemerenze ricordiamo Antonio Cattalini — figlio autentico di Zara — città che ha amato di un amore profondo, dedicandole due libri: «I bianchi binari del cielo» e «La città». Cattalini amava ritornare nella sua città natale per dialogare e capirsi con i concittadini che vi sono nati e che continuano ad abinalità rimane un interprete oritarvi. Uomo di spiccata personalità rimane un interprete originale del ritorno lacerante nella Zara di oggi.

Con Giovanni Craglietto è scomparso un artista

E' deceduto il 3 novembre a Trieste, a 85 anni di età, Giovanni Craglietto, limpida figura di insegnante e di artista. Nato a Verteneglio d'Istria il 13 dicembre del 1889, divenne maestro elementare e si appassionò subito alle arti figurative. Ispirato, in questa sua attività, dalle luci e dai colori della sua terra, egli perfezionò la propria tecnica all'Accademia di arti figurative di Vienna, dove fu compagno del grande Kokoschka. Erano gli albori del secolo.

Dopo aver insegnato a Gorizia e a Trieste, si trasferì a Verona, dove visse gli ultimi quarant'anni della sua esistenza, e dove maturò il periodo forse più fecondo della sua attività artistica. Nella città veneta, che amò e che conobbe in ogni suo angolo, diede vita a numerose mostre, delle quali soprattutto le ultimissime indicarono agli appassionati dell'arte il vigoroso impegno di questo «veterano del pennello». Il suo discorso artistico si protrasse con invidiabile coerenza per settant'anni, e rimase sempre fondamentalmente ancorato alla sua indole romantica, gioiosa, amica delle tinte schiette.

La morte lo ha colto all'improvviso a Trieste, nella casa della sorella Cesira, non lontano dall'amatissima Istria. Le esequie si svolgeranno domani alle 10.30.

IL TEMPO CHE FARÀ

Una residua zona depressionaria insistente sulla parte occidentale del Mar Libico determina ancora sulle regioni italiane del basso versante adriatico e di quello ionico cielo molto nuvoloso con piogge sparse e qualche temporale. Sulle rimanenti regioni peninsulari italiane, sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale nuvolosità variabile con zone di sereno più ampie sull'Italia Nord-occidentale e su quella centrale tirrenica.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 15; Bolzano 6, 17; Verona 10, 14; Venezia 11, 16; Milano 6, 12; Torino 5, 15; Genova 13, 19; Bologna 11, 14; Firenze 7, 18; Pisa 8, 19; Ancona 13, 16; Perugia 11, 16; Pescara 12, 15; L'Aquila 3, n.p.; Roma Nord 7, 20; Roma Fiumicino 10, 21; Roma Eur 12, 20; Campobasso 9, 14; Bari 13, 17; Napoli 10, 22; Potenza 10, 14; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 13, 17; Reggio Calabria 12, 15; Messina 14, 19; Palermo 16, 20; Catania 14, 20; Alghero 12, 20; Cagliari 11, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 10; Atene 12, 22; Bangkok 27, 31; Berlino 3, 8; Bruxelles 6, 13; Buenos Aires 16, 23; Chicago 16, 21; Francoforte 7, 9; Ginevra 3, 9; Helsinki 4, 9; Hongkong 22, 26; Honolulu 21, 30; Johannesburg 15, 29; Kiev —1, 1; Lisbona 11, 18; Londra 9, 14; Los Angeles 12, 27; Madrid 9, 17; Miami 24, 29; Montreal 11, 15; Mosca —10, —7; New York 16, 26; Parigi 9, 12; Rio de Janeiro 17, 26; Stoccolma 7, 10; Toronto 10, 16.

DUE NUOVE SERIE DI SCHEDE CURATE DAI MAESTRI CATTOLICI

NELLA CASERMA DI ROIANO OBERDAN SI PRESENTÒ ALLA LEVA

Parte della popolazione di Servola ha origine nel Cremonese

La benemerita iniziativa della locale Associazione maestri cattolici per favorire la conoscenza della nostra città fra gli scolari e gli studenti, non conosce soste. Ci riferiamo alle «schede» che l'Associazione divulga gratuitamente negli istituti, in ognuna delle quali, alla fotografia di un dato luogo, si accompagna a tergo il corrispondente testo che ne illustra la storia e le vicende. E' ora la volta di due nuove serie di schede, dedicate rispettivamente a Roiano e a Servola.

Per Roiano, si comincia con la chiesa parrocchiale, che da 113 anni sorge al centro della Piazza tra i Rivi, con brevi cenni ai due patroni Ermacora e Fortunato, con l'elenco dei parroci. Intorno alla chiesa si svolge la vita della comunità cui, nel suo piccolo, non manca niente: abbiamo la scuola materna di Vicolo delle Rose, gli oratori per la gioventù, il ricreatorio «Guido Brunner» al cui nome è dedicata pure la scuola media costruita nel '36, mentre quella elementare in via dei Giacinti — edificata nel 1896 ed ampliata nel 1909 e nel 1935 — onora la memoria di Emo Tarabochia, pure questi, come Brunner, caduto nella Grande Guerra. Né manca una caserma, a Roiano, oggi sede della polizia stradale, nella quale dovette presentarsi nel luglio del 1878, per il servizio militare, un giovane che di servire l'Austria non aveva proprio alcuna intenzione: Guglielmo Oberdan, il suo nome.

Un angolo caratteristico della vecchia via dei Moreri a Roiano

Caratteristica di Roiano è via della Scala Santa, per la quale ci si arrampica fino ad Opicina, mentre la via S. Teresa ricorda il lazzaretto contumaciale, una delle tante iniziative di quella Maria Teresa che ebbe veramente a cuore i veri interessi di Trieste e il benessere della sua popolazione. Le ultime cinque schede, delle diciotto che compongono la serie, sono dedicate alla Stock, la fiorente industria locale, fondata nel 1884, della quale in rapida sintesi si ricordano i fondatori, la storia e lo sviluppo.

A Servola sono dedicate 20 schede. Essa vanta un passato ben antico, ove si pensi che al tempo dei Romani vi esistevano una lavanderia per le candide tuniche dei senatori e una fabbrica di laterizi per la costruzione delle ville padronali. Curiose le origini di via dei Soncini la quale deve il suo nome ai contadini qui fatti venire dal paese di Soncino, nel Cremonese, dal vescovo di Trieste Rodolfo Pedrazzani (1303-1320), pure lui di Cremona, perché lavorassero nelle sue campagne di Servola, allora piuttosto spopolata. I non molti abitanti erano sloveni, stabilitisi qualche secolo prima, e con matrimoni misti finirono con l'assorbire i soncinesi.

Anche per Servola, utili indicazioni sulla chiesa parrocchiale e sulla chiesetta della Madonna della Salute, sugli edifici scolastici, sul ricreatorio comunale, sulla casa di riposo. Anche per Servola, alcune schede dedicate all'industria locale, la Ferriera fondata nel 1896, divenuta poi Stabilimento Ilva nel 1931, e nel 1961 Italsider, capace oggi di produrre 350 mila tonnellate di coke all'anno.

Infine, cinque schede per il Museo etnografico — testimonianza della storia del rione — sito in via del Pane Bianco, nome questo che ricorda la lavorazione di quell'ottimo pane, purtroppo ormai scomparso da decenni, un tempo noto come «da biga de Servola».

Non esiste purtroppo nelle scuole italiane l'obbligo dell'insegnamento della storia cittadina, e quindi, in qualunque posto, i più ne sanno ben poco. A questa carenza supplisce efficacemente, per Trieste, questa lodevole fatica dei maestri cattolici, che di volta in volta abbiamo il piacere di segnalare, sempre però dolendoci del fatto che le schede non siano in vendita, e quindi accessibili a tutti.

F. G.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensioni di reversibilità da regolarizzare

Pubblichiamo la lettera con cui il dottor Claudio Moraro, incaricato stampa della locale sede dell'INPS, viene ad infondere nuova speranza alle vedove pensionate che ancora attendono la regolarizzazione delle loro pensioni. Confidiamo nella promessa di una sollecita normalizzazione del delicato settore delle pensioni di reversibilità e accogliamo pertanto, estendendolo ai lettori interessati, il cortese invito di non disturbare con reclami e solleciti gli «addetti ai lavori». Ecco la lettera del dottor Moraro:

«La lettera della signora Anna Pieri, pubblicata il 16 ottobre scorso, rispecchia ancora una volta quel diffuso stato di disagio per i pesanti ritardi nella liquidazione delle pensioni dell'INPS che tutti conosciamo. Questa situazione ha ultimamente coinvolto, in modo particolare e con effetti che in alcuni casi possono veramente apparire paradossali, proprio il "settore" delle pensioni di reversibilità.

«Per far fronte a tale insostenibile stato di cose, la Direzione della locale sede dell'ente previdenziale sta adottando, proprio in questi giorni, provvedimenti di emergenza affinché, almeno per quanto riguarda le operazioni di competenza della sede stessa, queste siano portate a termine con tutta la possibile tempestività, confidando di poter contribuire con ciò a dinamizzare anche le successive procedure del Centro elettronico.

«Tali iniziative, tuttavia, che non possono ovviamente essere affrontate se non sacrificando per un tempo più o meno lungo altri settori di lavoro, intanto potranno dare risultati rapidamente apprezzabili, in quanto sarà possibile realizzare nelle condizioni di maggiore tranquillità e continuità possibili. In questo senso, dunque, una valida collaborazione potrà essere data anche dagli stessi lavoratori assicurati se si asterranno in tale circostanza da ogni genere di solleciti delle loro pratiche, anche se giustificabilissimi, che non siano dettati da obiettive ragioni di urgenza.

«Per tornare alla lettera della gentile lettrice, devo aggiungere in particolare che, dopo la liquidazione dell'acconto sulla regolarizzazione della pensione cui la stessa fa cenno, l'elaboratore meccanografico, per motivi che ci sfuggono, ha omesso di rilasciare i successivi certificati di pensione nella misura dovuta. Solo dopo essere venuta a conoscenza di tale fatto, però, la sede ha potuto procedere all'invio di una nuova segnalazione di rettifica dell'aumento spettante sulla pensione in parola, segnalazione che potrà dare i suoi frutti — mi si assicura — in occasione del pagamento del prossimo rateo di dicembre».

Conviene il riscatto del «preruolo»?

«Sono un insegnante che il prossimo anno andrà in pensione, usufruendo delle legge 336. Avendo versato 12 anni di contributi all'Inps, vorrei sapere se mi conviene farli valere come pensione statale per gli anni «preruolo», oppure se è meglio pagare allo stato il «preruolo» e, avendo intenzione di trovarmi un altro lavoro, continuare a versare i contributi all'Inps in modo da poter fruire di un'altra pensione». Maria Castellari.

Se la lettrice, potendo far valere 12 anni di contributi nell'assicurazione generale obbligatoria (Inps) per i periodi di «preruolo», continua a lavorare dopo il pensionamento statale per un ulteriore periodo di almeno 3 anni otterrà una pensione autonoma a carico dell'Inps pari a 15 quarantesimi dell'80 per cento della retribuzione lorda pensionabile annua calcolata sulla media di questi 3 anni, pensione che è compatibile con quella statale. Se invece a seguito del riscatto i contributi Inps vengono invalidati, quelli versati dopo il pensionamento potranno determinare alla cessazione del rapporto di lavoro una pensione supplementare pari a 18,72 volte l'importo dei contributi «base» versati.

Per stabilire la convenienza della prima o della seconda ipotesi è necessario considerare:

1) La retribuzione alla quale si svolgerà il nuovo rapporto di lavoro subordinato onde poter determinare in base al calcolo sopraddetto la misura della pensione autonoma Inps. 2) L'onere del riscatto oneroso presso lo Stato del periodo di «preruolo». 3) La esigua misura della pensione supplementare per gli anni di occupazione postpensionamento.

Gli arretrati sono giusti?

«Sono la titolare della pensione N. 60007054 cat. Io e vorrei esporre il mio problema. Al momento dell'accettazione della mia domanda del riscatto per gli anni 1920-26, ho ricevuto la somma di lire 109.800 per gli arretrati dovutimi. La mia pensione mensile ammontava allora (1972) a lire 27.450, ora portate a 55.950. Ciò che mi ha stupito è il fatto che tutti i miei conoscenti abbiano ricevuto delle somme anche dieci volte superiori. Gradirei tanto un chiarimento, se non altro per mettermi il cuore in pace. Anna Altin ved. Strizovic».

Per determinare esattamente la misura degli arretrati spettanti sulla pensione di invalidità di cui è titolare la lettrice è necessario conoscere il mese di decorrenza originaria della pensione stessa. Poichè tale decorrenza è desumibile dal certificato di pensione è facile fare un breve calcolo tenendo presente la dinamica del trattamento minimo mensile dal 1972 ad oggi:

dall' 1.1.1972 L. 27.450
dall' 1.7.1972 L. 32.000
dall' 1.1.1973 L. 33.750
dall' 1.1.1974 L. 42.950
dall' 1.1.1975 L. 55.950.

Non va dimenticato che nel calcolo sono da considerare 13 mesi all'anno.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN CARTONE ANIMATO DECISAMENTE PER SOLI ADULTI

È esploso a Parigi il fenomeno Tarzoon

E' una satira feroce e provocatoria sui problemi del mondo moderno

Parigi, 5

Critica e pubblico stanno decretando in questi giorni un notevole successo a «Tarzoon, vergogna della giungla», un cartone animato decisamente per «soli adulti», del quale è protagonista un anti-eroe ispirato a Tarzan.

Il «cartoon» è una satira sul militarismo, il razzismo, il sesso, l'ecologia e altri problemi del mondo moderno. E' un film provocatorio, dicono i critici, a tal punto che è facile dimenticare che ci si trova davanti ad un cartone animato. E' questa la prima volta che americani e inglesi hanno lavorato insieme ad un progetto di questo tipo, e il risultato sembra buono.

Il personaggio di Tarzoon è stato creato dal «cartoonist» belga Picha nel periodo in cui lavorava per «Lampoon» e per altri giornali di New York. La parte tecnica del film è stata realizzata a Bruxelles e a Londra, il sonoro in Francia e le voci sono state registrate a New York. La musica si rifà ai film d'avventura hollywoodiani degli anni '40. Johnny Weissmuller jr. ha accettato di dare la sua voce a Tarzoon: a proporglielo è stato suo padre, che ha impersonato Tarzan sugli schermi per molti anni.

Ecco alcuni giudizi della stampa francese: «Le Point»: «Stravagante, sfrenato, pieno di idee folli». «L'Aurore»: «Ottanta minuti di risate vere e irresistibili; un film corrosivo, distruttore». «L'Express»: «Una girandola di verve e di inventiva... c'è di tutto in questa farsa...». «France Soir»: «Burlesco, crudele, delirante, devastatore... una vera rivoluzione tecnica nel campo del disegno animato». (Ansa)

Nuovo film di Charles Bronson

Los Angeles, 5

Sono cominciate la settimana scorsa le riprese di un nuovo film interpretato da Charles Bronson dal titolo «St. Ive's big score».

L'inglese J. Lee Thompson, da tempo radicato negli Stati Uniti, ne sarà il regista, mentre i produttori sono Pancho Kohner e Stan Canter per conto della Warner Bros.

Cherles Buchinsky, vero nome di Bronson, esordì nel cinema con piccoli ruoli e riuscì a crearsi una fama internazionale e una popolarità nel suo paese solo dopo aver girato una serie di film in Europa per conto di case di produzione italiane e francesi.

Accanto a lui sarà la moglie Jill Ireland, sua partner inamovibile, imposta per contratto dall'attore in tutti i suoi film da quando si sono sposati in Europa. (Ansa)

Il controllo

Portland, 5

Una giovane insegnante di ballo di Portland (Oregon), Carole Jean Field di 23 anni, ha rivendicato il primato mondiale di danza del ventre dopo essersi esibita ininterrottamente per 28 ore. Il primato precedente apparteneva a una ballerina inglese con 27 ore di ballo ininterotto.

Quando la giovane americana ha deciso di fermarsi avendo ormai battuto il record, le sue anche hanno continuato ad agitarsi automaticamente ancora per diversi minuti. «Non riesco a fermarmi, sono intontita», ha esclamato la giovane ballerina, che tuttavia è riuscita in breve a riprendere il controllo del proprio corpo.

Al tentativo di Carole Jean hanno assistito numerosi spettatori a pagamento. L'incasso è stato devoluto in beneficenza. (Ansa)

A suon di anelli

Johannesburg 5

Elizebeth Taylor e Bette Davis interpreteranno insieme la versione cinematografica del musical «A little night music». Lo ha riferito Gavin De Becker, portavoce e collaboratore dell'attrice e di suo marito, Richard Burton, precisando che le riprese dovrebbero iniziare entro quattro, cinque mesi.

Secondo De Becker, Burton interpreterà dal canto suo uno spettacolo a Broadway, dal titolo «Murderer» mentre vi sono piani di massima per un film in cui Liz e Richard reciterebbero insieme.

I Burton si accingono a concludere la loro permanenza in Africa meridionale. Si è appreso intanto che Burton ha donato a Liz, con la quale com'è noto si è risposato recentemente, un anello con 72 diamanti montati su oro bianco. Il prezzo non è stato rivelato, ma il gioiello non sembra inferiore all'anello col famoso diamante Krupp donato a suo tempo da Burton a Liz e costato 250.000 dollari.

De Becker ha reso noto inoltre che i Burton hanno comprato un terreno di 12 mila metri quadrati nel Botswana settentrionale, sulle rive del fiume Chobe, presso Kasane, dove si risposarono il 10 ottobre. Gli attori contano di costruirvi una villa. (Ap)

«LAURE», BIONDA E PARIGINA

Si vergogna della cinepresa

Preferirebbe che a vederla nuda fossero solo occhi umani - Ha rimpiazzato la Lovelace

Roma, 5

Si chiama Annie-Belle, dichiara di avere diciassette anni, è bionda e parigina l'attrice chiamata dal produttore Ovidio Assonitis a sostituire la pornostar Linda Lovelace (interprete dell'ormai famoso «Deep throat») sul set del film «Laure» quando la Lovelace, dopo una settimana di lavorazione, si rifiutò di proseguire le riprese rompendo clamorosamente il contratto con la produzione.

Un po' timida di fronte ai giornalisti, ma sicura del suo successo, Annie-Belle ha risposto con poco più di qualche monosillabo alle domande che le sono state rivolte: dice di vergognarsi a recitare nuda, ma solo per la presenza della cinepresa; se ci fossero soltanto occhi umani a guardarla tutto sarebbe molto più naturale; è certa che diventerà una «stella» almeno quanto lo è Silvia Kristel o Corinne Clery, grazie all'occasione che le si è presentata di sostituire la Lovelace; naturalmente non continuerà con i film erotico-pornografici, ma cercherà qualcosa che possa permetterle di esprimere meglio tutta la sua personalità; il suo terzo film (ha già girato, oltre a «Laure», «La fine dell'innocenza», di Massimo Dallamano, ancora inedito) sarà «Manon '75» di Paolo Cavara, e non sarà certo un film porno.

Quanto a «Laure», ormai in fase di montaggio dopo 18 settimane di lavorazione nelle Filippine, ha fornito tutti i ragguagli il produttore Assonitis. Interprete, soggettista e regista (anche se ufficialmente la regia sarà di «anonimo») è stata la scrittrice tailandese Emmanuelle Arsan, autrice del libro da cui è stato tratto il campione d'incassi «Emmanuelle».

Il film non appartiene a nessun filone già esistente trattandosi di un genere assolutamente privo di precedenti, assicura Assonitis. La storia (basata sulla ricerca da parte di un gruppo di europei di un'isola delle Filippine i cui abitanti celebrano il capodanno con dei riti che cancellano dalla loro memoria il ricordo degli anni già trascorsi) è stata realizzata lasciando un ampio margine all'improvvisazione e all'happening, tanto è vero che la sceneggiatura era praticamente inesistente.

Altri interpreti del film sono, oltre ad Annie-Belle e alla Arsan, Al Cleaver e Orso Maria Guerrini. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

I due volti di Macario Michelangelo nell'URSS

«Mafalda e lo sport» (TV-1, ore 17.45) — La prima puntata di questo programma di Salvatore Baldazzi destinato ai ragazzi vuole essere un omaggio dei campioni del mondo dello sport, ai loro maestri. I giovani telespettatori vedranno dunque sul piccolo schermo esponenti del calcio, del nuoto, del ciclismo e dell'atletica leggera: Pierino Prati, Guarducci, Lallo, Marugo, Novella Calligaris, Antonio Maspes, Fiasconaro, Arese, Cindolo e Paola Pigni. Nel corso della stessa puntata, verranno presentati allenamenti di giovanissimi calciatori e di giovanissimi calciatori e di giocatori di basket. E' prevista la presenza di Oreste Lionello. Assolveranno infine i ruoli di conduttori Gianfranca De Laurentis e Giorgio Martino.

* * *

«Uno speciale TV per Henghel Gualdi» (TV-1, ore 22.10) — Henghel Gualdi, uno dei più prestigiosi esponenti del jazz italiano, sarà il protagonista dello «special» televisivo in onda stasera, intitolato appunto «Special Henghel Gualdi». Educato nel conservatorio di Parma, vincitore del titolo «Benny Goodman» italiano e della «Bacchetta d'oro», Gualdi ha suonato con i più famosi solisti del mondo. Eccellente suonatore di sax, si è affermato soprattutto esprimendosi attraverso il clarinetto. Attualmente Henghel Gualdi dirige un'orchestra formata da otto elementi, con la quale percorre l'Italia. Presentatori Daniele Piombi; regia di Siro Marcellini.

* * *

«Macario uno e due» (TV-2, ore 21.20) — Comincia stasera lo spettacolo in sette puntate dedicato ad Erminio Macario, in arte Macario «tout court», che quest'anno compie le nozze di diamante con il teatro: Come è indicato nel titolo, «Macario uno e due» intende mostrare al pubblico le due dimensioni dell'attore, «uno», il Macario della rivista, «due» l'attore di prosa.

Ambientato su uno spazio scenico, lo spettacolo si compone infatti di due parti: la prima comprende un breve atto unico intitolato «Achille Ciabotto, medico condotto» (proposto recentemente nell'edizione integrale a Torino); la seconda una scenetta di varietà. All'inizio della trasmissione, due monologhi del comico sulla propria attività in genere nei quali, in chiave ironica, Macario rivive le proprie esperienze di comparsa dei drammoni strappalacrime, sul genere delle «Due orfanelle», e quelle di capocomico di riviste di successo in cui le sue donnine costituivano un motivo di grande attrazione. La «soubrette» di turno è l'ex «bluebell» Gloria Paul, la quale si esibisce, tra l'altro, in un balletto ispirato al film «C'era una volta Hollywood».

* * *

«Davanti a Michelangelo» (TV-2 ore 21) — Al settimo incontro con Michelangelo, nel programma di Pier Paolo Ruggerini, partecipa stasera il poeta sovietico Andrej Vornesenskij, che ha tradotto le «rime», e che dichiara la sua incondizionata ammirazione per la poesia di Michelangelo. Famoso a livello internazionale almeno quanto Evtusenko, Vornesenskij, che è passato alla poesia dopo avere abbandonato la professione di architetto, non trascura di sottolineare la grandezza di Michelangelo anche da un punto di vista architettonico. Il poeta-architetto legge infine l'introduzione al poema «Maestro», che è la sua prima composizione dedicata al Buonarroti. Infine parla della fortuna di Michelangelo nell'Unione Sovietica, dove la tiratura della traduzione dei sonetti è arrivata a tre milioni di copie. (Ansa)

«Il matrimonio di figaro» con la regia di Enriquez

Roma, 5

A partire dal 31 dicembre, e per tre mesi, andrà in scena nel teatro rococò «Cuvelier» di Monaco, dove Mozart diresse il suo primo «Idomeneo», «Il matrimonio di Figaro o la folle Journée» di Beaumarchais con la regia di Franco Enriquez il testo centrale della famosa «Trilogia di Figaro».

L'anno prossimo — ha annunciato il regista durante una conferenza stampa — verranno rappresentate le altre due parti, il «Barbiere di Siviglia» e la quasi sconosciuta «La mere coupable», quest'ultima mai rappresentata in Germania e in Italia. La trilogia comprende l'arco completo delle vicende della famiglia di Figaro nel periodo della giovinezza, della maturità e alle soglie della vecchiaia, che corrispondono a tre fasi storiche ben altrimenti importanti nella storia mondiale, e cioè prima, alla vigilia e durante la rivoluzione francese.

La «trilogia» verrà rappresentata nel corso di due giornate. Gli attori, tra i migliori della scena tedesca, sono tra gli altri Kurt Meizel, Ursula Lindt e Lola Mutel: essi si alterneranno nelle varie parti tutti, ad eccezione dell'attore italo-tedesco Mario Adorf, che interpreta Figaro ed è l'elemento di raccordo della vicenda. Le scene e i costumi sono di Pierluigi Pizzi, le musiche di Roman Vlad.

La stessa edizione del «Matrimonio di Figaro» soltanto, escluse cioè le altre due parti della trilogia, saranno probabilmente incluse nel «cartellone» della prossima stagione del teatro Argentina. Naturalmente, questa volta gli attori saranno italiani. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975-76. Martedì inaugurazione (ore 20 Turno A/C) in serata di gala con «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno; regia Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Informazioni presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di Goldoni, primo spettacolo in abbonamento. Turno «libero». Per evitare inutili affollamenti alle ultime repliche gli abbonati possono prenotarsi da oggi sino al 12 novembre. Prenotazioni e sottoscrizioni abbonamenti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Il mediatore» di R. Mulligan, con Jason Miller. Anteprima.

STAZIONE MARITTIMA (Riva N. Sauro). Oggi 6 novembre concerto di Klaus Schulze ex Tangerina Dream: 2 spettacoli, ore 16 - ore 21. Ingresso L. 1.500.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30: «L'orologiaio di Saint-Paul» di Pertrand Tavernier. Un classico giallo tratto dal capolavoro di George Simenon. Technicolor con Philippe Noiret e Jean Rochefort.

EDEN. 16, 18, 20 e 22.15: «Amici miei». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20 e 22.15. La più grande interpretazione di Alain Delon e Jean-Louis Trintignant, il più bel film di Jacques Deray «Flic Story». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Club del piacere». Il film di J. François Davy, vincitore del Festival del film porno di Parigi. Technicolor con P. Gastè. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «La divina creatura». L. Antonelli, T. Stamp, M. Mastroianni. Stendhal catalogò quattro specie d'amore: l'amore vanità, l'amore capriccioso, l'amore fisico e l'amore passione. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15. Walt Disney presenta una spettacolare avventura che supera ogni immaginazione «L'isola sul tetto del mondo». Al film è abbinato «Buon compleanno Paperino». Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20 e 22.15: «Baby Sitter». Un maledetto pasticcio. Technicolor con Maria Schneider, Sydne Rome e Renato Pozzetto. V.m. 14 a. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Ritorna il più grande, il più famoso detective del mondo, l'infallibile ispettore Closeau nel comicissimo technicolor: «La pantera rosa colpisce ancora» con P. Sellers, C. Plummer e C. Shell. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Charles Bronson nella sua ultima formidabile interpretazione «L'eroe della strada» con J. Coburn. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei più spettacolari film mai presentati sullo schermo: «Terremoto» con C. Heston, A. Gardner, G. Kennedy. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Ultime grida dalla savana». Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Un graditissimo ritorno: «7 spose per 7 fratelli» con J. Powell e H. Keel. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «L'uomo senza memoria» con Senta Berger, Luc Merenda e Umberto Orsini. Regia di Ducio Tessari. Giallo. Avvincente! V.m. 14 a. Ultimo giorno.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Tre spettacoli: ore 18, 20, 22. Omaggio a P. P. Pasolini: «Medea» con Maria Callas e Massimo Girotti.

ALCIONE. 16.30. Tratto dall'omonimo e celebre romanzo di Frederick Forsyth, un film eccezionale: «Il giorno dello sciacallo» con Edoard Fox e Alan Badel.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli altri racconti di Canterbury». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Anno 2670, ultimo atto». Technicolor con R. Mc Dowall, C. Akins e J. Huston. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Maria Rosa la guardona» con Isabella Biagini e Ninetto Davoli. V.m. 18 a.

RADIO. 16: «Sette contro uno». Spettacolare film di karatè con Wang Yp. Colori.

SERVOLA. 16, ult. 21. Richard Burton e Clint Eastwood nel più spettacolare dei film di guerra: «Dove osano le aquile». Scopecolor M.G.M.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Ursus» con Ed Fury e Cristina Gaioni. Un avvincente film in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Di che segno sei?».
CENTRALE. 15.30: «Divina creatura». V.m. 14 anni
ODEON. 15.30: «Flic Story». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Life Size». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Africa Express».
DIANA. 18: «All'onorevole piacciono le donne». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15.50 - 22: «La caduta degli dei» con D. Bogarde e I. Thulin. A colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 16.45 - 22: «Qui comincia l'avventura» con C. Cardinale e M. Vitti. A colori.
VERDI. 15.30 - 18.45 - 22: «Il padrino parte II» con Al Pacino e D. Keaton. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «I guerrieri» con C. Eastwood e T. Savalas. A colori.
VITTORIA. 17: «La furia del drago» con Bruce Lee e Van Williams. A colori. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Le malizie di Venere» con Laura Antonelli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Mandingo» con James Mason. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Baby Killer» con J. Ryan e S. Farrell.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Vieni, vieni amore mio» con I. Piro e M. Delys.

CERVIGNANO

NUOVO. «La ragazzina perversa».

RONCHI

RIO. «Viveva per uccidere uccideva per vivere».

PALMANOVA

ITALIA. «Bastardi si nasce, carogne si diventa».
GARIBALDI. «Così ... meravigliosa Greta».

GEMONA

SOCIALE. «King Fu l'invincibile».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le maliziose».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La ragazza di via Condotti».

CASARSA

ROMA. «L'amore uccide a Hong Kong».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10: Speciale GR; 11: Attenti a quei tre; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto progr.; 13: Dopo il Giornale radio: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i piccoli; 17.05: Le città e gli anni; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna politica; 21.45: Lo scrittore e il potere; 22.15: Concerto del Quartetto di Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con gli Alunni del Sole, Giovanna, D. Santacruz Ensemble; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine organistiche; 10: Le Sonate per pianoforte di S. Prokofiev; 10.30: La settimana di Fauré; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: G. Sgambati; 15.40: Musica alle corti di Baviera; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.15: Il mangiatempo; 18.25: Jazz e i suoi strumenti; 18.45: Cinema e letteratura; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Ritratto di D. Gray - direttore M. Pradella; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Ayl - direttore M. Della Chiara; 21.55: Musica e poesia; 22.05: Tutto ciò che accade ti riguarda - direttore A. Cavallero.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Banco di prova; 15.40: Giovani oggi; 16.35: Letteratura e società; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak; 8.30: Notiziario; 8.35: Hi-fi magazine; 9: Musica folk; 9.15: Galleria musicale; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamolo insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Primo respiro; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Itinerari; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Noi e i nostri figli; 14.45: La Vera Romagna; 15, Io piccolo uomo; 15.20: LP della settimana; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Brani d'opera; 21.30: Notiziario; 21.35: Operazione stardust; 22: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Jazz in Italia», 6.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Cosa c'è sotto il cappello?».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Mafalda e lo sport: Allenatori e istruttori».
18.45 Sapere: «Contropiede», 6.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna politica: Incontro-stampa con il PSDI.
21.15 «Colditz», di P. R. Reid; 1.o episodio.
22.10 «Special Henghel Gualdi».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Le fattorie del mare», 1.a puntata.
19.40 «Mototopo e Autogatto», cartoni animati.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Davanti a Michelangelo: A. Voznesenskij».
21.20 «Macario uno e due», rivista musicale.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La battaglia del talismano verde», film; 22: Arte e realtà: «Il paesaggio nella pittura», documentario.

TV Lubiana

10 e 14.10: TV Scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.20: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 21: Documentario; 21.55: Telegiornale; 22.10: Reportage.

TV Zagabria

17.20, 19.30 e 21.40: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronaca della comunità dei comuni di Varazdin; 18.15: Spettacolo musicale; 16.35: Temi sociali; 19.05: Rassegna di cultura; 20: Teledramma; 20.50: Schermo aperto; 22: Documentario; 22.15: Incontro delle accademie musicali «Rovigno 75», concerto.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 5

Diffusi assestamenti in chiusura attraverso scambi non molto attivi. Gli interrogativi sempre più insistenti sulla stabilità del governo hanno sensibilmente rallentato l'azione del denaro, sollecitando contemporaneamente qualche vendita di carattere prudenziale. Così alla sostenutezza di lunedì scorso il mercato ha contrapposto un andamento dimesso caratterizzato da prevalenti assestamenti.

Dopo un'apertura generalmente resistente con spunti di rilievo per le Tecnomasio, Viscosa priv. e Mediobanca, la quota si è successivamente indebolita. Le vendite infatti, pur di scarsa consistenza, non hanno trovato un assorbimento agevole, dato il riserbo degli operatori, e hanno esercitato la loro pressione sui prezzi.

Al listino, ove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta assestamenti pronunciati hanno accusato le Isvim (—7,2 p.c.), Montefibre priv. (—6,6 p.c.), Motta (—3,7 p.c.), Worthington (—3 p.c.), Riva (—2,6 p.c.), Saffa (—2,5 p.c.), Sarom (—2,4 p.c.), Burgo, Banco Lariano e Toro priv. (—2,2 p.c.), Ifil, Sai e Fiat priv. (—2 p.c.).

Fra i titoli-guida le Viscosa e le Montedison hanno ceduto l'1,8 p.c., le Imm. Roma e le Fiat l'1 p.c.

Progressi consistenti hanno conservato le Tecnomasio (più 11,1 p.c.), Ilssa Viola (più 10,6 p.c.), Olcese (più 8,2 p.c. anche a seguito della decisione del consiglio d'amministrazione della società di non procedere alla svalutazione del capitale), Viscosa priv. (più 6,5 p.c.), Nebiolo e Alitalia (più 3 p.c.).

Nell'immediato dopolistino in lieve recupero le Imm. Roma, Montedison e Viscosa.

Diffuse ma contenute migliorie sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

L'indice elaborato da «Mediobanca» (100 = 2 genn. '61) è sceso a 43,38 (—0,57%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 212.000.000; obblig. 1.773.000.000; azioni 5.207.900.*

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Ass. Italiana 168.000; Ass. Generali 42.650; Ras 70.500; Anic 719; Liquigas 168; Liquigas priv. 130; Montedison (senza stampigliatura) 494; Montedison (con stampigliatura) 450; Montedison (1.1.1974) 455; La Rinascente 71; La Rinascente priv. 53; Gerolimich 3.490; Premuda 1.389; Sip 1.210; Tripcovich 67.000; Bastogi 1.217; Finmare 140; Finsider 259; Pirelli Spa 805; Sme 1.000; Stet 1.375; Beni Stabili 3.965; Gen. Immobiliare 193; Fiat 1.090; Fiat priv. 740; Dalmine 349; Italsider 372; Terni 28; Marzotto priv. 1.105; Snia Viscosa 1.475; Snia Viscosa priv. 910; Patriarca 4.650.

LONDRA

Intonazione tendenzialmente positiva oggi alla city. La trattazione è stata attiva ma un certo numero di speculatori ha innervosito il mercato. Contrastati i titoli guida: migliorati Ici, Metal Box e Dunlop, deboli Emi e Courtaulds. I titoli di Stato hanno invece perduto terreno. Migliorati i titoli dell'oro di riflesso al recupero del prezzo del metallo. Tra i bancari, ha guidato il rialzo National Westminster. In ripresa petroliferi e commerciali.

NEW YORK

Tono molto sostenuto alla Borsa di New York caratterizzata da cospicui rialzi dei titoli, arrestatisi tuttavia in posizione di difesa alla chiusura. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 6,14 punti raggiungendo quota 836,27.

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate ma con prevalenza di perdite. Resistenti i bancari guidati da Commerzbank e Dresdner Bank, irregolari gli elettrici con Siemens in recupero. In ribasso quasi tutti gli automobilistici, i meccanici, i siderurgici ed i metalli. Fluttuazioni marginali per le obbligazioni.

ZURIGO — In rialzo su largo fronte oggi i titoli dopo un'attiva trattazione. Su 84 titoli trattati, 64 hanno recuperato, 9 hanno perduto e 11 sono rimasti invariati. Migliorati tutti i settori ma particolarmente i bancari, gli assicurativi ed i chimici. Gli statunitensi si sono stabilizzati generalmente al d sopra dei livelli registrati ieri a Wall Street.

BRUXELLES — Generalmente in rialzo oggi i titoli dopo una trattazione moderata. Contrastati i siderurgici, i metalli ed i chimici, stabili gli elettrici, tendenzialmente al ribasso le Holdings, resistenti i petroliferi. Nel settore estero in recupero gli statunitensi e gli aureominerari.

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	145,05	(+ 0,46)
Hongkong	143,58	(— 2,12)
Londra	145,90	(+ 1,90)
Milano	146,85	(—.—)
New York	146,00	(+ 1,90)
Parigi	148,26	(+ 0,30)
Zurigo	145,00	(+ 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,15	—
Capitalitalia	»	8,48	—
Equitalia	»	6,42	—
Europrogr.	lire	139,30	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,06	—
Intercontinental	»	9,77	—
Interfund	»	9,47	—
Interitalia	lire	7224	7447
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,66	8,12
Italunion	»	8,64	9,42
Me[illegible]		10,71	11,64
Management	lire	5329,52	—
Rominvest	doll	10,07	10,88

Titoli azionari

TITOLI	3-11	5-11
Alimentari e agricole		
Alimont	1703	1695
Bonifiche Ferraresi	4070	4200
Chiari & Forti	1090	1080
Eridania	1915	1910
Ind. Buitoni Perug.	3096	3000
Motta	1091	1050
Romana Zucchero	360	369
Romana Zucch. pr.	430	396
Venchi Unica	356	349
Buton	4995	4990
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26040	25970
Assicuratrice Ital.	168800	168600
Comp. Ass. Milano	9700	9685
» » » pr.	5600	5680
Comp. Latina	944	949
Comp. Latina priv.	780	780
Generali	43050	42650
Italia Assicuraz.	19010	18900
L'Abeille Italiana	13450	13290
Fondiaria Incen.	12320	12480
La Fondiaria Vita	27490	27290
R.A.S.	70900	70520
S.A.I.	9300	9100
Toro Assicuraz.	14310	14110
Toro Assicuraz. pr.	5680	5750
Ausonia	3950	3970
Bowring	905	905
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14500	15150
Banco di Roma	14500	14485
Banco Lariano	6550	6400
Credito Italiano	1819	1795
Interbanca priv.	13600	13490
Mediobanca	68900	69500
Credito Var.	—	7130
Cartarie - Editoriali		
Binda	3420	3400
Burgo	11100	11200
Burgo priv.	4680	5230
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1391	1392
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1870	1845
Cer. Pozzi	—	1070
Eternit	1090	1030
Italcementi	23110	22950
Richard Ginori	199	202
UNICEM	3745	3710
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	723	719
Brioschi	58000	57400
Caffaro	270	269,75
Carlo Erba	2496	2432
Carlo Erba priv.	1435	1450
Italgas	530	528
Lepetit	14280	14020
Lepetit priv.	13630	13520
Liquigas	188	138
Liquigas priv.	—	130
Mira Lanza	25299	25000
Montedison	493	494
Napoletana Gas	578	576
Perlier	678	670
Petrolifera Italiana	—	1360
Pierrel	855	859
Rumianca	2330	2320
Saffa	5460	5320
Siossigeno	6990	6880
Edison '74	—	455
Monted. Gemina	—	450
Commercio		
La Rinascente	785	71,50
La Rinascente priv.	3780	53,75
Silos di Genova	2090	2450
Standa	5400	5338
Comunicazioni		
Alitalia priv.	785	840
Ausiliare	3780	3780
Aut. Torino - Milano	2090	2068
Italcable	2450	2476
Nord Milano	1817	1817
S.I.P.	1220	1210
NAI	2950	2919
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	536	546
Marelli E.	302	502
Pan Electric	1880	1831
Tecnomasio	175	194,50

TITOLI	3-11	5-11
Finanziarie		
Agricola	1680	1665
Bastogi	1230	1217
Centrale	8460	8440
Fin. Ernesto Breda	2749	2610
Finmare	139	140
Finsider	261	259
Flaminia Nuova	934	930
Generalfin	895	898
Gim	2150	2170
I.F.I.	2449	2438
I.F.I.L.	6850	6701
Invest	2120	2129
Mittel	2550	2530
Pirelli & C.	1410	1410
Pirelli S.p.A.	814	805
Riva Finanziaria	2265	2206
Sarom	1599	1560
S.M.E.	1000	1000
Stet	1360	1376
Part. Fin.	1197	1190
Svil. Bon.	9990	10100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2340	2360
Beni Imm. Italia	668	681
Beni Imm. Italia pr.	380	387
Beni Stabili	4020	3965
Certosa	6070	6030
Coge	1126	1118
Condotte d'Acqua	678	674
De Angeli Frua	4600	4600
Gen. Immobil.	195	193
Gilardini	3099	3150
Iniziativa Edilizia	3605	3650
La Milano Centrale	—	25310
Risanamento	6400	6390
Trenno	3020	3045
Vittoria	7650	7550
Finrex	5490	5490
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1104	1093
FIAT priv.	748	733,50
Franco Tosi	8750	8770
Nebiolo	98	101
Olivetti	1169	1173
Olivetti priv.	917	910
Westinghouse	2670	2670
Worthington	1657	1607
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	880	890
Dalmine	345	349,50
Falck	5599	5630
Falck priv.	3699	3700
Ilssa Viola	1030	1140
Italsider	370	372
Magona	1360	1345
Metalli	2160	2156
Monte Amiata	692	715
Pertusola	2950	2989
Siele	763	765
Terni	28,375	28,50
Trafilerie	705	715
Tessili		
Centenari e Zinelli	150	149
Cantoni	7525	7506
Cucirini	4360	4340
Cascami Seta	4301	4300
Fisac	2800	2845
Lanerossi	998	1004
Lanificio di Gavardo	300	294
Linif. e Canapif.	563	590
Marzotto priv.	1115	1105
Montefibre	79	77
Montefibre priv.	90	84
Olcese Veneziano	74	80,125
Rotondi	91800	91500
Scotti	1465	1400
Snia Viscosa	1503	1475
Snia Viscosa priv.	855	911
Tilane	421	426
Unione Manifatture	19550	19400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1502	1502
Acque Potabili	710	720
Calz. di Varese	4270	4270
C.I.G.A.	1250	1245
C.I.R.	5170	5170
Pacchetti	85,50	85,75
Rejna	1500	1500
Smeriglio	22	22,50
Terme Acqui	721	721
Acqua Marcia	3190	3190

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-11
Rendita	5%	87.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.35
Ricostruzione	3,50%	92.45
Redim. Trieste	5%	93.—
Rit Fondiaria	5%	93.65
Redimibile 54	5%	92.30
Edil. Scol. 67	5,50%	83.40
» » 68	5,50%	83.40
» » 69	5,50%	80.60
» » 70	6%	84.50
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	96.95
» 1978	5%	92.60
» 1979	5,50%	92.10
» 1980	5,50%	86.95
» 1982	5,50%	84.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.40
» » 68-88	6%	74.70
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.40
» » 71-86	7%	82.30
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	81.95
» XXV	6%	84.50
» XXVI	6%	74.80
» XXVII	6%	74.05
» XXVIII	7%	80.30
» XXIX	7%	80.05
» XXXI	7%	93.40
» XXXII	7%	87.25
» XXXIII	7%	80.10
» XXXIII opt.	7%	93.40
» 64	6,25%	87.45
» Autostrade	6%	70.30
» Finan. 66	6%	72.90
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.40
» » »	5,50%	66.65
» » »	6%	68.80
» » »	7%	74.15
C.O.P. ss I	6%	80.40
» ss II	6%	78.50
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.30
» ANAS '72	7%	73.20
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.60
» » » 2.a	6%	75.40
» » » 3.a	6%	74.20
» » » 4.a	6%	73.10
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	78.20
» » » III	7%	77.40
» » » IV	7%	76.80
Ferrovie (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	88.30
» (61)	5%	85.80
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	78.50
» (66) I	6%	77.05
» (66) II	6%	76.—
» (69) I	6%	73.10
» 71	7%	78.65
» 72	7%	77.70
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	84.40
» » (62) II	5%	88.—
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.70
» » (65) II	6%	80.20
» » (65) III	6%	80.—
» » (65) IV	6%	79.50
» » (67) V	6%	77.80
» » (67) VI	6%	74.50
» » (68) VII	6%	73.30
» » (69) VIII	6%	72.55
» » (71) I	7%	79.90
» » (71) II	7%	77.80
Pubbl. Ut	5,50%	84.70
» » ord	6%	97.25
» » vent.	6%	75.25

TITOLI		5-11
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.50
» » Monteo.	6%	98.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.60
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	79.50
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	78.70
Isveim (61) III	5,50%	99.40
» (62) IV	5,50%	97.45
» (62) V	5,50%	96.40
» (62) VI	5,50%	95.50
» (63) VII	5,50%	92.85
» (63) VIII	5,50%	91.50
» (64) IX	6%	91.10
» (64) X	6%	90.95
» (65) XI	6%	87.95
» (66) XII	6%	86.10
» (67) XIII	6%	84.—
» (67) XIV	6%	83.30
» (68) XV	6%	81.50
» (69) XVI	6%	81.10
» (70) XVII	7%	82.85
» (71) XVIII	7%	80.70
» (71) XIX	7%	80.20
Enel 65 II	6%	79.95
» 66 I	6%	78.—
» 66 II	6%	77.70
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	75.—
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.25
» 69 II	6%	74.20
» 70	7%	85.90
» 71	7%	84.95
» 72-87	7%	82.65
» 72-92	7%	77.35
» 73-93	7%	77.30
» Europa	6%	92.50
E.N.I. 58 vent.	6%	95.40
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.20
» 66	6%	89.55
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	97.80
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.35
» IV	5,50%	90.90
» V	5,50%	88.36
» VI	5,50%	87.—
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	94.25
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	98.05
» 58-78	6%	95.40
» 59-79	5,50%	93.60
» 60-80	5,50%	89.30
» 61-86	5,50%	75.40
» 63-83	5,50%	81.65
» 64-82	6%	84.20
» 65-83	6%	82.05
» Alfa R.	7%	—.—
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.60
» » 65	6%	80.60
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.10
» » 68 II	6%	75.55
» » 69	6%	74.15
» » 71	7%	82.75
» » 72	7%	80.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	79.—
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	84.50
Cred. Fond. conv.	6%	76.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.90
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	75.70
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	75.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		
E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.50
E.N.I 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	83.50
» 67-87	6,50%	86.—
» 68-88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	95.50
I.M I 70-81	7,25%	94.50
B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL SUPER-MUNICIPIO SULL'ORLO DEL FALLIMENTO

UN PIANO PER PAGARE I DEBITI DI NEW YORK

Tutti invocano Washington perché salvi dalla bancarotta la più grande metropoli del paese - Ford è irremovibile?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

Un crescendo di voci, da quella di Jacqueline Kennedy Onassis a quella della compagnia che dà energia elettrica alla metropoli, invoca Washington perché salvi New York dalla bancarotta. I cittadini sono stati invitati a scendere nelle vie, inscenando un gigantesco «raduno per la sopravvivenza». Un senatore di tendenza conservatrice si è unito, nella capitale federale, a chi fa pronostici di caos in caso di insolvenza dell'amministrazione municipale di New York. Banchieri e commercialisti studiano le possibili formule di salvataggio della città più grande del Paese prima della scadenza del mese venturo.

Il nome di Jackie Onassis figura in calce a una dichiarazione di fedeltà firmata da un gruppo di eminenti cittadini, che si definiscono «citizens committee for New York City, incorporated». La dichiarazione occupa un'intera pagina del «New York Times». I cittadini dicono che non staranno a suonare la cetra mentre New York brucia: «Faremo funzionare New York City. Lo dobbiamo a noi stessi e a questo pianeta».

Il sindaco Abraham Beame, insieme al governatore dello stato di New York Hugh Carey, ha conferito con un gruppo di rappresentanti delle varie categorie, chiedendo a quegli eminenti cittadini di far uso della loro influenza nel Paese per far sì che il municipio abbia l'aiuto federale fin qui rifiutato dal Presidente Ford. «Non saremo arroganti — ha detto il governatore democratico — saremo grati all'America se ci darà questa opportunità».

Oggi tre grandi banche e la massima società di agenti di cambio degli Stati Uniti studiano un piano inteso a salvare New York dall'insolvenza. E' stato presentato ieri da Carey e dal presidente della «Mac» Felix Rohatyn. La «Big Mac», come i newyorkesi chiamano la «Municipal Assistance Corporation», è l'ente istituito al fine di trovare il modo di superamento delle difficoltà finanziarie.

Il piano allo studio prevede lo scambio di obbligazioni municipali a breve termine con obbligazioni della «Mac» a lunga scadenza. In altre parole gli investitori della «Mac» procederebbero alla conversione del loro credito alle successive scadenze delle obbligazioni a breve scadenza. Così, si dice, il municipio potrebbe restare solvibile fino al termine dell'esercizio finanziario, nel prossimo giugno.

Rohatyn ha detto che la Chase Manhattan Bank, la First National City Bank, la Morgan Guaranty Trust e la società di cambio Merryll Lynch stanno studiando il piano, per determinare se esso sia sufficiente per il finanziamento delle quotidiane operazioni del municipio. Il pagamento dei debiti a breve maturazione è uno dei problemi più scottanti per l'amministrazione municipale.

A Washington, dove entrambe le Camere stanno lavorando sui disegni di legge intesi a fornire garanzia federale alle obbligazioni di New York, il Presidente Ford ha detto che l'insolvenza del municipio della metropoli avrebbe gravi conseguenze economiche. Ma il Presidente rimane del parere che le amministrazioni municipali non debbano far ricorso all'assistenza federale.

La Consolidated Edison, la compagnia che dà energia elettrica a New York, ha inviato alla Casa Bianca un telegramma nel quale dice che se il municipio fallirà la «Con Ed», come viene chiamata per brevità, lo seguirà a breve distanza. Il telegramma invita Ford a rivedere la sua posizione e dice: «E' chiaro che la "Con Edison" non potrebbe sopravvivere a lungo se continuasse a prestare i suoi servigi a un municipio fallito, e continuasse a pagare imposte senza essere a sua volta pagata dall'amministrazione cittadina».

Arthur Burns, il presidente della commissione della Riserva Federale, la banca centrale degli Stati Uniti, ha detto alla commissione bancaria del senato di essere ancora contrario all'aiuto federale a New York, ma ha aggiunto che potrebbe cambiare parere se la situazione cominciasse a influire sui mercati finanziari. Burns ha detto della sua crescente apprensione per i possibili effetti di un'insolvenza di New York sulla economia nazionale, osservando al tempo stesso che «non è ancora arrivato al punto di ritenere saggio un aiuto finanziario a New York City».

Ford dal canto suo ha dichiarato lunedì sera di essere certo che l'insolvenza di New York non danneggerebbe l'economia nazionale.

Peter Sears

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-5/8	6-1/2	7-1/4
Sterlina	10-7/8	11-1/4	11-3/4
F.co svizz.	1	2-7/8	3-3/8
Marco	3	3-5/8	4-1/8

Cefis a Sofia

Sofia, 5

Il presidente della Montedison, Eugenio Cefis, accompagnato dall'amministratore delegato per i rapporti con l'estero Giuseppe Ratti, è giunto stamane a Sofia, su invito del governo bulgaro.

Nel pomeriggio e nella giornata di domani avrà una serie di incontri con autorità del governo e con esponenti dell'economia bulgara.

(Ansa)

I RILEVAMENTI DEL F.M.I.

Rallenta all'Ovest l'inflazione «media»

Determinante anche per l'Europa la diminuzione dell'indice U.S.A.

Washington, 5

Il tasso d'inflazione è calato nei paesi occidentali industrializzati: lo riferisce il Fondo monetario internazionale (FMI). Il tasso medio dell'incremento dei prezzi al consumo è stato, per Usa, Canada, Giappone e paesi dell'Europa occidentale, del 9,8 p.c. rispetto a quello del settembre 1974; in agosto aveva superato del 10,4 p.c. quello dello stesso mese dell'anno prima.

Il rallentamento del tasso d'inflazione negli Usa ha avuto un peso determinante sui 15 principali paesi industrializzati. In Canada, Giappone, Belgio, Olanda e Norvegia, per esempio, l'incremento è sempre superiore dal 10,4 p.c. al 12,6 p.c. rispetto a quello dello stesso mese di un anno fa. Il Fondo monetario (che è composto da 128 nazioni) non pubblica la cifra di settembre per la Gran Bretagna che, fra le nazioni industriali, è quella che ha il problema più grosso per quanto riguarda l'inflazione. Secondo i dati dell'FMI, in agosto i prezzi al consumo britannici salirono del 26,2 p.c. rispetto a quelli dell'anno prima.

Durante il mese di settembre, nella Germania federale i prezzi al consumo sono saliti del 6,1 p.c. rispetto al settembre 1974, mentre in agosto il tasso d'incremento era stato del 5,9 p.c. sempre rispetto all'anno prima. Per gli Stati Uniti, la cifra di settembre è del 7,9 p.c. e quella di agosto fu dell'8,6 p.c.; per la Svizzera, in settembre è stato registrato un aumento del 5,4 p.c. e in agosto uno del 6,7 p.c. sempre nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente.

Si apprende nel contempo che il disavanzo nelle partite correnti dei paesi aderenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) è valutato per il 1975 intorno ai 3-5 miliardi di dollari. Si tratta di un calo netto rispetto ai 15 miliardi di dollari previsti a luglio. Nel 1974 il passivo si collocava sui 34 miliardi di dollari.

L'alto funzionario, che ha presieduto la prima giornata d'incontri del gruppo di lavoro dell'Ocse per i problemi di bilancia di pagamenti, non ha voluto fornire ulteriori ragguagli. Altre fonti sostengono invece che il netto contenimento del disavanzo è dovuto principalmente alle minori importazioni petrolifere che riflettono a loro volta la situazione di recessione e di ristagno negli scambi mondiali, nonché alle vendite di grano effettuate dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica.

Secondo le previsioni, la Francia e l'Italia dovrebbero chiudere l'anno più o meno in pareggio, mentre gli Stati Uniti dovrebbero registrare un attivo nelle partite correnti pari a circa 11-12 miliardi di dollari. L'attivo della Germania dovrebbe invece collocarsi intorno ai 3-4 miliardi di dollari.

Il miglioramento rilevato nell'area dell'Ocse per quanto riguarda il disavanzo nelle partite correnti risulta tuttavia, secondo una fonte, ripartito troppo sperequativamente fra i vari paesi. Si fa notare inoltre che per il 1976 il disavanzo dovrebbe salire notevolmente, alla luce della ripresa commerciale prevista a livello mondiale.

I paesi emergenti non produttori di petrolio dovrebbero inoltre rilevare un disavanzo complessivo eccezionale quest'anno, pari a circa 30 miliardi di dollari. *(Ap)*

Sono in aumento gli italiani «non lavoratori»

Roma, 5

Gli italiani che non lavorano e che non fanno parte delle forze di lavoro sono in continuo aumento. In dieci anni i non appartenenti alle forze del lavoro sono passati dal 57,7 al 64,5 p.c. dell'intera popolazione italiana. Il fenomeno è da mettere in rapporto all'aumento della scolarità, al progressivo abbassamento dell'età pensionabile e contemporaneo aumento della età media italiana, all'abbandono delle campagne.

Quest'ultimo fenomeno ha fatto sì che una crescita particolarmente forte venisse registrata nella percentuale delle donne che non fanno parte delle forze del lavoro, avendo lasciato la qualifica di contadina per quella di donna di casa: dal 75,3 all'81,4 p.c. dell'intera popolazione femminile italiana.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,19	263,50	263,19
Fiorino olandese	256,23	256,00	256,17
Franco francese	154,35	155,50	154,36
Franco belga	17,44	17,15	17,44
Corona danese	112,83	112,75	112,82
Corona norvegese	122,95	121,50	122,96
Corona svedese	154,80	151,70	154,78

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	675,60	680,50	675,57
Dollaro canadese	664,95	652,00	665,15
Peseta spagnola	11,44	11,00	11,44
Escudo portoghese	25,48	18,00	25,49
Scellino austriaco	37,16	37,40	37,16
Franco svizzero	256,00	257,50	256,03
Yen nipponico	2,23	2,1[illegible]	2,23
Lira sterlina	1395,65	1405,00	1395,70
Dracma greca	—	16,00	—
Dinaro jugoslavo	—	34,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al febbraio 1973, sono risultati oggi pari: nei confronti del dollaro al 14 per cento; nei confronti delle monete CEE al 25,31 per cento; nei confronti di tutte le valute al 20,48 per cento.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32000-35000; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più IVA - cambio ufficiale) 89000-93000; platino 3300.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-755; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1470-1570; marco 280-290.

Mutui al Tesoro per 500 miliardi

Roma, 5

Mutui per un totale di 500 miliardi di lire sono stati concessi al ministero del Tesoro dal Consorzio di credito per le opere pubbliche. Le relative convenzioni sono state sottoscritte oggi a Roma.

Si tratta di 8 distinte operazioni, destinate alla copertura finanziaria, già da tempo predisposta per legge, degli oneri a carico dello stato per l'aumento del fondo di dotazione dell'IRI (220 miliardi), per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti (20 miliardi), ecc.

Con queste nuove operazioni, i mutui stipulati dal Tesoro con il Consorzio nel corso del 1975 ammontano a 1.008,5 miliardi di lire.

(Italia)

Rinascente ora anche all'ingrosso

Milano, 5

La Rinascente, una delle più significative imprese italiane nel settore della distribuzione al dettaglio, sta consolidando anche le sue attività all'ingrosso: su tali nuove iniziative è imperniato infatti lo stand allestito dalla Società all'Expo CT 75.

Avviate circa un anno fa seguendo una strategia di «diversificazione» tipica della Società, le formule di intermediazione commerciale messe a punto dalla Rinascente hanno come matrice comune l'offerta a dettaglianti, albergatori, ristoratori, comunità e artigiani degli assortimenti Upim, Rinascente e Alimentari a prezzi d'ingrosso e si sviluppano secondo tre direttrici fondamentali: le unità di tipo «cash & carry», l'affiliazione e le vendite attraverso i 16 depositi regionali della società.

Nel settore dei «cash & carry» — grandi magazzini con ingresso riservato a dettaglianti, albergatori, ristoratori, comunità e artigiani — la Rinascente ha aperto una prima unità pilota «la Rinascente GROSS» nel giugno scorso a Lecco-Bosisio Parini (8.500 mq di superficie, 4.000 prodotti alimentari e 7.500 articoli di abbigliamento, arredamento e merci varie per la casa); un secondo insediamento dello stesso tipo verrà aperto a Modena-Sassuolo all'inizio di dicembre.

L'affiliazione — o franchising — dà invece al dettagliante la possibilità di acquistare e rivendere nel suo negozio (è richiesto un minimo di 700 mq di superficie), con l'esclusiva di zona, le stesse merci (alimentari e non) offerte nei punti di vendita della società e di utilizzare l'insegna «affiliato Upim».

Tramite i 16 depositi regionali della Società — infine — il dettagliante può acquistare a prezzo d'ingrosso le merci della Rinascente e i suoi assortimenti contraddistinti da «marche private» con l'unico vincolo del rispetto del prezzo di vendita stabilito dalla società.

Con queste formule di collaborazione, la Rinascente intende anche impostare in modo nuovo il rapporto tra grande distribuzione e commercio tradizionale, fornendo un positivo contributo alla modernizzazione delle strutture commerciali del Paese.

Domani Pella sulle tariffe R.C.

Roma, 5

L'ANIA (Associazione nazionale fra le imprese di assicurazioni) comunica che la conferenza stampa del presidente dell'Associazione, sen. Pella, indetta per domani, 6 novembre, è stata rinviata di 24 ore per «improrogabili impegni politici» dello stesso sen. Pella.

La conferenza stampa, il cui tema è: «Proposte del settore in materia di tariffe di responsabilità civile auto», si svolgerà quindi, nella sede dell'ANIA, il 7 novembre alle ore 11.

(Ansa)

UN NUOVO CLAMOROSO SCANDALO VIENE ALLA LUCE GRAZIE A UNA SEGNALAZIONE

SOSTANZA NOCIVA ALLA SALUTE NEL VINO BORDEAUX ESPORTATO

Qualche produttore ha aggiunto nitruro di sodio per impedire una seconda fermentazione L'irregolarità è stata scoperta dopo un controllo su alcune casse appena uscite dalle cantine

Parigi, 5

Nuovo e clamoroso scandalo, in meno di due anni, per i vini di Bordeaux: un numero ancora imprecisato di produttori ha aggiunto ai prestigiosi «crus» un prodotto stabilizzante, il nitruro di sodio, destinato a impedire una seconda fermentazione del vino. L'uso di tale prodotto è vietato perché si tratta di una sostanza altamente tossica, nociva per la salute.

La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta e, nonostante il riserbo dell'autorità inquirente, si è saputo che cinque persone sono già state rinviate a giudizio. D'altra parte il gruppo antisofisticazioni della polizia ha sequestrato da 30 a 40 ettolitri di vino contenente nitruro di sodio. Nella frode sarebbero coinvolte tre o quattro grandi case produttrici ed esportatotrici di «Bordeaux» nel mondo intero e, in particolare, negli Stati Uniti.

Il primo «scandalo del Bordeaux», scoperto nel 1973 e conclusosi con la condanna di numerose persone, aveva rivelato che un certo numero di grandi produttori trasformavano, grazie a procedimenti chimici, mediocri vini da pasto del «Midi» o importati dalla Spagna o dall'Algeria, in solidi e corposi «Bordeaux».

Stavolta le irregolarità sono molto più gravi, dato che mettono in pericolo la salute dei consumatori. Esse sono state commesse, ha spiegato un enologo, perché il raccolto 1974, per le sue caratteristiche, richiede una quantità di prodotto stabilizzante (anidride solforosa) superiore a quella autorizzata dai regolamenti europei.

Per evitare i limiti autorizzati, un certo numero di commercianti hanno aggiunto all'anidride solforosa il nitruro di sodio, puntando sul fatto che si tratta di un prodotto molto difficile da individuare in quanto, dopo un breve periodo, si volatilizza senza lasciare tracce.

L'utilizzazione delle sostanze stabilizzanti è particolarmente importante nel caso di vini destinati all'esportazione via mare, che sono sottoposti a sbalzi di temperatura e a lunghe soste nelle stive delle navi o nei porti. «E' come se un viaggiatore, sapendo di dover affrontare condizioni metereologiche avverse, si «imbottisse» di penicillina».

A quanto si è appreso, gli agenti del gruppo antisofisticazioni sono intervenuti sulla base di una segnalazione che ha permesso loro di mettere le mani su casse di vino appena uscite dalle cantine che avrebbero dovuto essere imbarcate nelle ore successive su una nave diretta negli Stati Uniti.

E' stata la tempestività dell'intervento a permettere di accertare la presenza del nitruro di sodio. Se il medesimo controllo fosse stato effettuato all'arrivo del vino negli Stati Uniti, il suo esito sarebbe stato negativo. Proprio a causa della difficoltà di accertare la presenza del nitruro di sodio nel vino è impossibile farsi un'idea esatta delle dimensioni della frode. Queste sarebbero comunque considerevoli.

A Bordeaux si cerca di minimizzare i fatti venuti alla luce, ma non si nasconde che il nuovo scandalo potrebbe avere conseguenze gravissime per il commercio del prestigioso vino locale, soprattutto per quanto riguarda le esportazioni, già fortemente diminuite specie quelle dirette verso gli Stati Uniti) dopo lo scandalo di due anni fa.

Nel nuovo «giallo» del Bordeaux è coinvolta una delle più prestigiose case produttrici di vino della Gironda, la società Luze fatturato 1974: oltre 5 miliardi di lire) fondata nel secolo scorso, da un emigrato russo e dal 1973 sotto il controllo finanziario del gruppo britannico Dowater.

«E' una catastrofe», ha dichiarato il presidente del sindacato dei negozianti di Bordeaux, Jean Paul Jauffret. (Ansa)

Volti tra le sabbie



Telefoto Upi

Tarfaya — Volti anneriti dal sole tra le sabbie del Sahara. La tendopoli è ormai «al completo» e, secondo le ultime notizie, i «pellegrini» dovrebbero dare inizio oggi alla «marcia verde»

LA GIOVANE TERRORISTA MARION COYLE

Ha sequestrato Herrema per «uscire dall'ombra»

Vuole diventare un'eroina dell'Ira e rovinare Gallagher, che le ha preferito Bridget Dugdale

Londra, 5

Una ragazza di diciannove anni potrebbe in definitiva, essere travolta dalla tragedia dell'industriale olandese Tiede Herrema, rapito nell'Irlanda del Sud il 3 ottobre scorso e tenuto sequestrato da due giovani, già militanti nell'Ira, da sedici giorni nel villaggio di Monasterevin, non lontano da Dublino, nella contea di Kildare.

La ragazza, Marion Coyle, tiene sequestrato il direttore generale della filiale di Limerick (Eire) di un'acciaieria multinazionale, la Ferenka, assieme al 28.enne Eddie Gallagher, rinnegato (come lei) dall'Ira e noto come rapinatore di banche.

A quanto afferma oggi pomeriggio il londinese «Evening Standard», la polizia irlandese che circonda la casa nella quale Herrema è tenuto sequestrato, e che ascolta ciò che la Coyle e Gallagher dicono, attraverso impianti inseriti nelle pareti, ha sentito la ragazza, giudicata finora l'elemento forte dei due, pronunciare frasi di disperazione che lasciano intendere che essa potrebbe uccidersi.

Nei giorni scorsi essa, a un certo punto, era stata udita chiamare «vigliacco» Gallagher, in un momento in cui era sembrato che la coppia stesse per arrendersi. Ora è stata sentita dire, a quanto si è appreso oggi pomeriggio, «Cosa dobbiamo fare?...».

La ragazza viene da una famiglia di militanti repubblicani irlandesi, e le era stata attribuita ultimamente la volontà di uscire dall'omba in cui l'ha sempre tenuta una cugina, Marlene Coyle, ricercata come una delle più temute dinamitarde dell'Ira in Inghilterra, con un'azione, il rapimento di Herrema e l'assedio di Monasterevin, che facesse di lei un'eroina dell'Ira stessa, dell'Irlanda.

Le venne attribuito pure il disegno di spingere alla rovina, anche se assieme a lei, con venti o trent'anni di carcere, Eddie Gallagher, che l'ha ignorata per diventare tempo addietro l'amante della militante inglese dell'Ira Rose Bridget Dugdale, dalla quale ha avuto un bambino.

La Dugdale è in carcere a Limerick per azioni Ira, ed è una delle tre persone dell'organizzazione delle quali Gallagher e la Coyle chiesero invano la liberazione in cambio di quella di Herrema.

Pare sia stata la Coyle a ferire un agente di polizia irlandese in un fallito tentativo di quest'ultimo di penetrare nella stanza, ridotta una fogna, nella quale la ragazza e Gallagher tengono in ostaggio Tiede Herrema. L'assedio alla casa, entrato nel sedicesimo giorno, continua, e nulla lascia intendere che non possa protrarsi ancora a lungo. (Ansa)

ACCUSATA DEL TENTATO OMICIDIO DI GERALD FORD

«SQUEAKY» FROMME CHIEDE LA DEPOSIZIONE DI MANSON

Ha cambiato la sua dichiarazione di non colpevolezza per far sì che tocchi al giudice emettere il verdetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sacramento, 5

Lynette Fromme, accusata di aver cercato di assassinare il Presidente Ford, vuole che Charles Manson sia autorizzato a deporre in sua difesa. La ragazza ha impresso una nota di grande movimento al processo che si è aperto l'altro giorno dinanzi al giudice distrettuale Thomas MacBride. Ha cercato di cambiare la propria dichiarazione di non colpevolezza in quella di «non contestazione» della imputazione, per far sì che toccasse direttamente al giudice il verdetto, e ha chiesto di potersi difendere da sola, con l'esonero del legale.

MacBride si è rifiutato di accettare la modifica di «plea» (la dichiarazione di colpevolezza o non colpevolezza che, in base alla procedura anglosassone, l'imputato fa all'inizio del dibattimento). Di fronte all'altra richiesta il magistrato ha detto che, per quanto ritenesse privo di buonsenso l'atteggiamento dell'imputata, non aveva alternative, e doveva permetterle di esonerare l'avvocato John Virga dall'incarico.

Virga si era detto contrario all'iniziativa della sua assistita, allorché ella aveva chiesto di cambiare la dichiarazione. MacBride lo ha invitato a tenersi a disposizione, per consigliare l'accusata qualora in seguito questa ritenga di aver bisogno di consulenza legale.

Il giudice ha anche detto che chiederà a Virga di agire per conto della Fromme qualora la giovane donna si comporti in modo tale da rendere necessario l'allontanamento dall'aula. John Virga è il secondo avvocato esonerato da Lynette Fromme. Nelle udienze preliminari ella aveva tolto l'incarico al difensore d'ufficio Richard Walker, perché, aveva spiegato, non riusciva ad agire di comune accordo con lui.

« Squeaky », come la chiamano per la sua voce stridula («squeak» significa cigolare, squittire), aveva agito all'improvviso, avvicinandosi al banco di MacBride e chiedendo di poter cambiare il suo «plea» in quello di «Non contest» «Vostro onore» aveva dichiarato «questa gente non mi può giudicare, può giudicare solo se stessa». Si trattava di scegliere fra i quarantun candidati, i dodici giurati e i quattro sostituti.

Il «Non contest» non è una dichiarazione di colpevolezza, ma deferisce al giudice il compito di pronunciare il verdetto che spetta nella prassi normale alla giuria. Il pubblico accusatore Dwayne Keyes ha dichiarato che avrebbe accettato solo una dichiarazione di piena colpevolezza. MacBride ha esonerato i candidati che avevano udito le parole di Lynette Fromme, e ha ordinato la convocazione di altri; per i primi, ha spiegato, sarebbe stato difficile ignorare il tentativo compiuto dall'imputata di fare una dichiarazione che in pratica ammetteva la colpa.

Ha detto l'imputata: «E' la mia famiglia a giudicarmi». E tutti si sono chiesti se alludesse ai familiari o alla famiglia di Charles Manson, lo hippie condannato a morte, e poi all'ergastolo per l'abolizione della pena capitale in California, per aver tramato l'uccisione dell'attrice Sharon Tate e di altre sei persone nell'agosto del 1969.

Lynette Fromme, che ha ventisette anni, è accusata di avere puntato contro Gerald Ford una pistola semi-automatica, allorché il 5 settembre il Presidente si stava recando a piedi al Campidoglio della California, e si tratta di stabilire se sapesse che l'arma richiedeva, perché il primo colpo salisse in canna, la manovra del carrello. C'erano vari proiettili nel caricatore, ma non quello in canna allorché la ragazza, vestita nella tonaca rossa delle seguaci di Manson, puntò la pistola contro Ford.

E' stata Sandra Good, anche lei appartenente alla «famiglia» di Manson, a dire ai giornalisti davanti al tribunale di Sacramento che Lynette voleva cambiare la sua dichiarazione per poter fare una allocuzione nella quale avrebbe denunciato asserite ingiustizie, commesse contro Manson e contro i suoi seguaci. Voleva inoltre, ha detto Sandra Good, che Manson collaborasse alla sua difesa.

Sandra ha trent'anni e condivideva l'abitazione di Lynette Fromme. Ha detto che «l'intera famiglia deve difendersi assieme, provvedere a quella difesa che non ha potuto fare nel 1971 perché non le fu concesso». Fu in quell'anno che venne processato Manson. La Fromme, ha aggiunto la Good, desiderava anche fare una dichiarazione in aula sulla contaminazione dell'ambiente. L'ecologia è uno degli argomenti che più le stanno a cuore.

Si ritiene che la scelta dei giurati richiederà due o tre giorni. Il procuratore Keyes ha detto che il «nolo contendere» non sarebbe stato appropriato nel caso in esame. Virga dal canto suo ha detto di ritenere la situazione, dopo la decisione di Lynette di difendersi da sola, «analoga a quella di una persona che senza aver fatto il corso dovesse pilotare un aereo. Temo — ha dichiarato l'avvocato — che l'apparecchio precipiti».

Bruce Russell

L'EVASIONE DI MARTEDI'

GUARDIA CARCERARIA arrestata a Roma

Roma, 5

L'appuntato delle guardie carcerarie di «Regina Coeli» Vincenzo Vitale è stato arrestato perché ritenuto responsabile — come dice l'ordine di cattura emesso contro di lui — di «procurata evasione continuata e aggravata».

L'agente, che ha 51 anni ed è in servizio all'ufficio accettazione pacchi di «Regina Coeli» da due anni, secondo gli accertamenti condotti dall'autorità giudiziaria avrebbe reso possibile «per assoluta negligenza o dolo» la fuga dei quattro detenuti evasi ieri. (Ansa)

IN MESSICO

VENDEVANO GATTO come carne bovina

Città del Messico, 5

Le autorità sanitarie del Messico hanno chiuso nella città di Monterrey, nel Nord del paesese, nove macellerie che vendevano carne di gatto, come se fosse bovina.

Nel contempo è stata aperta un'inchiesta per determinare se carne di gatto, tritata, veniva esportata anche verso i mercati degli Stati Uniti. (Ansa)

RADUNO CON ELMETTO



Telefoto Upi

Tokio — Raduno femminile (con elmetto) di protesta contro la presenza dell'Imperatore Hirohito alla conferenza promossa dal governo in occasione delle manifestazioni per l'Anno della donna

GLI HANNO SPARATO A BRUCIAPELO MENTRE ERA FERMO NELLA SUA ROLLS ROYCE

Freddano a colpi di pistola trafficante di droga a Milano

L'uccisione probabilmente dovuta a un regolamento di conti - La vittima aveva precedenti penali ed era da tempo sorvegliata - Un etto di cocaina in uno dei suoi appartamenti (13 in tutto)

Milano, 5

Un pregiudicato, Mario Buraglia, di 33 anni, nato a Napoli ma residente a Milano, è stato ucciso la scorsa notte a Milano con cinque colpi di pistola in un agguato tesogli, sembra, da due o tre persone. Il delitto è avvenuto all'1.45 in corso Lodi, all'altezza del numero 65, dove il pregiudicato possedeva alcuni appartamenti.

Alcuni abitanti della zona, uditi gli spari, si sono affacciati alle finestre ed hanno visto alcune persone salire su una «Fiat 500» che si è allontanata a tutta velocità. E' stato dato l'allarme e sul luogo sono giunte numerose pattuglie di polizia e carabinieri. Nella «Rolls Royce» rossa di Mario Buraglia, targata Milano R 46217, al posto di guida, è stato trovato il cadavere del pregiudicato, ferito al fianco sinistro da cinque colpi di pistola sparatigli, probabilmente, attraverso il finestrino anteriore sinistro che aveva il vetro abbassato.

Gli investigatori hanno immediatamente iniziato la caccia agli assassini, istituendo numerosi posti di blocco e controllando gli ambienti della «mala» milanese. Le indagini per ora non hanno dato risultati concreti. In uno degli appartamenti di proprietà dell'ucciso, in corso Lodi 65, gli inquirenti, durante una perquisizione, hanno trovato un etto di cocaina.

Mario Buraglia, secondo gli investigatori, era coinvolto in un traffico di stupefacenti e la sua uccisione, probabilmente, è avvenuta per un regolamento di conti. Gli assassini debbono averlo atteso davanti all'ingresso dell'edificio dove si trovano i suoi appartamenti ed avvicinatolo, mentre parcheggiava l'auto, si sono recati a parlare con lui.

Lo testimonierebbe il fatto che il finestrino dell'auto, a fianco del guidatore, era aperto. Quindi, a bruciapelo, gli hanno sparato, impedendogli qualsiasi tentativo di difesa. Il cadavere del pregiudicato è stato trasportato all'obitorio del policlinico di Milano, dove oggi stesso sarà sottoposto ad autopsia.

Mario Buraglia, sposato con Concetta Esposito, abitava a Napoli in un appartamento di via Leopardi, nella zona di Fuorigrotta. Emigrò il 30 marzo 1965 nel Nord Italia dove trovò lavoro a Carnate. Successivamente si trasferì a Cassano d'Adda, dove abitava in via degli Scipioni.

Ex ferroviere, Mario Buraglia ha parecchi precedenti penali. Il 10 ottobre 1970 fu arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica di Milano con le accuse di rapina, estorsione ed associazione per delinquere. Il 17 marzo 1972 fu denunziato dalla squadra mobile milanese per la conduzione abusiva di un ristorante in via Dante, nel capoluogo lombardo. Pochi giorni dopo fu arrestato per truffa. Il 24 aprile 1972 ottenne la libertà provvisoria.

Mario Buraglia, soprannominato negli ambienti della malavita milanese «Mario o' guappo», è considerato dalla polizia come uno dei più «importanti» trafficanti di stupefacenti «pesanti» di Milano. Da tempo l'ucciso era costantemente sorvegliato dagli agenti della sezione antidroga della squadra mobile della questura, agli ordini del dott. Portaccio.

Ferroviere fino a tre anni fa, Buraglia aveva abbandonato l'impiego statale ed aveva fatto una carriera rapidissima nel mondo della malavita milanese. Proprietario di tredici appartamenti monolocali lussuosamente arredati, nella casa-albergo di corso Lodi 65, davanti alla quale è stato ucciso, era titolare del bar-pizzeria-discoteca «The Playboy» in via Dante, e possedeva la «Rolls Royce» sulla quale è stato trovato morto.

Aveva sistemato la moglie, Concetta Esposito, di 30 anni, e i suoi cinque figli in un lussuoso appartamento in via Cusi. Secondo quanto si è appreso in questura, Buraglia aveva altre due «famiglie», una delle quali abitava nella casa-albergo di corso Lodi.

Secondo quanto ha accertato la squadra mobile milanese, l'ucciso, che aveva costruito la propria attività commerciale ed immobiliare grazie ai proventi del traffico di stupefacenti, era riuscito finora a sfuggire alla polizia con la complicità di «collaboratori». In sostanza, secondo la polizia, Buraglia «affidava» i propri appartamenti gratuitamente a pregiudicati appena usciti dal carcere o a prostitute ai quali chiedeva in cambio saltuari «favori». Questi consistevano nel prendere in consegna dai fornitori piccoli quantitativi di stupefacenti che poi sarebbero stati consegnati ai clienti da altre persone. Nelle sue mani la droga non compariva mai. (Ansa)

UCCISO «A LUPARA» pastore in Calabria

Locri, 5

Giuseppe Domenico Strangio, 50 anni, residente a Cirella di Platì, è stato ucciso, alle 7.30 di stamane, a colpi di lupara, mentre era intento a pascolare il suo gregge in contrada «Lacchi».

I killers sono rimasti sconosciuti. Lo Strangio era diffidato di PS per furti, pascolo abusivo e minaccia. Lascia la moglie e quattro figli. (Italia)

Pubblicato in Francia nuovo libro di Sakarov

Parigi, 5

«Il mio paese e il mondo» è l'ultimo libro di Andrei Sakarov pubblicato in questi giorni in Francia dalla casa editrice Seuil.

Sakarov scrive dei principali problemi mondiali del momento: il disarmo, i palestinesi, l'Indocina, il problema curdo, il Portogallo e, naturalmente, la sorte dei detenuti politici in Unione Sovietica.

La prima parte del libro è tutta dedicata alla vita in URSS ed alle condizioni dei prigionieri politici. Sakarov parla delle difficoltà materiali dei lavoratori (salari, pensioni, alloggi, reperimento viveri di prima necessità), del basso livello di insegnamento per gli abitanti delle campagne, della cattiva qualità dei servizi sanitari forniti ai cittadini e del dramma dei prigionieri politici.

Il libro si chiude con un appelloo all'«intellighenzia occidentale ed alle organizzazioni internazionali di carattere umanitario» perché aiutino, con ogni mezzo possibile «la realizzazione dell'unità dell'occidente». (Ansa)

E' STATO COLPITO PIU' VOLTE AL TORACE E AL VISO

Trani: detenuto ucciso con un coccio di vetro

Tra la vittima e l'assassino covavano antichi rancori legati a contrasti nell'ambiente della «mala» di Andria

Trani, 5

Un uomo detenuto nelle locali carceri giudiziarie, Nicola Montrone, di 35 anni, di Andria, è stato ucciso ieri sera durante una lite con un compagno di cella.

Montrone è stato colpito più volte al torace e al viso con un coccio di vetro molto lungo. E' stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale civile «S. Nicola Pellegrino», dove è stato subito sottoposto ad intervento chirurgico. Le ferite al torace si sono rivelate, però, profonde con lesioni ai polmoni. L'uomo è morto dopo alcune ore, nonostante le cure dei sanitari.

Il responsabile del delitto è Stefano Occhiolorelli, un pescivendolo di 26 anni, di Andria. Lo ha accertato stamani il direttore delle carceri, dott. Anecchino al termine di una breve inchiesta tra i cinque compagni di cella di Montrone.

L'omicida, che scontava una condanna a sei anni di reclusione per furto aggravato, è rimasto ferito a una mano nell'impugnare il coccio di vetro con il quale ha colpito il rivale. Il frammento, lungo una ventina di centimetri e a forma di mezzaluna, è stato sequestrato e inviato come reperto alla procura della Repubblica insieme a un rapporto sull'accaduto. Occhiolorelli è stato medicato nell'infermeria delle carceri ed è stato accompagnato al tribunale, dove si celebra stamani un processo a suo carico.

Tra Montrone e Occhiolorelli, originari dello stesso comune, covavano vecchi rancori per contrasti legati all'ambiente della malavita di Andria. E' stato accertato, inoltre, che al litigio tra i due non hanno partecipato gli altri detenuti presenti nella cella, e che i testimoni si sono limitati a soccorrere il ferito al termine dell'aggressione. Si è appreso, infine, che Montrone era sposato e aveva sette figli.

Montrone era stato trasferito da poco nelle carceri di Trani — un edificio inaugurato nel febbraio scorso, che ospita attualmente circa trecento detenuti — da quelle di Bari. Dinanzi al locale tribunale, infatti, si sarebbe dovuto svolgere in questi giorni un processo contro di lui. L'uomo stava scontando una condanna a sette anni di reclusione per il tentativo di omicidio di una guardia campestre compiuto ad Andria nel gennaio del 1974; era inoltre pregiudicato per reati contro il patrimonio e veniva descritto di carattere violento. (Ansa)

NEL GROSSETANO

ACCUSATI DI RAPINA due agenti di P.S.

Grosseto, 5

E' stato tramutato in arresto il fermo dei tre giovani, tra cui due agenti di pubblica sicurezza, sospettati di tentata rapina in una banca di Braccagni, a circa diciotto chilometri da Grosseto.

Sono Maurizio Amante, di 22 anni e Giorgio Giunta di 23 anni, entrambi appartenenti al quarto distretto di polizia della questura di Roma, e Mino Di Clemente di 33 anni, disoccupato residente a Roma. Al termine degli interrogatori, prima Amante e poi Giunta avrebberc confessato di essersi fermati ieri davanti alla banca per compiere una rapina. Di Clemente, invece, continua a negare, ma sarebbe caduto in gravi contraddizioni ed inoltre è accusato dai suoi stessi amici.

L'ordine di cattura emesso contro i due agenti ed il disoccupato romano è per tentata rapina, furto di targa, possesso abusivo di armi da guerra, cancellazione di matricola da due manette. I tre, inoltre, che verranno processati per direttissima la prossima settimana, dovranno anche rispondere di violazione del codice stradale per aver circolato su un'auto con due targhe diverse. (Ansa)

AUTOBUS PRECIPITA in Messico: 20 morti

Città del Messico, 5

Venti persone sono rimaste uccise e altrettante ferite — alcune gravemente — in un incidente stradale avvenuto nei pressi della città messicana di Iguala, quando un autobus carico di passeggeri che si dirigeva ad Acapulco è precipitato in un burrone. L'autista ha perso il controllo del veicolo quando tre persone, che tentavano una rapina lo hanno minacciato con armi da fuoco. (Ansa)

MARY JANE, DI 16 ANNI, ERA TENUTA IN VITA DA UN RESPIRATORE AUTOMATICO

È FORSE MORTA DI EUTANASIA UNA RAGAZZA NEGLI STATI UNITI

Sono stati i familiari a staccare la spina? - Tra qualche giorno la sentenza per il caso Quinlan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mineola, 5

La polizia sta indagando su un caso di sospetta eutanasia che riguarda una ragazza sedicenne morta nella notte tra domenica e lunedì. Gli inquirenti devono appurare se la morte è stata provocata dal fatto che è stata staccata la spina del respiratore automatico che manteneva in vita la ragazza, ricoverata nel «Nassau Hospital» di Mineola per una meningite complicata dal morbo di Hodgins e dall'uremia, è giunta ormai allo stadio terminale della malattia.

L'ispettore sanitario della contea, dottor Leslie Lukash, ha dichiarato che la direzione dell'ospedale lo aveva informato che la spina dell'apparecchio era stata trovata staccata. «Quando la pressione nel respiratore ha cominciato a scendere — egli ha aggiunto — un segnale elettronico di allarme è suonato nella guardiola delle infermiere. Secondo quanto mi ha detto un funzionario dell'ospedale, le infermiere sono subito accorse e hanno trovato l'interruttore del respiratore in posizione di chiuso e la spina staccata dalla parete».

La causa della morte non è stata ancora determinata. L'ispettore sanitario ha confermato che la ragazza era ormai morente prima che si verificasse l'incidente. Egli ha subito ordinato l'autopsia. Poco prima della morte della ragazza, la madre e una zia si erano recate a visitarla. I familiari sono stati interrogati e non hanno rilasciato ai giornalisti alcun commento.

Gli inquirenti dovranno appurare se i pochi istanti trascorsi tra lo spegnimento del respiratore e il pronto intervento delle infermiere siano stati determinanti per la morte della paziente, il cui nome è Mary Jane Dahl, di Selden, nello stato di New York. Il morbo di Hodgins, di cui soffriva Mary Jane, è una forma di cancro molto spesso incurabile. Inoltre alla ragazza era sopravvenuto un blocco renale.

L'opinione pubblica americana, già sensibilizzata al problema dell'eutanasia dal clamoroso caso di Karen Ann Quinlan, segue con attenzione lo sviluppo delle indagini. Si attende intanto, tra qualche giorno, la sentenza della corte superiore dello stato di New Jersey che dovrà decidere se Karen Ann, che da sei mesi si trova in stato di coma profondo, dovrà continuare o no a ricevere le cure mediche che le permettono di sopravvivere in uno stato puramente vegetativo cronico.

L'ospedale St. Clare di Denville, nel New Jersey, dove è ricoverata Karen Ann, è sommerso da un flusso incessante di lettere provenienti da tutto il mondo, inviate da persone che offrono preghiere, reliquie di santi e suggerimenti per la cura della paziente. Alcuni corrispondenti riferiscono casi di persone di loro conoscenza che sono guarite dopo lunghi periodi di coma. Dozzine di «guaritori religiosi» bussano alla porta dell'ospedale nel tentativo di vedere Karen Ann, ma la direzione oppone sempre un rifiuto. I «guaritori» vengono invece condotti nella cappella di questo piccolo ospedale cattolico e vengono invitati a pregare per la paziente.

«Anche se Karen Ann Quinlan avesse una sola probabilità su mille, una spia su diecimila, una sola su un milione, chi siamo noi, e con quale diritto vogliamo uccidere questa probabilità?». Questo drammatico interrogativo è stato posto alla corte dall'avvocato Ralph Porzio, il legale che difende la tesi dei medici che hanno mantenuto in vita, sia pure vegetale, la paziente, e che intendono continuare a lavorare in questo senso. Ora l'ultima parola spetta alla magistratura.

Charles Hopkins

CRONACHE SPORTIVE

GENEROSA MA INUTILE PARTITA DEI TORINESI IN COPPA DEI CAMPIONI

LA JUVENTUS IN CORSA PER UN'ORA POI IL BORUSSIA TRONCA OGNI SPERANZA

Uno-due dei tedeschi nel finale in risposta alle marcature di Gori e Bettega - Novanta minuti emozionanti

Juventus-Borussia 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Gori; nella ripresa al 18' Bettega, al 25' Danner, al 43' Simonsen.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli (Altafini dal 75'); Furino, Morini, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega (Damiani dal 71').

BORUSSIA: Kleff; Vogts, Schaeffer; Wittkamp, Bonhof, Danner; Simonsen, Wimmer, Jensen, Stielicke, Heynckes.

ARBITRO: Linemayr (Austria).

NOTE: Angoli 9 a 4 per la Juventus. Cielo sereno, serata fresca con leggera foschia e qualche soffio di brezza. Terreno in ottimo stato. Spettatori oltre 60 mila.

Torino, 5

Nel calcio i miracoli — almeno in Italia — sono sempre rari. La Juventus non è riuscita a farlo; lo ha sfiorato, è arrivata ad annullare lo svantaggio di Duesseldorf, ma non è stata poi in grado di andare più in là. I bianconeri — che hanno disputato una gara generosissima, al limite delle loro forze — non sono riusciti a «tenere» fino in fondo; e proprio allo scadere si sono visti sfuggire persino la vittoria che, sia pur platonica, avrebbero meritato.

Per tre quarti dell'incontro si è giocato in pratica in una metà campo sola, quella tedesca. Nonostante le diverse assicurazioni del suo allenatore Latteck, il Borussia ha impostato una gara assai più difensiva di quanto non si sarebbe potuto immaginare, uscendo soltanto occasionalmente in prossimità dell'area bianconera. Raccogliendo assai meno di quanto non andassero seminando, i campioni d'Italia hanno comunque conseguito l'obiettivo minimo che si prefiggevano: quel due a zero che privava i tedeschi del vantaggio ottenuto nell'andata.

La partita «vera» cominciava proprio qui e si prospettava per i bianconeri anche un difficile problema di scelta: tentare il tutto per tutto, o cercare di tirare in lungo sperando in qualche avvenimento fortunato (e magari nei «supplementari»). Hanno scelto la prima soluzione; ma forse le energie erano in fase calante, forse alla gran volontà — rimasta intatta fino all'ultimo istante — non faceva più riscontro un sufficiente stato di «tenuta».

I tedeschi, da quelle «vecchie volpi» che sono, hanno intuito tutto ciò. Cercavano almeno un gol e l'hanno puntualmente trovato: quando Danner ha insaccato, il doppio confronto italo-tedesco è finito; quello che è ancora venuto (la reazione juventina quasi disperata, cieca e convulsa, commovente nella sua insistenza; il gol-beffa di Simonsen) non aveva più alcun significato.

COPPA UEFA	
Dinamo Dresda - Honved	1-0
Torpedo Mosca - Galatasaray Istan.	3-0
Stal Mielec - Karl Zeiss Jena d.t.s.	1-0
Amburgo - Stella Rossa Belgrado	1-0
Slask - Anversa	2-1
Brugge - Ipswich Town	4-0
Ajax - Herta Berlino	4-1
Spartak Mosca - Colonia	1-0

COPPA DEI CAMPIONI	
Ujpest Dozsa - Benfica	3-1
St. Etienne - Rangers Glasgow	2-1
Bayern Monaco - Malmoe	2-0
Eindhoven - Ruch Chorzow	4-0
Hajduk Spalato - Molenbeek	3-2

COPPA DELLE COPPE	
Haladas - Sturm Graz	0-0
Den Haag - Lens	3-1
Borac Banja Luka - Anderlecht	1-0
Stal Rzeszow - Wrexham	1-1
Eintracht - Atletico Madrid	1-0
West Ham United - Ararat Yerevan	3-1
Celtic Glasgow - Boavista Oporto	3-1

E' forse mancato soprattutto ai bianconeri il completo apporto di un Furino, stasera in preda ad un orgasmo che gli annebbiava evidentemente la vista e le idee, facendolo sbagliare più del dovuto; è mancato il guizzo risolutore di Anastasi, ed è mancato anche un pizzico di fortuna. Ma sarebbe ingiusto incolpare i singoli dell'insuccesso. La sconfitta vera è quella di Duesseldorf. Lassù, a prescindere dalle assenze di Causio e Capello, i bianconeri erano stati davvero ben poca cosa, e l'eliminazione è nata lì.

Non c'è bisogno di spendere molte parole per parlare del Borussia. I tedeschi li conosciamo tutti benissimo; hanno avuto il grande merito di non lasciarsi impressionare dal «pressing» bianconero, e soprattutto quello di non farsi «smontare» dalle due reti che i torinesi avevano infilato nella loro rete. Sapevano quello che volevano, lo hanno cercato a loro modo, e hanno finito per trovarlo. Dovendo citare qualcuno, vanno necessariamente in testa i nomi di Vogts, di Schaeffer, di Bonhof, di Wimmer, che sono poi sempre i «soliti»; manca quello di Heynckes, il quale stasera ha trovato nel solido, roccioso, durissimo Morini un ostacolo invalicabile.

ALLENAMENTO A MESTRE

Bene i regionali nella Triveneta «D»

Mestre, 5

E' probabile che la triveneta di serie D abbia un centrocampo tutto triestino nel confronto con la Romagna-Marche che si disputerà in Romagna il 19 novembre (Sassuolo o Lugo). Mediano Vecchiet, interni Lenardon e Punis: con questi tre uomini la selezione di Baggio e Nave ha manovrato piacevolmente contro i rincalzi della Mestrina. Vecchiet ha pure marcato un bel gol con un preciso tiro a mezza altezza. L'abituale intesa del trio di sinistra, composto dai pordenonesi Trevisan, Punis e Marson, ha reso inoltre meno evidente la non perfetta condizione di Lenardon.

Il triveneto non ha però risolto il problema della coppia difensiva; ma il campionato, pur scegliendo fra 22 società, non offre molto di più di quanto si è visto oggi a Mestre. Nella ripresa è stato inserito il terzino Rocco del Monfalcone, che buono sul piano tecnico e atletico, ha denunciato parecchia inesperienza.

Il prossimo allenamento, che sarà l'ultimo prima della partita fra le rappresentative, si svolgerà mercoledì 12 a Bassano.

Lassandro tricolore superwelters

Pesaro, 5

Il pesarese Damiano Lassandro ha conquistato questa sera il titolo italiano dei pesi superwelters battendo il detentore Castellini per squalifica.

REGOLARITA' MOTOCICLISTICA

Presente il «Parlotti» alla «otto ore»

Domenica a S. Pietro di Barbozza, in provincia di Treviso, è in programma la «otto ore» di regolarità motociclistica a coppie, appuntamento di grande prestigio vista la presenza dei titolati centauri del bergamasco. Saranno presenti al via anche quattro coppie del Motoclub Trieste «G. Parlotti»: nella classe 50 gareggeranno Savolni-Hauser e Dragan-Celye, nei 100 cc Pozzetto-Toribolo, mentre nella 125 Ciani-Fucich.

COPPA DELLE COPPE: AMARA TRASFERTA IN GERMANIA EST

FIORENTINA ELIMINATA



Zwickau — Sfortunato tentativo di Casarsa che cerca invano di perforare l'estremo difensore tedesco. Bresciani (ultimo a destra) segue l'azione del compagno Telefoto Ansa

Sachsenring - Fiorentina 1-0 (5-4 dopo i rigori)

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Guerini; Caso, Beatrice, Casarsa (al 77' Desolati), Antognoni, Bresciani.

SACHSENRING: Croy; Stemmler, H. Schykowski; Henschel, Lippman, Leuschner; J. Schykowski, Blank, Reichelt (72' Nestler), Dietzsch, Braun.

ARBITRO: Zlatanos (Grecia).

RETE: al 31' J. Schykowski.

ANGOLI: 6-1 per il Sachsenring; cielo coperto, molto freddo; terreno in ottime condizioni; spettatori 38.000 circa.

NOTE: ammoniti Roggi, Della Martira, Pellegrini, Casarsa e Lippman. Reichelt è stato sostituito per infortunio. I rigori sono stati realizzati da Dietzsch, Leuschner, H. Schykowski, Lippman e Croy per il Sachsenring; da Caso, Guerini, Roggi e Bresciani per la Fiorentina. Antognoni ha fallito il suo colpendo il palo.

Zwickau, 5

Croy, il portiere della nazionale tedesca dell'Est e del Sachsenring, ha risolto inconsuetamente, con l'ultimo calcio di rigore, dopo i 120 minuti di gioco fra regolamentari e due tempi supplementari, la partita fra il Sachsenring di Zwickau e la Fiorentina, decidendo altresì della qualificazione della formazione tedesca ai quarti di finale della Coppa delle Coppe. In precedenza infatti Antognoni, incaricato di tirare il terzo dei cinque calci di rigore previsti aveva sbagliato, unico tra i viola, mandando il pallone a sbattere contro la base del palo sulla destra della rete difesa da Croy.

Ma in realtà la Fiorentina aveva forse perduto la partita fin dai primi due tempi regolamentari, quando il nervosismo era tornato a riaffiorare ancora una volta, come in recenti partite di campionato, tra le sue file e quando aveva concesso troppo spazio all'avversario. C'è stato un momento in cui la squadra di Mazzone ha dato la sensazione di poter recuperare, ma è chiaramente mancata negli affondo e nelle conclusioni, talché forse soltanto Roggi, Guerini, Pellegrini e soprattutto Beatrice, questi nell'inconsueto ruolo di mezz'ala di appoggio, per l'assenza di Merlo squalificato, sono riusciti ad emergere risultando fra i migliori in campo.

Alla distanza la formazione della Germania Orientale, di questa piccola città di Zwickau quasi al confine con la Cecoslovacchia, almeno per impegno e continuità di gioco, profuso specialmente nel secondo tempo, ha chiaramente dimostrato di meritare il successo; sia pur di stretta misura e con esso la qualificazione ai quarti di finale della Coppa delle Coppe sovvertendo così il pronostico che era favorevole alla Fiorentina che oggi ha chiaramente gettato al vento una grossa occasione.

● TENNIS. Manuel Orantes si è qualificato per i quarti di finale del torneo «open» del Giappone, superando l'«aussie» Bob Carmichael.

GLI ALTRI CONFRONTI DELLE ITALIANE

VITTORIE DI ROMA E MILAN PARECCHI FISCHI A SAN SIRO

Roma - Oester 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Pellegrini; nella ripresa al 3' Boni.

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Peccenini; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Pellegrini (dall'11' Petrini).

OESTER: Hagberg; Bergvsit, Nordenberg; Arvidsson, Bild, Linderoth; Evesson, Isaxon, Eiderstedt, T. Svensson, Mattsson.

ARBITRO: Bonett (Malta).

NOTE: Pellegrini è stato sostituito da Petrini all'11' del primo tempo dopo essersi lussato la spalla destra in una caduta. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 50 mila.

Roma, 5

La Roma conquista la sua terza vittoria stagionale e passa anche il secondo turno della Coppa Uefa alla stessa identica maniera di come aveva eliminato la squadra bulgara del Dunav nel primo turno: sconfitta per 1-0 fuori casa, si riabilita all'Olimpico col classico 2-0. Il successo di oggi è comunque ancor più limpido di quello ottenuto contro i bulgari soprattutto per la scarsa consistenza dimostrata dalla formazione svedese dell'Oester di Vaexjoe che difetta principalmente di un chiaro sistema di gioco.

Con questo non si può dire che i giallorossi abbiano lasciato un'ottima impressione di assieme perché troppi sono stati gli errori e troppi sono i giocatori ancora lontani dalla miglicre forma e soprattutto mal disposti al sacrificio. Tipico esempio lo ha offerto Cordova il quale, sempre più innamorato del dribbling, ha rallentato lo sviluppo di una manovra svelta e dinamica. Buon per il capitano romanista se De Sisti ha ribadito la sua indiscussa classe con la quale è riuscito a mettere ordine laddove minacciava il caos.

Anche in difesa la Roma è stata complessivamente approssimativa, ma ci hanno pensato gli ospiti a rendere più agevole il compito di Conti che ha finito la partita imbattuto pur se vistosamente claudicante per uno stiramento alla coscia sinistra riportato all'inizio della ripresa.

Milan - Athlone 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Vincenzi, al 24' Benetti, al 35' Benetti su rigore.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera (Anquilletti); Turone, Bet, Scala; Gorin, Benetti, Bigon, Rivera, Vincenzi (Calloni).

ATHLONE: O'Brian; Duffy, Smith; Wood, Stevenson, Larkin; Minnoch, Humphries, Martin, Davis, Daly.

ARBITRO: Ghita (Romania).

Milano, 5

Un autentico boato accoglie l'ingresso in campo di Rivera che riceve dai tifosi anche un omaggio floreale. E l'«onore» di controllare il rientrante giocatore milanista spetta a Larkin. A centro campo si formano anche le coppie Benetti-Davis e Scala-Humphries. In difesa il Milan pone Sabadini su Daly, Maldera su Minnoch, Bet stopper su Martin, con Turone libero; nell'Athlone, Duffy è su Vincenzi, Smith su Gorin e Stevenson su Bigon e Wood libero.

Al 9' è proprio Rivera che, con un delizioso tocco, lancia in profondità Bigon smarcatissimo. Tiro pronto del centravanti con O'Brian che ribatte in uscita. Ma l'Athlone reagisce con una gran botta di Martin che Albertosi devia in angolo. Al 14' Bigon centra dalla sinistra e Vincenzi schiaccia fra le braccia del portiere. Ancora Vincenzi (22') con un gran tiro da 30 metri manda il pallone a lambire il palo. Al 25' il portiere O'Brian viene ammonito per un'uscita avventurosa su Bigon a gioco già fermato dall'arbitro per un fuori gioco dell'attaccante rossonero. 33': Turone tira fortissimo da fuori area su servizio di Benetti ma il pallone finisce fuori di un palmo.

La ripresa comincia con un Milan in «stato confusionale» e numerosi fischi disapprovanti. La prima conclusione seria è dell'Athlone al 10': su calcio d'angolo ottenuto a seguito da un'eccellente azione personale di Humphries, Larkin colpisce di testa e manda alto. Al 14' un tiro parabolico di Sabadini sfiora il palo, con il portiere ormai spiazzato.

Il Milan insiste e al 62' Benetti con una gran botta sfiora il palo. La rete è matura e giunge al 64' a dissolvere un incubo. Gorin si proietta sulla destra e «crossa»: Bigon non intercetta e trae in inganno il portiere, ma alle sue spalle sopraggiunge Vincenzi che insacca al volo. Al 69' il Milan raddoppia: è Benetti con una gran sventola da 25 metri su punizione a «bucare» la barriera e a mettere in rete il pallone del 2 a 0. Al 74' Bigon si fa respingere da O'Brian un tiro scoccato da pochi passi ma all'80' c'è il 3 a 0. Per uno «strattonamento» di Duffy ai danni di Calloni lanciato a rete, l'arbitro concede il rigore. Trasforma Benetti con un tiro forte e angolato. Ormai il Milan dilaga e soltanto l'imprecisione dei propri uomini e una certa bravura del portiere ospite impediscono che il punteggio assuma proporzioni vistose. Ma non è stata una bella serata per il Milan.

Barcellona - Lazio 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Sotil, al 43' Cruyff; nella ripresa al 31' Neeskens, al 37' Fortes.

BARCELLONA: Mora; Tomè, Miguelì; Costas, De La Cruz, Neeskens; Marcial, Assensi, Cruyff, Sotil, Fortes.

LAZIO: Pulici; Polentes, Di Chiara; Manfredonia, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Badiani, Giordano.

ARBITRO: Vigliani (Francia).

IN CASA BIANCOCELESTE SEMBRANO ORMAI TRAMONTATI (E DIMENTICATI) I TEMPI CUPI

TRE GIOVANI MOSCHETTIERI PER IL PONZIANA DI SADAR

Sono i nuovi acquisti Olivier, Peris e Meraviglia - Soltanto il primo dovrebbe però disputare il derby L'allenatore dice: «Una partita come un'altra, la Triestina è forte e noi cercheremo di ben figurare»



Olivier, Meraviglia e Peris: i tre volti nuovi dell'undici ponzianino (Italfoto)

Sadar capitano di... ventura. La battuta sarebbe facile, ma gratuita ed estremamente cattiva. Il tecnico che adesso allena il Ponziana ha tutt'altro che rinnegato gli antichi amori rossoalabardati. «La Triestina — dice — mi rimane sempre nel cuore, come un vecchio amore. Ma non per questo mi sento un traditore per aver accettato di allenare la squadra biancoceleste. L'importante, in tutte le cose della vita, è fare il proprio dovere. Io amo il mio lavoro: un lavoro ingrato perché magari oggi sei qui e domani chissà dove; ma pur sempre un lavoro appassionante perché fatto nel nome dello sport. Ed io spero proprio che con questo spirito la gente venga a vederci domenica, sia che tifi per una squadra o per quell'altra. Chi vuole la guerra, insomma, se la faccia da solo...».

«Renatone» parla pacatamente ai bordi del Grezar. Dentro al rettangolo di gioco i suoi ragazzi stanno disputando la settimanale partitella di allenamento. Ci danno dentro con foga, malgrado il vento piuttosto impetuoso e gelido. Ci sono ovviamente anche i tre nuovi, Olivier, Peris e Meraviglia. Il primo è nuovo a metà, dal momento che ha giocato a Gorizia nel derby con la «Pro», dimostrando di saperci fare. E a dir la verità anche gli altri due suscitano un'ottima impressione.

«Ovviamente — interviene — sono tutti a corto di preparazione, ma una volta rodati al punto giusto credo che risolveranno parecchi dei nostri problemi».

— Giocheranno domenica?

«Olivier certamente. Gli altri non so, dovrò vederli ancora all'opera. Quel Meraviglia, per esempio, guardi come gioca... A centrocampo mi sta come il cacio sui maccheroni; purtroppo però è a corto di fiato e di sicuro non ha nelle gambe i novanta minuti. Buttarlo nella mischia proprio nel derby potrebbe essere un grosso errore, oltre che un rischio per il futuro».

Intanto, mentre Sadar parla, il ragazzo compie un piccolo capolavoro in campo. Becca un pallone a un avversario sulla linea centrale, galoppa sulla sinistra, «si mangia» un altro uomo e poi effettua un lancio millimetrico dalla parte opposta davanti al naso di Gramola che aveva intuito a seguito l'azione del compagno. Intelligente pallonetto e gol. Ventura, che se ne stava buono e tranquillo seduto in panchina, non ce la fa a restar fermo. Scatta in piedi e applaude. Forse vorrebbe anche mandare un bacio al giocatore, ma si trattiene considerata la presenza degli estranei...

«Quindici giorni; quindici giorni in più ci sarebbero bastati per prepararci al derby! Comunque scrivete pure che il Ponziana di domenica non sarà quello dimesso che avete veduto in Coppa Italia. A noi non interesserà tanto vincere quanto dimostrare che siamo vivi e decisi a risalire la corrente!». Poi il presidente si ricompone, perché è fermamente deciso a togliersi di dosso i panni dell'uomo troppo irruente e vulcanico; soprattutto la fama di presidente-dittatore. «Così mi avete dipinto voi...» conclude con una sottile punta di polemica.

Nel frattempo soffia l'ennesima raffica di vento e tradisce un'intenzione di Peris lanciato a rete. Il giocatore ha un gesto di stizza e Sadar guarda preoccupato il cielo. «Soffrire non ci fa paura — dice — ma sarebbe veramente un peccato che il derby fosse disturbato dalla bora o dal cattivo tempo. Io credo che, in buone condizioni ambientali, il Ponziana sarà capace di fare una grossa partita».

— Nei due confronti di Coppa Italia vi hanno accusato di aver praticato un gioco-kamikaze...

«Potrei rispondere abbastanza facilmente che non c'ero e quindi la cosa non mi riguarda. Non penso comunque che in quelle occasioni i giocatori ponzianini siano scesi in campo con l'esclusiva intenzione di picchiare i cugini. Bisogna mettersi d'accordo una volta per tutte su cosa si intende per gioco pesante. Io sono dell'avviso che il calcio è sport maschio e che quindi è inutile attendersi da un difensore un marcamento a suon di... carezze. Ad ogni modo affronteremo il derby nella speranza di ben figurare, senza comunque scendere sul terreno della cattiveria e della scorrettezza».

— Come giudica la squadra rossoalabardata?

«Dalla classifica: è prima e già tutta sola. Sarebbe ridicolo se mi dicessi convinto di batterla».

— Un pensierino però...

«Non mi faccio illusioni. Per me sarebbe una grossa vittoria veder rinascere domenica, attorno alla squadra, l'entusiasmo dello scorso anno. Giocheremo il derby soprattutto con questo spirito, non tanto per battere la Triestina, quanto per riconquistare il nostro pubblico e le simpatie dell'intera città. Lo voglio io, lo vogliono gli stessi ragazzi. Se dopo dovesse venire qualcosa di più...».

Sadar, scusandosi, chiede congedo. Se ne torna in mezzo al campo. Alla fine, dopo circa un'ora di galoppo, si dimostra abbastanza contento. Parecchi gol messi a segno, con Olivier e Trentin autori di doppiette. In buona evidenza i difensori. Problemi: Cirello sicuramente indisponibile, Walter Bembo incerto al cinquanta per cento.

Chiediamo la formazione: Sadar ci scruta con aria ironica, tende la mano e scappa negli spogliatoi. Un colpo di bora ci porta lontano il foglietto bianco sopra il quale volevamo abbozzare lo schieramento. Speriamo di aver maggior fortuna, oggi, con Tagliavini...

Gianadolfo Trivellato

Alabardati tutti in ottime condizioni

Derby o non derby, la Triestina prosegue la preparazione senza modificare nemmeno di una virgola il programma delle altre settimane. Ieri mattina sul campo del Villaggio del Pescatore, Tagliavini ha sottoposto i suoi giocatori al consueto intenso lavoro del mercoledì. Un allenamento abbastanza impegnativo che gli alabardati hanno svolto dandoci dentro dal primo all'ultimo minuto. Titolari e rincalzi sono tutti in ottime condizioni fisiche e di forma e attendono serenamente l'incontro di campanile.

Nel pomeriggio, sempre al Villaggio del Pescatore, Tagliavini collauderà la formazione che domenica schiererà contro il Ponziana. Il tecnico, che non intende assolutamente anticipare nulla sulla formazione, opporrà la prima squadra all'undici che partecipa al campionato regionale allievi.

NUTRITA PARTECIPAZIONE ALLA GARA DELLA S. V. BARCOLA-GRIGNANO

Raguseo emerge all'ultima boa nella marcialonga autunnale di vela

Grosso affollamento l'altro ieri nel golfo per la regata d'autunno organizzata dalla Società velica Barcola-Grignano: 114 imbarcazioni partite, 90 arrivate, ben 500 persone impegnate sportivamente sulle varie «unità». Questo è un primo bilancio della manifestazione che, nata sette anni fa come «marcialonga» del mare nell'Alto Adriatico, si sta progressivamente trasformando in una classica di valore, vista la sempre maggiore partecipazione di imbarcazioni di classe IOR.

La vittoria assoluta è stata appannaggio di «Raguseo», della STV comandato da Colonna e con Brezich come timoniere. Una vittoria conquistata per sole due lunghezze su «Kraiten» di Zalukar (SVBG), dopo un appassionante testa a testa sviluppatosi praticamente lungo l'ultimo lato del triangolo di regata, da Miramare a Barcola. Terzo Ballico, dell'Adriaco, su «Gulp».

Si è trattato di una regata monopolizzata, viste le condizioni atmosferiche, dalle imbarcazioni classificate nella seconda delle sette categorie in cui le unità erano state suddivise sulla base delle linee d'acqua e con valutazioni in tempo reale. Dopo alcuni giorni di bonaccia, verso le 8 spirava un vento leggerissimo, trasformatosi successivamente in borino un'ora più tardi e trasformatosi verso mezzogiorno (lungo il lato di bolina) in vento forte a 45 nodi (circa 78 km/h). La partenza è stata data da Barcola e le imbarcazioni hanno puntato verso la boa petroliere, al largo di Muggia. In questa posizione i regatanti si sono trovati alle prese con continui e fastidiosi giri di vento, prima che questi si assestasse, rinforzato, a bora.

Il secondo lato è stato il più veloce; da Muggia gli equipaggi hanno diretto verso la seconda boa posta circa a tre miglia al largo di Miramare. La selezione più grossa si è avuta nel tratto finale di bolina: raffiche consistenti e mare grosso hanno costretto gli equipaggi a ridurre le velature, mettendo in notevoli difficoltà le 38 unità della sesta classe, la più folta di partecipazione. Vi sono stati 24 ritiri e due imbarcazioni, disalberate, sono state soccorse da una motovedetta.

Bruno Cesca

Questi i vincitori di categoria - Prima: 1) «Kerkira III», Vidulli - Protti (Adriaco). Seconda: 1) «Raguseo», Colonna - Brezich (STV). Terza: 1) «Sandra III», Polin (Adriaco). Quarta: 1) «Eolo II», R. Ferro (L.N.I. Este). Quinta: 1) «Lady Laura», Verginella - Pariadori (SVBG). Sesta: 1) «Ex Stregatto», Perazzi - Rossetti (SVOC Monfalcone). Settima: 1) «Peci», M. Suban.

Questa la classifica finale, valutata in tempo reale senza compensi: 1) El Raguseo, Colonna (STV); 2) Kaiten, Zalukar (SVBG); 3) Gulp, Ballico (YCA); 4) Ceterina, Fiorentini (SVOC); 5) Egea, Protti - Vaccari (YCA); 6) Eolo II, Ferro R. (LNI Este); 7) Speedy, Distefano (STV); 8) Sandra III, Polin (YCA); 9) Renudo III, Bertoli - Zago (STV); 10) Auriga, Pesle - Haushrandt (YCA); 11) Brigadoon, Rossignoli (SVBG); 12) Pierrot 4, Ferro N. (STV); 13) Big Dipper, Soppani (CDVM); 14) Lola, Michelazzi (STV); 15) Bebo II, Skurich (SVBG); 16) Lady Laura, Verginella (SVBG); 17) Scontradura, Alesani (STV); 18) Paloma, Trevisan (SVOC); 19) Intrepid, Stefani (SVBG); 20) Khamsin, Bacchia - Bisnal (SVBG); 21) Pop Corn, Zerial (STV); 22) Herkira, Vidulli - Protti (YCA).

Cagliari: ai quarti tre pugili regionali

Cagliari, 5

Valentino Nardini, il forte peso medio udinese che milita attualmente nel gruppo sportivo dei Carabinieri, ha superato gli ottavi di finale ai campionati nazionali assoluti dilettanti di pugilato, che sono in corso di svolgimento a Cagliari, Nardini è forse il pugile dilettante più rappresentativo della nostra regione ed è stato ammesso di diritto ai campionati, in quanto nazionale. Il pugile udinese si è imposto sull'emiliano Pagani per ferita alla seconda ripresa, in un «match» che è stato giudicato tra i più interessanti della serata. Un altro udinese, il medio Antonio Casali, si è imposto ai punti sul lombardo Manoni, mentre il leggero Angelo Sandrin, di Latisana è stato sconfitto ai punti dall'emiliano Zama. La rappresentativa della nostra regione è composta da otto pugili, tra i quali i triestini Castellano e Krapes e il calabrese De Marco, militare nella nostra città, tutti appartenenti alla SPT «Culot».

PUBBLICO NUMEROSO E DUECENTO ISCRITTI

Completo successo della moto-gincana

Duemila spettatori e duecento iscritti dei quali solo 151 hanno potuto partecipare alla gara a causa del sopraggiungere dell'oscurità è il bilancio della gincana motociclistica organizzata dal Motoclub Bora di Trieste per il Trofeo Latina Assicurazioni. E' stato un successo che ha superato ogni aspettativa premiando lo sforzo degli organizzatori che si sono prodigati per portare a Trieste i migliori specialisti della regione e del Veneto.

Nella classe 50 si è imposto Renato Mascherin del Motoclub Livenza mentre nel 125 cc è prevalso Gino Parlotti del Motoclub Trieste «G. Parlotti»; nella classe 125 ancora in evidenza il «Parlotti» che ha piazzato al primo posto Gianni Fucich mentre nella categoria bambini si è imposto Amodeo D'Amore del Motoclub Breda di Piave. In campo femminile successo di Maria Stefanutti del «Parlotti».

I RISULTATI

50 cc.: 1) Mascherin Renato (Motoclub S. G. di Livenza); 2) Buosi (M. C. Breda di Piave); 3) Piazza (M. C. Parlotti); 4) Massarotti (M. C. Bora).

125 cc.: 1) Parlotti Gino (M. C. Parlotti); 2) D'Amore (M. C. Breda di Piave); 3) Buosi (M. C. Breda di Piave); 4) Milkovic (M. C. Bora).

Oltre 125 cc.: 1) Fucich Gianni (M. C. Parlotti); 2) Parlotti G. (M. C. Parlotti); 3) Milkovich (M. C. Bora); 4) Parlotti S. (M. C. Parlotti).

Bambini: 1) D'Amore Amodeo (M. C. Breda di Piave); 2) Sila (M. C. Bora); 3) Massarotti (M. C. Bora); 4) Zaccarin (Maron di Brugnera).

Femminile: 1) Stefanutti Maria (M. C. Parlotti); 2) Zaccarin (Maron di Brugnera); 3) Savi (M. C. Parlotti).

● CALCIO. Nessuno squalificato in serie A questa settimana; per quanto riguarda la serie B il giudice sportivo ha punito per due turni Spanio (Taranto) e Zanolla (Ternana) e per un turno Parlanti (Reggiana).

BASKET SERIE «C»: UNA BRILLANTE ESIBIZIONE A JESOLO

Per un punto l'Italsider...

A Jesolo l'Italsider ha subito la prima sconfitta ma continua a mantenere il primato in classifica assieme al Lido Jägermeister allenato da Vianello. Contro il San Donà i rossoneri hanno disputato una magnifica partita ma non sono riusciti a colmare del tutto lo svantaggio nonostante un vertiginoso pressing. Il risultato finale (91-90) conferma che si è trattato di una gara brillantissima e attraente con due squadre che sono state capaci di mostrare un basket di prima qualità; il primo tempo si era chiuso con il San Donà avanti di cinque punti (52-47).

L'Italsider ha accettato con filosofia il verdetto scaturito dal campo anche se ovviamente ci teneva a regalare ai propri sostenitori (che accorrono sempre più numerosi per incitare una squadra che dà gioco e soddisfazioni) il quarto successo consecutivo. Da tener presente che la squadra del comandante Simoncelli è riuscita a rimontare qualcosa come diciannove punti.

«A quindici secondi dalla conclusione dell'incontro — ha detto l'allenatore Cavazzon — siamo stati a ridosso dei nostri avversari che però hanno "gelato" il gioco e non siamo riusciti a conquistare la palla. Si è trattato di una partita bellissima e giocata a ritmo notevole. Purtroppo il San Donà, sospinto da Finotto, davvero incontenibile, nei primi minuti del secondo tempo ha infilato da ogni posizione con una precisione che ha dell'incredibile.

«I migliori? Non voglio fare graduatorie perché tutti i ragazzi per buona parte dell'incontro si sono comportati in modo encomiabile. Adesso sotto con il Die N'Ai. Se domenica prossima superiamo i veneziani, che considero tuttora fortissimi, potremo ipotecare una posizione per la seconda fase».

In serie D, Servolana e Don Bosco continuano a collezionare sconfitte. I «perché», secondo Saporito, presidente dei giallorossi è facilmente individuabile. «Possibile — si chiede Saporito — che sia la mia sia la squadra di Ficich siano diventate improvvisamente delle scartine anche di fronte a squadre che sono in serie D per "ripescamenti", senza per questo nulla togliere ai loro meriti. Il problema è quello di sempre: gli impianti. Con due ore settimanali in palestra cosa si può ottenere la domenica contro squadre che hanno la possibilità di allenarsi tutti i santi giorni?

«Allora, dico, fateci giocare il campionato sul nostro campo all'aperto dove in passato siamo riusciti a dare dispiaceri a tutti. E anche a proposito dei criteri seguiti nella concessione dei vari impianti ci sarebbe tantissimo da ridire. Io suggerirei una proposta: perché non potremmo autogestire, noi società, determinati impianti? Di impianti ne esistono numerosi ma secondo me non sono equamente utilizzati».

● PUGILATO. Il tedesco occidentale Eckard Dagge ha conservato il titolo europeo dei medi junior battendo a Vienna lo sfidante austriaco Franz Csandl per k.o.t. (getto della spugna) alla fine della settima ripresa. Dagge conquistò il titolo europeo, il 24 giugno scorso, battendo per k.o. alla nona ripresa lo spagnolo Josè Duran, dal quale era stato sconfitto in precedenza, il 3 settembre 1974.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI giovane domestica stabile con dormire referenziata, tel. 745025. 51020 A

SIGNORA offresi 3 mattine settimanali (referenze) lavori casalinghi. Tel. 748083. 51124 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. 180.000 200.000 stipendio offre famiglia per domestica stabile con dormire pratica referenziata, telefonare 422077 ore pasti. 29416 B

CAMERIERA giovane stabile capace cucinare cerca piccola famiglia stipendio adeguato capacità presentarsi via Capitolina 3/1 Alberi ufficio. 51100 B

CERCASI domestica stabile od orario lungo. Alto stipendio, tel. 764122. 51114 B

CERCASI prestaservizi giovane trattamento familiare ore 9-15 telefonare 38279. 51136 B

CERCASI domestica referenziata dalle 8 alle 17. Zona F. Severo, tel. 37692. 51080 B

CERCASI collaboratrice domestica giornaliera zona Politeama, telefonare 757884. 17628 B

CONIUGI soli posizione centrale cercano collaboratrice domestica ore da combinare, telefonare 36885. 51014 B

DONNA prestaservizi sola media età dalle 8 alle 15.30 cercasi buon trattamento Cervo Viale XX Settembre 16, III piano. 74744 B

PRESTASERVIZI 4 -5 ore settimanali paraggi Politeama, telefonare 750455. 51022 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata per alcune ore al mattino presso coniugi soli, piazzale Rosmini, telefonare al 747294. 51000 B

STABILE referenziata ottimo trattamento posizione centrale, tel. 36456. 51148 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA qualificata esperienza decennale, bella presenza, buona cultura, media età, occuperebbesi mezza giornata, tel. 421812. 51112 C

GIOVANE spagnola cerca impiego a Trieste, perfetto tedesco, inglese, conoscenza italiano scrivere cassetta 13 T SPI Trieste. 29401 C

GUARDAROBIERA referenziata offresi stiro cucito presso famiglia. Tel. 70109. 51126 C

INGEGNERE 37enne pratico tecnica commercio estero, conversazione inglese, francese, tedesco, spagnolo scolastico, serbocroato offresi anche part-time. Scrivere Cassetta 26 T SPI Trieste. (29376 C)

LICEO scientifico 1.o biennio matematica militesente occuperebbesi. Scrivere Casella postale 90, Monfalcone. 100 C

MONFALCONE impiegata seria volonterosa ottima dattilografia offresi anche mezza giornata, telefonare 41230. 1234 C

NEO-PERITO elettrotecnico patente «B» offresi qualsiasi lavoro decoroso telefonare n. 729370-61056. 51006 C

SEGRETARIA esperienza triennale offresi telefonare 231393 ore 14-18. 51110 C

SIGNORA: auto propria, vasta pratica commercio, affari cerca occupazione o combinazione lavoro, anche serale. Telefonare 73160 (0481) Monfalcone. 51118 C

SIG.NA 28.enne, esperienza pluriennale tutte mansioni ufficio, stenodattilografa, telescrivente, primanotista, cambiavalute, offresi seria ditta. Tel. 759681. 51164 C

STENODATTILOGRAFA 18.enne pratica lavori ufficio offresi dalle otto alle quattordici. Tel. 825387. 51016 C

TEDESCA segretaria albergo conoscenza inglese francese italiano offresi, telefonare: 0481/30127 dalle 8 alle 11 dalle 14 alle 16. 1234 C

30.ENNE pratica lavori ufficio esclusa contabilità offresi preferibilmente agenzia Immobiliare, richiedendo percentuale fissa, tel. 825114. 51152 C

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Kissinger: vittoria o sconfitta?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

Nel coro quasi unanime dei commenti che vedono Henry Kissinger come trionfatore dei provvedimenti di domenica scorsa (la maggior parte degli osservatori li interpreta come un segno della determinazione di Ford di accelerare i tempi del patto nucleare con i sovietici, che consideravano Schlesinger uno dei maggiori oppositori della distensione in seno al governo americano) e mentre circola già la battuta «Kissinger Presidente», si è inserita oggi una voce del tutto contrastante.

Secondo notizie diffuse da fonti dell'amministrazione e riprese da tutte le agenzie di stampa, il «grande perdente» del terremoto politico washingtoniano sarebbe proprio il segretario di stato. Infatti, abbandonando l'incarico di consigliere per la sicurezza nazionale, egli ha perduto l'accesso diretto e automatico nel gabinetto di Ford, con il quale aveva un'ora di colloquio ogni mattina influenzando le decisioni del Presidente. D'ora in poi il colloquio Ford-Kissinger si ridurrà a un'ora settimanale, ma un uguale tempo di udienza, per bilanciare i rapporti di forza, è stato fissato anche per il nuovo capo del pentagono, Rumsfeld.

E' difficile valutare il peso di queste argomentazioni (alcuni le ritengono uno sforzo tardivo di ridurre i limiti della «vittoria» kissingeriana), alle quali altri contrappongono la tesi che il licenziamento di Schlesinger lascia Kissinger in una posizione dominante — e senza sfide all'interno del gabinetto — specie per quanto concerne la posizione negoziale americana sui «Salt», cosa questa che il senatore Jackson ha definito «una virtuale capitolazione davanti ai sovietici».

Un'altra notizia destinata a mantenere vivo l'interesse per la crisi di vertice americana (caratterizzata anche dal gesto simultaneo e ancora non del tutto comprensibile — malgrado alcune ovvie spiegazioni di politica elettorale — del vicepresidente Rockefeller di non ripresentarsi per il prossimo mandato) è quella secondo cui la designazione di Elliot Richardson dal 1.o gennaio al dicastero del commercio (carica modestissima per un uomo della sua personalità) non è fine a se stessa.

Richardson — che diventò una sorta di eroe politico quando Nixon lo licenziò due anni fa per il suo rifiuto di dimettere il procuratore speciale per il «caso Watergate» e che è ora ambasciatore a Londra — viene richiamato a Washington per prepararsi ad assumere l'eredità di Kissinger. Il cambio della guardia al vertice della diplomazia americana potrebbe avvenire — secondo i funzionari governativi citati oggi dalle agenzie — prima dell'elezione del novembre 1976. Se ciò fosse vero, si confermerebbe l'ipotesi che il «massacro della domenica» ha visto anche l'inizio del tramonto del «Metternich della Casa Bianca».

Il «terremoto» washingtoniano ha avuto ripercussioni anche sui rapporti con la Cina. Ford non ha ancora deciso con chi sostituire George Bush, l'ambasciatore a Pechino (ed ex ambasciatore all'Onu) che ora diventa capo della Cia. Ha pensato a Hugh Scott, leader repubblicano del Senato e studioso di storia e di cultura cinesi, ma non gli ha fatto proposte. Il Presidente deve recarsi in Cina alla fine del mese, ma intanto è stata sospesa la partenza dei funzionari che dovevano andare oggi a Pechino per i preparativi della visita presidenziale.

Intanto il Presidente Ford ha chiesto oggi al direttore della Cia William Colby, di cui due giorni fa ha annunciato la sostituzione con George Bush, di rimanere in carica fino alla ratifica della nomina del suo successore da parte del Senato. Ciò potrebbe significare fino alla fine dell'anno. Al Congresso vi è ancora la convinzione che Ford abbia deciso di licenziare questo veterano dei servizi di «intelligence» per chiudergli la bocca. Colby si era infatti dimostrato molto disposto a collaborare con le commissioni del Congresso che stanno conducendo un'inchiesta su varie «scorrettezze» commesse dal suo ente negli ultimi anni.

Carlo Scarsini

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER L'INGHILTERRA

Sadat invita gli USA ad appoggiare l'OLP

«Ignorare la causa dei palestinesi è un aperto invito alla violenza» - Ottenuti impianti per la desalinizzazione

Washington, 5

Il Presidente Sadat ha invitato oggi gli Stati Uniti ad appoggiare la lotta dei palestinesi per riavere una propria nazione e ha fatto presente che essi potrebbero non attendere ancora a lungo la conclusione della loro odissea.

In un discorso al Congresso a Camere riunite, prima della conclusione della sua visita di stato di dieci giorni, Sadat ha affermato che gli Stati Uniti praticamente sono l'unica nazione che ancora si oppone ad avere contatti col palestinesi. A suo avviso, ignorare la disperazione e la frustrazione dei palestinesi significa un invito aperto alla violenza e all'estremismo, mentre un atteggiamento di simpatia da parte degli Stati Uniti contribuirebbe grandemente alla pace nel Medio Oriente.

«Ho fiducia che quanto ho ribadito per anni sia divenuto ormai di una limpidezza cristallina — ha esclamato il Presidente Sadat — e cioè che la questione palestinese è il nucleo e il problema di fondo dell'intera questione».

Poche ore prima del discorso al Congresso, Sadat ha rivelato alla stampa del suo paese che il governo di Washington ha acconsentito a fornire all'Egitto un impianto nucleare per la desalinizzazione dell'acqua marina. Sadat ha aggiunto che l'Egitto necessita di almeno altri venti impianti del genere per rendersi autosufficiente nel consumo di acqua potabile. L'impianto nucleare promesso fa parte del pacchetto di 750 milioni di dollari di aiuti che il Presidente Gerald Ford ha proposto di fornire all'Egitto, triplicando l'attuale livello di aiuti USA all'Egitto.

Intanto, in un'intervista apparsa oggi sul «Daily Telegraph» londinese, il Presidente egiziano — che domani giungerà a Londra — afferma che la Gran Bretagna dovrebbe interpretare un ruolo più incisivo nell'aiutare a evitare lo scoppio di una nuova guerra in Medio Oriente. Nell'intervista, concessa a Jacksonville (Florida) prima della partenza per la Gran Bretagna, Sadat ha espresso il desiderio e la speranza di vedere l'Inghilterra rappresentata al tavolo delle trattative di Ginevra per discutere la pace in Medio Oriente, garantendo la pace a tutte le parti contraenti. *(Ap)*

IN UN DISCORSO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Kreisky ha riproposto il nodo dell'Alto Adige

«La sorte dei sud-tirolesi è un punto fermo: importanti provvedimenti sono in arretrato»

Vienna, 5

Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha illustrato oggi davanti alla Camera dei deputati, uscita dalle elezioni del 5 ottobre, le linee programmatiche del suo governo per i prossimi quattro anni. Nel suo intervento Kreisky ha parlato tra l'altro dell'Alto Adige, affermando che la sorte dei sud-tirolesi resta un punto fermo della politica estera austriaca. «Pur essendo stati realizzati nell'esecuzione del calendario operativo notevoli progressi considerati con soddisfazione dal governo federale — ha aggiunto — importanti provvedimenti sono ancora in arretrato. D'intesa con i sudtirolesi, il governo federale solleciterà una soluzione non soltanto soddisfacente per il contenuto, ma anche il più possibile rapida».

Kreisky ha poi annunciato la prossima creazione di un «consiglio di politica estera», in cui, come nel «consiglio della difesa», devono collaborare anche rappresentanti dei partiti d'opposizione, per realizzare un vasto consenso. Il cancelliere ha quindi dichiarato che il governo federale continuerà a condurre la politica estera sulla base della neutralità permanente dell'Austria, che deve servire alla sicurezza dell'indipendenza austriaca e al mantenimento dell'equilibrio europeo. *(Ansa)*

CONTINUA A BEIRUT la «tregua dello stipendio»

Beirut, 5

Approfittando di quella che i guerriglieri palestinesi hanno definito una «tregua dello stipendio», gli abitanti di Beirut si sono avventurati stamane fuori casa, nonostante qualche sporadica azione di franchi tiratori.

Nel centro il traffico è ripreso intenso, mentre le forze di sicurezza — con l'aiuto di combattenti delle due parti — provvedevano a rimuovere i blocchi stradali e a controllare il ritiro dei mortai. Pochi si aspettano però che la tregua, oggi al suo terzo giorno, duri a lungo. Il leader musulmano di sinistra Kamal Jumblatt ha affermato che sarà rotta «entro due giorni».

La Banca centrale libanese ha aperto oggi per la prima volta in un mese, pagando — nello spazio di due ore — quindici milioni di dollari in stipendi per dipendenti pubblici. Altre banche dovrebbero riaprire domani. *(Ap)*

MISSILE «MIRV» sperimentato dall'URSS?

Washington, 5

L'Unione Sovietica avrebbe recentemente sperimentato un missile, lanciato da un sottomarino, che era forse munito di testate multiple «Mirv», che possono essere guidate indipendentemente su obiettivi diversi. Lo riferiscono a Washington fonti vicine ai servizi informativi americani, osservando che — secondo gli esperti militari — in tal caso l'Urss avrebbe raggiunto gli Stati Uniti in un campo in cui questi ultimi hanno da tempo dominato la corsa agli armamenti.

Secondo le fonti, il missile sovietico è stato sperimentato per la prima volta il 25 ottobre a partire dal poligono sperimentale di Nenoska, nella zona del Mar Bianco. Il missile ha percorso quasi 5700 chilometri, ricadendo nell'oceano Pacifico al largo della penisola di Kamciatka. Gli esperti americani — viene sottolineato — non sono ancora sicuri che il missile fosse munito di un «Mirv», ma sono inclini a pensarlo.

La nuova arma — viene ancora indicato — può essere lanciata dai sottomarini sovietici della classe «Delta», che sono attualmente equipaggiati con missili a lunga gittata muniti di una singola testata nucleare. *(Ansa - Afp)*

PARATA RIDOTTA domani a Mosca

Mosca, 5

Secondo fonti militari occidentali l'Unione Sovietica ha deciso di eliminare dalla parata di venerdì a Mosca, per l'anniversario della rivoluzione bolscevica, tutti i mezzi cingolati e i missili balistici intercontinentali. Ne conseguirà una drastica riduzione dei mezzi bellici che sfileranno sulla Piazza Rossa rispetto al 1974 e agli anni precedenti. Gli esperti occidentali ritengono tuttavia che i russi mostreranno per la prima volta un nuovo sistema antiaereo denominato «SA-8» e, per la prima volta nella parata di Mosca, il nuovo missile antiaereo «SA-9».

Nulla si sa sui motivi della riduzione. C'è chi pensa che i mezzi cingolati siano stati eliminati per evitare danni alle strade di Mosca e alla pavimentazione della Piazza Rossa.

Un'altra ipotesi è che i leader russi abbiano deciso di non far sfilare i mezzi più imponenti, tra cui i missili intercontinentali, nell'intento di sottolineare il motivo della distensione. In ogni modo sfileranno missili tattici e missili antiaerei.

L'opinione degli esperti su quella che sarà la nuova composizione della parata è basata sull'attenta osservazione delle prove generali di questi giorni. Tenuto conto che l'avvenimento viene organizzato con molta cura, gli esperti dubitano che i missili intercontinentali e i mezzi cingolati facciano la loro comparsa all'ultimo minuto, nel giorno stesso della parata.

NUOVE PRESE DI POSIZIONE CONTRO LA PRESIDENTESSA

«Isabelita è incapace di governare il paese»

L'ha detto un ex ministro della difesa - Le condizioni della signora Peron migliorano: ma è sempre in clinica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 5

Previsioni sulla permanenza o meno della signora Peron a Capo dello Stato, rilancio della «lotta alla corruzione in seno al governo», con l'arresto di un ex-ministro e di molti funzionari, miglioramenti salariali nonostante la persistenza dell'inflazione: questi, nelle ultime ventiquattr'ore, i maggiori elementi nuovi inseritisi in una situazione irta di difficoltà in tutti i settori.

Questa mattina, Isabelita continuava la sua degenza nella clinica di Buenos Aires, dove si trova da lunedì. L'ultimo bollettino medico annunciava un ulteriore miglioramento dello stato di salute della Presidentessa, affetta di disturbi alla cistifellea, e indicava il suo desiderio di «tornare al più presto alle sue attività presidenziali». Ma nessuna indicazione è stata data circa il momento in cui l'illustre malata verrà dimessa dalla clinica.

L'autorevole, e generalmente prudente, quotidiano «La Nacion» tirava le somme di tutti questi fermenti, questa mattina, affermando: «Le possibilità che la Presidentessa Maria Estella Martinez de Peron continui nell'esercizio del potere esecutivo sembravano essersi ridotte ieri sera a limiti estremamente critici». Alle critiche cui Isabelita è stata sottoposta in questi ultimi giorni, è venuta ad aggiungersi anche quella di un ex ministro della difesa, il tenente generale Benjamin Rattenbach.

Rattenbach, ora a riposo, era stato a capo del dicastero della difesa nel 1962-63 sotto la presidenza di Josè Maria Guido. Nel corso di una conferenza, egli ha dichiarato tra l'altro che la signora Peron «non può affrontare la situazione per tre ragioni: primo, perché è donna; secondo, perché il suo sistema nervoso non regge dinanzi a sforzi prolungati; e terzo per via della «sua capacità limitata a svolgere le sue funzioni in momenti tanto difficili».

Il generale ha affermato inoltre che la signora Peron non era preparata ad «acquistare le conoscenze adeguate per prendere decisioni in materia di politica interna o estera».

Edoardo Pollak

NECESSARIO PER BIJEDIC continuare ad armarsi

Belgrado, 5

Il primo ministro jugoslavo Dzemal Bijedic ha dichiarato, a Belgrado, che la situazione nell'Europa meridionale e nel Mediterraneo, «dove si scontrano interessi contraddittori», obbliga la Jugoslavia a proseguire, nel 1976, il rafforzamento delle proprie forze armate. Bijedic ha aggiunto che la Jugoslavia deve essere «sempre pronta ad opporsi ad ogni aggressione contro una libertà e una indipendenza conseguite a caro prezzo» in un momento in cui «una politica di posizioni di forza, di pressione e di ingerenza negli affari interni degli altri paesi prosegue, in particolare contro i paesi non allineati».

Il primo ministro jugoslavo, che esponeva ieri davanti al parlamento le prospettive di sviluppo economico nel 1976, ha d'altra parte definito «insopportabile» il fatto che nel 1975 le importazioni jugoslave ammonteranno a otto miliardi di dollari e le esportazioni a quattro miliardi. Questo enorme deficit, ha precisato Bijedic, proviene essenzialmente dai nostri scambi con i paesi sviluppati dell'Europa occidentale rispettivamente 3,8 e 1,2 miliardi di dollari.

Bijedic ha concluso affermando che questa situazione costringerà il popolo jugoslavo, nel 1976, a consumare di meno e a lavorare di più e annunciando che l'anno prossimo il consumo e le importazioni saranno orientate «verso la soddisfazione dei bisogni più essenziali». *(Ansa - Afp)*

Minacce del Guatemala

Truppe inglesi a Belize

Belize, 5

La Gran Bretagna ha iniziato oggi un ponte aereo di truppe e l'invio di aerei nella propria colonia di Belize (ex Honduras Britannico), sostenendo che il vicino Guatemala sta ammassando truppe contro il conteso territorio dell'America centrale. Un comunicato del governo dice che la guarnigione inglese di Belize, forte di 650 uomini è stata rafforzata con l'arrivo di caccia a decollo verticale «Harrier».

La Gran Bretagna ha la responsabilità della difesa di Belize. I rinforzi sono già prossimi alla zona, verso la quale si sta dirigendo anche la fregata della marina reale «Zulu».

Le autorità inglesi sostengono che negli ultimi giorni i guatemaltechi hanno preso queste iniziative: hanno trasferito dieci trasporto-truppe a 24 chilometri dalla frontiera di Belize; hanno dislocato diversi autocarri carichi di soldati nel distretto di Peten, in prossimità della frontiera di Belize. *(Ap)*

PER LA PRIMA VOLTA DOPO DUE ANNI DI REGIME MILITARE

PINOCHET ACCUSA LA CHIESA DI COMPLOTTO: 3 IN ARRESTO

Due sacerdoti e una dottoressa inglese: «Hanno aiutato i marxisti»

Santiago del Cile, 5

Il governo cileno ha ufficialmente accusato la Chiesa cattolica di proteggere elementi marxisti annunciando, nello stesso tempo, l'arresto di due preti cattolici e di una dottoressa inglese accusati di avere fornito aiuto ai guerriglieri. E' la prima volta, in due anni di regime militare, che tra Pinochet e la Chiesa si giunge ad un punto critico di conflitto.

Al termine di un incontro che si è svolto ieri tra il primate del Cile, cardinale Raul Silva Henriquez, e il ministro degli interni, generale Raul Benavider, il governo ha pubblicato un comunicato nel quale accusa alcuni religiosi di avere concesso la loro protezione ai tre esponenti del «Mir», Andreas Pascal Allende, Nelson Gutierrez e Humberto Hernandez Vasquez.

La dottoressa inglese Sheila Cassidy è stata accusata di aver prestato cure mediche a Nelson Gutierrez, ferito il 16 ottobre durante uno scontro con la polizia, nel convento di «Notre Dame» nel centro di Santiago. I due sacerdoti arrestati sono padre Gerald Wheelan ed il prete operaio cileno Rafael Morotto. Padre Wheelan, la cui nazionalità non è stata precisata, è stato arrestato quando la polizia ha scoperto nella sua abitazione uno dei tre dirigenti del «Mir», Humberto Hernandez Vasquez.

Nel comunicato, il governo afferma inoltre che il vescovo ausiliare di Santiago, monsignor Enrique Alvear, sapeva che Nelson Gutierrez, veniva curato nel convento di Notre Dame. Il governo ha annunciato inoltre che i servizi di sicurezza hanno scoperto un complotto in cui sono risultati coinvolti preti e suore di varie nazionalità, che assistevano e nascondevano estremisti di sinistra ricercati.

La Chiesa non ha ancora reagito pubblicamente al comunicato del governo. Nel corso degli ultimi due anni, fanno notare gli osservatori, il clero cileno ha mantenuto rapporti prudenti con il governo, sforzandosi al contempo di promuovere il rispetto dei diritti civili, economici e del lavoro. Criticata da alcuni settori oltranzisti, la Chiesa ha sempre operato a favore della riconciliazione tra i cileni allo scopo di metter fine ad un «clima di odio e di violenze». *(Ansa - Ap - Afp - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 2 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Zorzon

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio MARINO con la moglie CRISTINA, la sorella LIDIA, il cognato, la suocera e i nipoti FRANCESCA e LUCIANO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla porta del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— ANNA, VLADIMIRO e VIVIANA SIRZA
— LORENZO e LILLY MICHELI

Trieste, 6 novembre 1975

Il direttore della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Trieste, gli assistenti e il personale tutto partecipano al dolore dell'amico e collaboratore dott. MARINO ZORZON per la perdita del suo caro papà

Ferruccio

Trieste, 6 novembre 1975

Partecipano al dolore dell'amico MARINO, RODOLFO e PAOLA ANTONELLO, ZDRAVKO BISIN, ALBERTO PIECZURO, LUCIO e DONATELLA VISINTIN, LINO PESCE e ROBERTO e PATRIZIA VERGINELLA.

Trieste, 6 novembre 1975

Partecipano al lutto BRUNO e NERINA.

Trieste, 6 novembre 1975

Prendono parte al dolore di MARINO gli amici: FURIO, FRANCO, PAOLO, MANFREDI, TULLIO, PAOLO, SERGIO.

Trieste, 6 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— BRUNO e LAURA APOLLONIO
— MARINO e LIDIA APOLLONIO
— DARIO, MAURIZIO e GABRIELLA BENCIC
— RENATO BENCI
— GIOVANNI e LUISA AMISANO
— FABIO e MARINA CAPRIN

Trieste, 5 novembre 1975

---

†

Il 4 novembre si è spenta

Mercedes Davanzo

Lo annunciano con dolore le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— ELIDA PITACCO
— ANITA e DONATELLA SALVADEI
— IRENE SUPANCIC
— AURELIA e CATERINA COVACEVICH
— FIORENZA ERLACH
— CARLO e GINA SALVI
— MEA SCIPIONI
— IDA BOCCASSIN
— GIORGIO, LAURA, CLAUDIA e dott. ROSSO-CICOGNA

Trieste, 6 novembre 1975

ANTONIO e ADINA KONECNY si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Ieri 5 novembre è serenamente spirato a Gorizia, dopo lunga malattia

Federico Portelli

lasciando nel profondo dolore la moglie SANTA, i figli MARIA, SEVERINO, GUSTAVO e le nuore FRANCA e MARISA, la nipote MARIAGRAZIA e gli altri nipotini.

Il corteo funebre si muoverà dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia oggi giovedì alle ore 15. La Santa Messa verrà celebrata alle ore 15.30 nella Chiesa parrocchiale di Villesse nella cui località avrà luogo la tumulazione.

Gorizia, 6 novembre 1975

---

†

Lontano dalla sua Zara, dopo breve malattia, il giorno 3 corr. ha cessato di battere il generoso cuore di

Carmela Calebotta

La piangono è La ricordano a quanti La conobbero e amarono, la sorella ANNA, il fratello LINO con la moglie LIONELLA e il nipote CLAUDIO.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1975

Commossi per la dimostrazione di affetto alla nostra cara mamma

Mina ved. Luchetta

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore quanti hanno voluto darLe l'ultimo saluto.

Un grazie ancora a medici, personale religioso e laico della Clinica Villa San Giusto di Gorizia e alle sue assistenti.

I figli

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Si è spento

Lorenzo Pallini

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli GINETTA e ROBERTO, la nuora MARISA, il genero LUIGINO, i nipoti ELISABETTA e FABIO, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— ANTONIO LORENZON
— famiglia GOOSMANN
— famiglie VILLANI - PACINOTTI

Trieste, 6 novembre 1975

I dirigenti, i funzionari e tutto il personale del «LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni» prendono viva parte al dolore del funzionario dott. ROBERTO PALLINI per la perdita del padre

Lorenzo Pallini

Trieste, 6 novembre 1975

Si associano al lutto gli amici CLAUDIO e GIANA SACCARI.

Trieste, 6 novembre 1975

La Direzione Provinciale del Partito Liberale Italiano di Trieste partecipa al grave lutto che colpisce il suo componente dott. ROBERTO PALLINI con la perdita del padre

Lorenzo Pallini

Trieste, 6 novembre 1975

Si associano al lutto:
— EZIO TRAMPUS
— FRANCO TABACCO
— ALDO PAMPANIN
— GIULIO VARINI
— ALDO RICCIO
— SERGIO TRAUNER
— ROMANO SANCIN
— ARMANDO ZIMOLO
— DANIELE MORPURGO
— FRANCO FRANZUTTI
— GENNARO DI MEGLIO

Trieste, 6 novembre 1975

ENZO PELLEGRINI e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Il 4 novembre si è spenta serenamente

Amalia Ortar

Lo annunciano con profondo dolore i nipoti ELISA BELLONI, ANNA MANCUSO, MARCELLA TANCREDI, BIANCA, GIANNI e GIULIO CRAVOS - ORTAR e le loro famiglie.

I funerali avranno luogo venerdì 7 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1975

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e il Personale tutto della SALFA S.p.A. di Bologna sono affettuosamente vicini e partecipano al dolore del Procuratore e Direttore Tecnico della Società, geometra GIOVANNI CRAVOS-ORTAR e della famiglia, per la scomparsa della cara zia

Amalia Ortar

Trieste, 5 novembre 1975

---

†

E' mancata al grande affetto della sorella Marchesa ALMA CROSA di VERGAGNI

Rita Bartoli ved. Clescovich

La cara salma riposa nel Cimitero di Gradisca d'Isonzo.

Sanremo, 6 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— l'amico PIERO CRUSVAR
— ing. GIOVANNI CERVESI e famiglia
— dott. MARIO DIEGO

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Il giorno 5 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Angela Stok

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANA, VIOLA, EMILIA, RAFFAELA e ANGELO con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Trebiciano.

Trieste, 6 novembre 1975

Profondamente addolorati i nipoti CELLINA CANTE in LONZAR ed i parenti tutti partecipano la dipartita di

Rosina Cante

Trieste, 4 novembre 1975

6.11.1968 6.11.1975

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Edo Forno

la moglie LAURA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Antonio Crociato

ha concluso la Sua vicenda terrena.

Lo piangono i figli SERGIO, MARIO e VITTORIA, le nuore LICIA e MILVIA, il genero SERGIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1975

Famiglie BACCHELLI partecipano vivamente al lutto che ha colpito il loro amico e collaboratore per la morte del padre.

Trieste, 6 novembre 1975

Il presidente, la giunta, il consiglio direttivo, i dipendenti la Federazione medie e piccole industrie di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il segretario CROCIATO per la scomparsa del padre

Antonio Crociato

Trieste, 6 novembre 1975

L'U.T.A.T. - Ufficio Turistico dell'Adriatico e il CLUB AMICI dell'U.T.A.T. partecipano con dolore al lutto di SERGIO e LICIA CROCIATO per la morte di

Antonio Crociato

Trieste, 6 novembre 1975

Si associano al lutto:
— ALDO ed ELINOR de ALBORI
— GIORGIO e SILVANA CIVIDIN
— ARMANDO e IDA BUFFA
— ACHILLE, TINA e GIOIA MALLINI
— GIORGIO e LILIANA ANASTASIO

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Dopo una vita interamente dedicata agli alti valori della famiglia fra un continuo alternarsi di critiche vicende e sofferenze morali, il cuore generoso e nobile di

Maria Martinolich ved. Costanzi

ha cessato di battere.

La piangono addoloratissimi la figlia EMMA, la sorella GETTA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. P. ANTONINI per l'amorevole assistenza, nonché ai medici e personale tutto della Clinica Medica Patologica.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Il 4 novembre, santamente come era vissuta, è tornata alla Casa del Padre l'amata consorella

MADRE

Placida Vecchia

Ne danno il triste annuncio la Madre Badessa e le consorelle Benedettine.

La S. Messa sarà celebrata oggi 6 corr. alle ore 11 nella Chiesa di via delle Monache 3, da dove muoveranno i funerali alle ore 12.15.

Trieste - Monastero S. Cipriano, 6 novembre 1975

---

†

Il 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Menon

Insegnante elementare a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello, i cognati e il nipote.

I funerali avranno luogo il 7 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia per la tomba di famiglia di Medea.

Gorizia, 6 novembre 1975

---

†

Il giorno 4 corr. si è spenta la nostra cara

Pierina Tomovich ved. Cattelani

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e le nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Olivo

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 novembre 1975

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie:
GOTH - CARONE

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Dalla sera del 31 ottobre è unita nell'eternità alla Sua ADELMA

Ermanda Derni nata Dugulin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia ARGENE col marito VALERIANO VIVODA, i cognati e nipoti.

Un grazie particolare a coloro che ci sono stati vicini tanto affettuosamente.

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Il giorno 5 novembre 1975 si è spento serenamente

Antonio Rocco (Baston)

nato a Rovigno d'Istria nel 1902.

Ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, la figlia IOLANDA, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie sentito ai medici e personale dell'Ospedale di Grado, per la premurosa assistenza.

Un commosso ringraziamento a tutte le persone che amorevolmente Gli sono state vicine.

I funerali si svolgeranno giovedì 6 c.m. alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Grado; la sepoltura avrà luogo nel Cimitero di San Giovanni di Duino - Villaggio del Pescatore.

Trieste, 6 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie MANZON e POLENGHI

Trieste, 6 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— GIORDANO e RENATA MASSENI
— CHIARINA DOTTO

Trieste, 6 novembre 1975

Martedì 4 novembre ha cessato di vivere

Bruno Rizzardi

Lo ricordano dirigenti, collaboratori ed il personale giornaliero dell'UTAT.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dal Cimitero Evangelico.

Trieste, 6 novembre 1975

Si associano al lutto:
— barone ALDO de ALBORI
GIORGIO e SILVANA CIVIDIN
— TINA MALLINI
— SERGIO STORMI
— SILVANA BONATO
— NIVES DA CORTE
— ANITA DEL BEN
— ALDO PESCE e famiglia
— VIOLETTA SISTO e famiglia
— SIMONETTA VALLI e famiglia

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 85 anni

Rita Bartoli ved. Clescovich

La piangono i figli MARIO e DARIO, le nuore e i nipoti.

Un particolare ringraziamento vada al ch.mo prof. KLUGMANN, che tanto amorevolmente La curò.

La presente, a tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'Estinta.

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Si è spenta il 1.o novembre

Lucia Depase ved. Degrassi

Ne dà l'annuncio con grande dolore la figlia EVELINA unitamente al marito e al figlio GUIDO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Francesca ved. Karis

si è spenta lasciando nel dolore le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Argento

Ne danno il doloroso annuncio la Sua ANTONIETTA, il figlio GIORGIO con la moglie FRANCA e la figlia VALENTINA.

I funerali seguiranno oggi 6 c.m. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1975

La madre GIUSEPPINA commossa per le attestazioni di affetto e cordoglio tributate a suo figlio

Marcello Tondato

ringrazia i nipoti e quanti hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Si è spento serenamente il giorno 5

Giovanni Mezzetti

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, il cognato GIULIANO, la nipote BRUNA con il marito.

I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1975

---

†

Il 4 novembre si è spenta

Dolores Brusini

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1975

QUINTO ANNIVERSARIO

Giuseppe Kuzma

Lo ricorda con rimpianto a quanti Gli vollero bene,

la sorella LUISA

Trieste, 6 novembre 1975

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, tempera, 15.000, semilavabile 20.000. Telefonare numero 726022. 29537 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 51008 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Ladysplast via Foscolo 5 Galleria, tel. 744520. 51004 CC

DATTILOGRAFA capace attiva accetta lavoro domicilio ambulatorio riscossione polizze auto propria solo pomeriggi altro serio decoroso incarico, telefonare 411173 758828. 51104 CC

MONTONI, pelle, pellicce, ecc., pulisce tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 29539 CC

OFFRESI pulizia vetrate uffici. Quotazioni gratis. Telephone 772112. 51028 CC

OFFRESI pittore specializzato dallo Polystrat appartamenti e locali. Tel. 64286 Vincenzo Domenico. 50994 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito, telefono 732359. 51106 CC

PITTORE libero subito, telef. 231738. 51138 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali locali eseguo traslochi Telefonare n. 725597. 50975 CC

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

MEDMECON
Mediterranean Middle East Conference
Variazione del congestion surcharge per il porto di Dammam / Ras Tanura

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference sono spiacenti di dover informare i sigg. Caricatori che a causa dell'ulteriore peggioramento della situazione operativa nel suddetto porto, sono costrette ad aumentare il surcharge di congestionamento dal 35 al 60 per cento per navi che inizieranno la caricazione lunedì 10 novembre 1975 e dopo tale data.

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 700 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877. 51044 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI internista giovane per laboratorio pasticceria presentarsi via Carducci n. 32. 51056 D

A.A.A. CERCASI pasticciere finito ottimo trattamento presentarsi via Carducci 32. 51056 D

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mtutina, via Diaz 36, Gorizia. 7422 D

A. RESIDENTI Gorizia e provincia offriamo lavoro esterno ai selezionati. Assicurasi guadagno non inferiore a lire 300.000. Presentarsi UNEDI via N. Bixio 3/B Monfalcone ore 9-11. 1234 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126 Catania. 7189 D

AIUTO banconiere apprendista cerca bar Torinese corso Italia 2. 51120 D

AUTISTA patente D-E pratico rimorchi assume impresa di costruzioni tel. 60251. 51162 D

BABYSITTER giovane referenziata cercasi ore da combinarsi, telefonare 417723. 51116 D

CAMERIERA albergo cercasi anche mezza giornata via Geppa 15, 37134. 51122 D

CERCASI manicure stabile salone Paolo via Carducci 12, telefono 732683. 51084 D

CERCASI giovane ragioniera conoscenza lingua inglese dattilografia stenografia telefonare 64689 orario 9-12 - 16-19. 50962 D

CERCASI urgentemente lavorante e mezza lavorante parrucchiera salone Luisa via Cisternone n. 11 tel. 410945. 71746 D

CERCASI prestaservizi alla mattina, telef. 416831. 747442 D

CERCASI banconiere capace presentarsi pizzeria Ippodromo piazzale De Gasperi 4. 74740 D

CONTABILE esperto assume società locale. Cassetta 7 U, SPI. 51074 D

DOMINIQUE via Imbriani 10 CERCASI COMMESSA, richiedesi esperienza comunicativa bella presenza. 51024 D

EDITORIALE leader nel settore ricerca per Gorizia subagente. Offre portafoglio esistente Enasarco elevate provvigioni. Richiede moralità referenze auto propria disponibilità immediata, telefonare 44083 dalle ore 9-11 Monfalcone. 1234 D

PENSIONATO per sorveglianza notturna casa di riposo cercasi offerte referenziate telefonare ore 9-12, 795145. 50992 D

PULITRICE cercasi impresa pulizia stabili via Ghega 8. 51128 D

SOCIETA' cerca elemento dinamico per potenziare rete commerciale inviare curriculum vitae Cassetta 6 U, SPI. 51072 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI Opicina da subito sino a giugno villa mobiliata tutti servizi telefonare 60108. 51144 F

AFFITTASI stanza a studente o giovane distinto occupato, telefono 792265. 51042 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina telefonare 68621. 51076 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ENGLISHMAN taucher English without toil modern rapid method. Telephone 772112. 51030 G

INGLESE madrelingua lezioni bambini, conversazioni, lezioni tutti livelli. Tel. 772112. 51028 G

STUDENTESSA impartisce lezioni italiano storia filosofia, accordarsi prezzi. Telefonare 730479. 51054 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTO grigio smarrito via Revoltella. Pregasi telefonare n. 725924 dopo le ore 20. Mancia. 74738 H

SMARRITO bracciale oro scuola S. Luigi - Biasoletto 18. Tel. 751677. generosa mancia. caro ricordo. 17628 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. AMMOBILIATO parzialmente, Valmaura, primingresso bistanze, cucina, bagno, centralnafta affittasi. AGEP, Zanetti 1. 51066 I

APPARTAMENTO mobiliato zona Belpoggio salone 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 150.000 prontamente affittasi. Telefonare n. 61309. 51150 I

MOBILIATO 2 stanze stanzetta cucina bagno zona Stazione 110.000 mensili affittasi. Telef. 61309. 51150 I

MONFALCONE appartamento nuovo 3 stanze soggiorno doppi servizi garage cantina giardino affittasi. Telefonare n. 73160 Monfalcone. 51118 I

QUARTIERINO affittasi studenti. Telefonare 68242. 51036 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

IMPIEGATA cerca appartamento o soffitta con servizi, max 40-50.000. Tel. 827265. 51082 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, Milano 16, primo, tel. 62152. Migliore qualità delle pelli, modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenientissimi. Da Ziliotto troverete il più vasto assortimento sia confezioni sia di pelli. 51108 M

OCCASIONE Fender Telecaster chitarra elettrica vendesi. Telefonare 824472 ore 20-21. 51130 M

PELLICCE, apertura stagione, prezzi strabilianti: persiani grigi, neri, marrone L. 300.000; zampe L. 200.000! Ratmousque ogni colore, bellissimi; Ocelots; Visoni maschi naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte, volpi, murmel, taglie da 42 a 56. nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 III piano ascensore.

REGALANSI gattini a persone di cuore. Telefonare 757967 dalle 14 alle 16. 51088 M

VENDO registratore Akai 4000 DS e parco lampade per fotografia telefonando 824616. 74754 M

VENDONSI cuccioli barboncini colore champagne. Telefonare 71931. 51050 M

VENDITE propaganda manifatture Donotex, Morena Tricesimo materassi a molle bellissimi garantiti Lit. 13.500 consegna domicilio. Telefonate al 0432 852093-852084. 7706 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 51142 N

ENCICLOPEDIA ottimo stato comprasi occasione. Telefono 817265 51038 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: salotti 150.000, salottiletto 210.000, pelle 599 mila. «Polli», Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine, prezzi bassi; massima garanzia. Piccardi 49. 28373 NN

LETTINO e mobiletto uso fasciatoio vendonsi prezzi modici. Telefonare 417723. 51116 NN

MATRIMONIALE quattro porte, reti, 220.000 lire vendesi causa partenza. Vistare tutto il giorno via Udine 19, Crevatin. 51070 NN

MOBILI letto pranzo guardaroba e vari ottime occasioni. Via alle Cave 55, telef. 744477. 29287 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 50381 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una modesta maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Pagliericci 2, telef. 795043 - 748485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 29157 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DITTA generi alimentari di largo consumo cerca piazzista. Telefonare ore pasti 52971. 51094 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 F-L, 600 D, 128, 124, Buggy 75, Simca 1000 GLS 71, 1100 S 72, 1301 S 70, 1502 S impianto gas, Chrysler 160 71, 2 L 73 automatico, Rallye 2 75. Festivi 10-12. 50797 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel 722122. Vende usati in ottime condizioni ai prezzi migliori, 125 special 70-69, 124 sport coupé 70, 128 70-71 a scelta Fiat 850 pulmino 74, 850 coupé 69-70, R 4 68, 127 72, 500 giardinetta, 600 D, 500 F 71. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroën vi offre in pronta consegna Dayne 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Ritirando con ottime valutazioni i vostri usati. Visitateci.

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH via Battisti 20, tel. 272621. Vende: 131 special km 1500, Land-Rover 1973, 130 impianto gas, 124 coupé 1972, 128 1970, 128 familiare 1970, 112 1970 1973, Ford Taunus 1971, Mini familiare 1970, Dyane 6 1969 1971, 850 sport coupé 1969 850 pulmino 1968, 850 1967 1968, 500 R 1973, 500 L 1970. Permutasi usato con usato. Facilitazioni di pagamento. Giorni feriali orario negozio. 00 29220 Q

R. R. R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Lancia Beta '73, Fulvia Montecarlo '74, 111 '72, 128 coupé '75, 127 '72, 850 S '70, coupe '69, spider '71, '69, 126 '74, 500 L 72, '71, Mini '69, Taunus '72, Innocenti Regent '74, Renault R 8 S, Honda 500 '75, Scrambler '74. 50827 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 51012 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: 132 Special impianto gas, 124 Special, 128 coupé, 128 quattro porte 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 850 spyder, Special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Honda 750, Renault 15 coupé '74. Rateazioni. 50988 Q

AUTOSALONE Trieste vende 124 spider 71, 124 S gas, 850 S 70, A 112 71, 500 68, 71. 128 71, 500 fam. 69, 1500 C 68, Simca 1000 72, 750 69, Mini 70, 72, Opel 1000 70, via Giulia 10. Visitateci! 29220 Q

BIANCHINA panoramica 1963 km 83.000 vendesi 70.000. Telefonare 793083. 51046 Q

CICLOMOTORI BENELLI a partire da lire 157.000 IVA esclusa. Concessionario DARONCELLI, Tesa 37. 29267 Q

FIAT 500 L fine '71 L. 650.000. Telefonare 740187 12.30-14.30. 51034 Q

FIAT 850 S '70 ottimo motore vendo 400.000. Tel. 418662. 51060 Q

FLAVIA 2000 LX perfetta privato vende. Telefonare 790973. 51078 Q

GORI 125, Fantic Motor 50, Ancillotti 50 seminuovi vendonsi. Telefonare 209176. 51102 Q

PRIVATO vende Mini '69 perfetta 450.000 trattabili. 211637 Doberdò 8. 51052 Q

SIMCA 1000 GLS '68 vendesi. Telefono 724211. 51090 Q

VENDESI Beta coupé 1600 novembre 1974 L. 3.500.000. Telefono 820295. 51026 Q

VENDESI privato Opel Kadett ottimo stato. Tel. 815391. 51092 Q

VENDO Rio 310 del 1974 lire 250.000. Telefono 273913. 74752 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telefonare 60285. 29343 R

OCCASIONE cedesi taverna enoteca nuova zona centrale Muggia 9.300.000 trattabili. Telefonare ore lavoro 271223. 50907 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE - Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: SETTEFONTANE piano 2.o tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. BUONARROTI libero piano 2.o tutti comfort cucina 2 stanze stanzetta bagno poggiolo ripostiglio. PORTA 9 stabile lussuoso alloggi libero mq 70 circa o affittati ottimo investimento capitale. CENTRALISSIMO uso UFFICIO libero piano 1.o tutti comfort salone 5 stanze servizi mq 200 circa. SAN CILINO libero entro dicembre piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. 172 S

A.A. VENDESI appartamento centralissimo lusso rimesso a nuovo 4 camere salone servizi Agenzia Aurora tel. 750323. Vendesi casa padronale Romagna panoramica 6 camere soffitta 1000 metri area terreno. Agenzia Aurora Ginnastica uno, tel. 750323. 50842 S stica 1, telefono 750323.

A. MONFALCONE zona industriale. Vendesi ampio capannone. Telefonare 73160. 51118 S

A.B. CARSO rustici ville terreni edificabili vende INIZIATIVE IMMOBILIARI. Palestrina 3 tel. 750910. 51158 S

A.B. PIAZZA VICO 2 camere cameretta cucina bagno cantina 13.000.000 vende INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3. Tel. 750910. 51158 S

A.B. PUCCINI appartamento 100 mq causa rinuncia cedo contratto OCCASIONISSIMA tutti conforts INIZIATIVE IMMOBILIARI. Palestrina 3 tel. 750910. 51158 S

A. B. ZONA PERUGINO appartamento salone 2 stanze doppi servizi VI piano tutti comfort 27.000.000 vende INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3. Tel. 750910. 51158 S

A.C. BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento in palazzina primingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, poggiolo, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti affittati 250 mq. Informazioni Immob. Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, wc, riscaldamento autonomo, ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 Condominio BELVEDERE appartamenti 1-2-3-4 stanze accessori cantina garages. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1. 51068 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq. Vendesi AGEP Zanetti 1. 51064 S

A. B. F. SEVERO appartamento soleggiato 90 mq comfort V piano vista panoramica vende 24.000.000 INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina, 3. Telefono 750910. 51158 S

A. B. U. FOSCOLO appartamento casa nuova mq 75 tutti i comfort lire 18.500.000 vende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina 3. Tel. 750910. 51158 S

ALBA di Canazei, vendonsi appartamenti una due camere letto, telefono 0421-82030 ore ufficio 0422 84536 dopo ore 20. 7840 S

APPARTAMENTINO occupato stanza cucina wc poggiolo IV piano zona Donadoni vende Immobiliare Giuliana. Tel. n. 763324. 51062 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare STADIO salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende contanti 8.500.000 saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 51140 S

APPARTAMENTO primingresso ROZZOL, 3-4 stanze, cucina bagno ampia terrazza bellissimo giardino proprio eventuale garage, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 51140 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO VII libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 51140 S

APPARTAMENTO libero quattro stanze servizi seminuovo D'Annunzio 44 vendesi permutasi. Telefonare 767435 dopo ore 18. 51010 S

COMPRO appartamento anche da restaurare posizione da privato. Cassetta 5 U SPI Trieste. (51048 S)

IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comfort giardini privati mutuo via Donota, 3 telefono 60251 - 38827. 51160 S

IN MONTAGNA nella zona panoramica più bella della Valcanale - Tarvisio, in prossimità nuovi impianti sciistici, Impresa Costruzioni vende appartamenti turistici, mono-bi-tricamere, alcuni arredati finiture lusso, consegna immediata. Eventuale mutuo ventennale Credito Fondiario. Telefono Udine 0432/54109, Tar-

IN palazzina zona residenziale, salone due stanze doppi servizi terrazze autobox cantina, rifiniture lusso aria condizionata. Informazioni via S. Lazzaro 16 impresa Cumin tel. 35186. 51132 S

IN palazzina nuovo due stanze cucina posto macchina lit. 18.500.000; altro tre stanze lit. 23.500.000. Informazioni via S. Lazzaro 16 Impresa Cumin tel. 35186. 51132 S

LOCALI uso magazzino o garage diverse ampiezze zona Ippodromo vendonsi facilitando. Tel. 38501. 51132 S

MONFALCONE, - Staranzano - 40 p.c. contanti resto mutuo ventennale vendonsi appartamenti 2 stanze stanzino servizi garage da Lire 14.000.000 in poi, affittansi appartamenti, Ag. IMMOBILIARE VITTORIA via Duca d'Aosta 18/2 II piano, tel. 41569. 1234 S

MONFALCONE: centralissimo appartamento 2 stanze soggiorno doppi servizi vendesi occasione. Telefonare 73160. 51118 S

OPICINA via del Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna Impresa Canarutto via Donota, 3. Telefono 60251 - 38827. 51160 S

PALAZZINA con 3000 mq terreno costruibile vendesi via Nazario Sauro 37 Pieris. 51002 S

PANORAMICI Salone due stanze doppi servizi terrazza posto macchina 28.500.000. A Muggia S. Rocco. Informazioni impresa Cumin via S. Lazzaro 16. Tel. 35186. 51132 S

PIAZZA tra RIVI 2 (ROIANO) ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI 2 camere camerino cucina servizi vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 informazioni telefonare 750777 ESPERIA. 50880 S

PIAZZA TRA RIVI, 2 (ROIANO). ULTIMI. Appartamenti affittati. 2 camere, camerino cucina servizi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, telef. 750777. 50938 S

QUARTIERINO piccolo anche da restaurare compero. Tel. 817265. 51038 S

STARANZANO in via Papa Giovanni XXIII vendonsi appartamenti 3-4 vani ripostiglio cucina bagno box con vaste terrazze giardino illuminato. Facilitazioni pagamento, mutuo ventennale a prezzi di realizzo. Rivolgersi Agenzia Immobiliare Vittoria, via Duca d'Aosta 18/2 II piano, telefono 41569. 1234 S

TERRENO a Miramare con fabbricato a 10 metri dal parco vista mare panoramico vendesi telefonare 38078. 74750 S

VENDESI appartamenti zona Giardino Pubblico libero tre stanze stanzino cucina gabinetto da restaurare. Tel. 766186 dalle 10-12 — 17-19. 50996 S

VENDO occasione appartamento rimesso a nuovo zona Ospedale. Soggiorno stanza cucina bagno. Possibilità mutuo. Telefonare 727365. 51136 S

VENDO appartamento centrale 3 stanze 3 poggioli cucina servizi moderni. Tel. 273926. 51154 S

VIA Pola inizio costruzione stanza soggiorno cucinino e tre stanze cucina. Altri zona centrale. Prenotazioni Sifa via S. Lazzaro 16 tel. 38501. 51132 S

VIGNETI, 61 STABILE NUOVO PRONTENTRATA. ULTIMI bellissimi appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts moderno. POSTO AUTO e cantina. MUTUO ASSICURATO FINO 70% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni e VENDITE DIRETTE ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 00 150 S

VIGNETI, 61 ULTIMISSIMI appartamenti NUOVI PRONTENTRATA. 1-2 camere, saloncino servizi, terrazza, ogni conforts, posto macchina e cantina. ATTICO BELLISSIMO GRANDE TERRAZZA MUTUI fino al 75% Ventennali. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 50938 S

VILLINO costiera posizione incantevole dominante golfo giardino alberato contanti privato vende. Cassetta 8 U SPI Trieste. 51146 S

ZONA grande sviluppo appartamenti prontingresso tutti conforts 1-2-3 stanze anche con mansarda locali d'affari box per macchine mutui agevolazioni di pagamento intermediari vendonsi per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 74748 S

ZONA via dell'Istria prossima consegna stanza soggiorno cucinino giardino proprio altre tre stanze cucina. Informazioni Via S. Lazzaro 16 Impresa Cumin. Tel. 35186. 51132 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DELFO parapsicologo consiglia risolve! Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 51098 V